

# RIFORMA A METÀ

*Raggiunto l'accordo finale sul pacchetto agricolo del Regolamento Omnibus. Si tratta dell'unico intervento sulla Pac fino al 2020. Per De Castro è un risultato importante per gli agricoltori in grado di offrire nuove opportunità e per affrontare le turbolenze del mercato. Intanto dalle prime simulazioni emergono possibili tagli ai Fondi Ue a scapito, anche, dell'agricoltura italiana*

DA PAGINA 12 A PAGINA 14



**Siccità. La Toscana chiede al Governo lo stato di calamità**

A PAGINA 2



**Razza Chianina. Più valore dalla stalla al piatto**

A PAGINA 11



**Tempo di rinnovi in casa Cia. Via ai congressi**

A PAGINA 3

VIGNETTA



ALL'INTERNO

**Pensionati. Dignità e diritti per gli anziani le priorità**

A PAGINA 7

**La Toscana che cresce scopre la filiera del legno**

A PAGINA 15

**Territori. Le novità nelle cronache dalle province Cia**

DA PAGINA 15 A PAGINA 23

**In Casentino alla ricerca dei sapori dell'autunno**

IN ULTIMA

TECNICA E IMPRESA

**Prodotti fitosanitari. I requisiti minimi per l'utilizzo**

A PAGINA 10

FISCO, LAVORO E IMPRESA

**Aggiornamenti sul decreto fiscale collegato alla legge di bilancio**

A PAGINA 8

**Cia Toscana e la redazione augurano a tutti BUONE FESTE!**

## Siccità. La Regione richiede stato di calamità. Cia: «Completo risarcimento per salvare competitività»

La Cia regionale commenta la delibera adottata dalla Giunta. Auspicabile il rinvio dei contributi previdenziali ed il rinvio delle rate dei mutui

di **LORENZO BENOCCI**  
@lorenzobenocci

FIRENZE - Positiva la richiesta al Governo, da parte della Giunta regionale della Toscana, per il riconoscimento della calamità naturale a causa della duratura siccità che ha recato danni ingenti all'agricoltura e alle aziende agricole toscane.

A sottolinearlo è la Cia Toscana dopo le novità della delibera adottata in giunta dall'assessore all'agricoltura Marco Remaschi.

La richiesta - spiega la Regione Toscana - sarà inoltrata al ministero delle Politiche agricole e forestali con l'obiettivo di sollecitare l'attivazione, prevista dalla legge, del Fondo nazionale di solidarietà per le aziende che abbiano subito danni almeno pari ad un 30% della produzione lorda vendibile.

«La siccità - sottolinea l'assessore Remaschi - ha causato notevoli danni agli agricoltori toscani che, in quasi tutte le province, hanno registrato un forte calo delle produzioni sia vegetali che zootecniche e, in particolare, nel settore dell'apicoltura. In Toscana, sulla base delle



segnalazioni delle aziende agricole, i danni hanno superato quasi ovunque il limite del 30%»

Ora è necessario che il Ministero - secondo Cia Toscana - provveda tempestivamente all'adozione del decreto per il riconoscimento (immediato) della calamità e metta a disposizione le risorse occorrenti per il completo risarcimento dei danni subiti per permettere alle aziende agricole toscane di non perdere ulteriori quote di mercato. Inoltre è auspicabile il rinvio dei contributi previdenziali ed il rinvio

delle rate dei mutui. Tutti i comparti hanno sofferto la siccità di questa annata, con gravi ripercussioni che hanno compromesso la cerealicoltura, la zootecnia, ma anche l'ortofrutta, l'olivicoltura e in parte il settore vitivinicolo. Drammatica la situazione in certe aree della Toscana dove le aziende zootecniche hanno dovuto acquistare l'alimentazione per gli allevamenti a causa di una scarsa fienagione; e per i cereali già compromessi per il crollo del prezzo del grano e delle scarse semine.

## Sguardo al futuro. I 40 anni della Cia Toscana ai Georgofili

Lunedì 11 dicembre a Firenze, evento dedicato all'importante anniversario della Confederazione

FIRENZE - Le radici, i valori, le tradizioni, ben piantati in terra. Lo sguardo, rivolto al futuro. In occasione dei quaranta anni dalla nascita della Confederazione, la Cia Agricoltori Italiani della Toscana, in collaborazione con l'Accademia dei Georgofili, promuove un incontro dal titolo "Sguardo al futuro" per ripercorrere l'evoluzione dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano dal 1977 ad oggi. L'appuntamento è per lunedì 11 dicembre (ore 17) all'Accademia dei Georgofili - Logge Uffizi Corti, a Firenze. Il programma prenderà il via con l'apertura dei lavori a cura di Luca Brunelli, presidente

Cia Agricoltori Italiani Toscana; quindi i saluti di Giampiero Maracchi, presidente Accademia dei Georgofili. Gli interventi - moderati da Giordano Pascucci, direttore Cia Agricoltori Italiani Toscana - vedranno Pietro Piccarolo, Università di Torino, vicepresidente Accademia dei Georgofili, "Evoluzione dei processi produttivi e innovazione nell'agricoltura e nell'agroindustria"; Vasco Boatto, Università di Padova "Lo sviluppo dell'agricoltura italiana tra vecchie e nuove sfide"; Dino Scarnvino, presidente Cia Agricoltori Italiani "Nel cambiamento innovare la rappresentanza agricola". Al termine (19.15) aperitivo toscano.



## L'agricoltura si merita una buona comunicazione

FIRENZE - Si è svolto nei giorni scorsi nella sede nazionale di Cia Agricoltori Italiani un incontro fra i comunicatori ed uffici stampa della Cia. L'obiettivo condiviso è quello di avvicinare la Confederazione al territorio, non solo quella locale, ma nazionale, alle persone e far diventare gli imprenditori protagonisti. Ribadendo i valori che Cia porta avanti: l'attenzione alle persone, al mondo della produzione e al patrimonio territoriale. Fondamentale per tutta l'organizzazione è costruire un'immagine solida nel tempo e non effimera, attraverso, anche e soprattutto la partecipazione dei giovani imprenditori. Creare una comunicazione buona sull'agricoltura, insomma, attraverso un racconto continuo della vita nei campi e del dietro le quinte delle varie produzioni. Una risposta alla tuttologia dilagante e che non parla di agricoltura, espressa molto spesso dalla principale confederazione competitor. Si è sottolineato, inoltre, come le attività di comunicazione devono essere programmate e realizzate con la collaborazione di tutti, attraverso una comunicazione integrata con i media, il sito internet e i social media. L'obiettivo finale è di rafforzare il brand Cia-Agricoltori Italiani.

## Via libera del Consiglio dei Ministri a testo unico foreste, riforma Agea e Ddl reati agroalimentari

FIRENZE - Il Consiglio dei Ministri ha approvato alcuni importanti provvedimenti per il settore agroalimentare. Via libera al disegno di legge contro i reati agroalimentari, approvati i decreti legislativi del Mipaaf sul riordino di Agea e sulla riforma della legislazione forestale con la creazione del Testo unico forestale. "È un giorno importante - ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina - per tutto il sistema agroalimentare e forestale italiano. Con le tre norme approvate oggi interveniamo su materie decisive per la filiera. Sono molto soddisfatto del lavoro portato avanti e dell'attenzione che il Consiglio dei Ministri ha ancora una volta riservato all'esperienza agro-

alimentare nazionale. Con il via libera al disegno di legge contro i reati agroalimentari, frutto del lavoro della Commissione guidata dal Presidente Giancarlo Caselli, l'Italia propone un modello nuovo di contrasto al crimine in questo settore strategico. L'agropirateria diventa reato, le frodi commesse dalle organizzazioni mafiose vengono punite più duramente, la tutela della salute dei consumatori si rafforza. Dopo la legge contro il caporalato, serve una svolta per la massima legalità nella filiera del cibo. Questa legge può dare un contributo decisivo. "Il Testo unico forestale - prosegue il Ministro - è uno strumento essenziale per un Paese come il nostro che ha

12 milioni di ettari di boschi. Mancava da 17 anni una norma organica, ora possiamo davvero valorizzare di più e meglio le nostre foreste. Vogliamo fare del bosco una risorsa, che aiuti a difenderci dal dissesto idrogeologico e dia un contributo alla lotta allo spopolamento delle aree rurali grazie al rilancio dell'attività vivaistica forestale. "Con la riforma di Agea - conclude Martina - avviamo un percorso di riforma attesa da tempo e ci dotiamo di strumenti più utili per rendere più puntuali ed efficienti i pagamenti degli aiuti europei agli agricoltori. È uno dei nodi più difficili con i quali ci siamo confrontati in questi anni, ma puntiamo a un miglioramento complessivo del sistema".

## ULTIM'ORA / Pane: "fresco" solo se sfornato e venduto entro 24 ore

FIRENZE - Approvata la proposta di legge sulla produzione e la vendita del pane dall'Aula della Camera. Non potrà più essere chiamato "pane fresco" il pane in vendita oltre le 24 ore da quando sia stato sfornato, a prescindere dalla conservazione. Il testo, scrive Ansa Terra&Gusto, è passato con 331 voti a favore, 4 contrari e 21 astenuti e include una serie di disposizioni relative alla produzione ed alla vendita del pane ed alla attività dei panifici.

## IL CORSIVO

### del Cugino EMME

## Il paradiso terrestre? Fico!

Eccoci pronti di nuovo a festeggiare in lezzia il Santo Natale ed il nuovo anno.

In questo clima di giubilo non può che allietare la notizia dell'arrivo sul suolo patrio del "paradiso terrestre" in salsa emiliana: "Il Parco Agroalimentare più grande del mondo", come si legge nel sito web della nuova creatura di Farinetti, l'Oscar del cibo italiano: "FICO - Fabbrica Italiana Contadina".

L'acronimo è accattivante, ma dietro c'è un nome che sa di fregatura, insomma qualcosa che stride e non convince.

Non è chiaro se in quel di Bologna saranno "fabbricati" i contadini del futuro, se la "fabbrica" sfornerà qualcosa di utile per i contadini esistenti, o nulla di tutto ciò. Staremo a vedere.

Ecco i soliti prevenuti, direte voi, almeno andate a visitarla prima di parlare! È vero, lo confessiamo, non ci siamo ancora stati,

ma non siamo prevenuti, ci mancherebbe.

Anzi, siamo in febbrile attesa di toccare con mano quello che il nuovo tempio dell'agri-modernità potrà offrirci.

Che so, un Cing-lab nel quale i cinghiali vengono addomesticati ed addestrati alla lavorazione superficiale dei terreni in presemmina; oppure una stazione climatica semovente, con robot specializzati nella danza della pioggia.

Speriamo di colmare quanto prima questa nostra voragine di ignoranza.

Comunque, tornando alle feste, se nel frattempo cercate il meglio dell'agricoltura per le vostre libagioni natalizie, noi siamo a vostra disposizione, anche senza averci scritto FICO in fronte.

Buone feste e Buona Emme a tutti.

IL CUGINO EMME / @cuginuemme

## Rinnovi Cia. Convocate le assemblee elettive



di **GIORDANO PASCUCCI**  
direttore Cia Toscana

**FIRENZE** - Oltre un centinaio di incontri saranno le occasioni di confronto promosse da Cia per il rinnovo degli organi confederali che coinvolgeranno tutta la base associativa nei numerosi incontri comunali, zonali, provinciali e regionali. Dalla metà di dicembre si parte con le assemblee territoriali, a gennaio si svolgeranno quelle provinciali, a cavallo tra gennaio e febbraio sarà la volta delle associazioni di persone: Agia, Donne in Campo ed Associazione Pensionati, infine



a febbraio le assemblee regionali, il 21 e 22 si chiude con l'appuntamento nazionale. Tante occasioni per parlare di agri-

coltura, di reddito, di futuro per il settore e per gli operatori, di sviluppo delle aree rurali. Questi appuntamenti saranno il

modo migliore per festeggiare il 40ennale della Cia, tante iniziative per mettere a punto la nostra azione e la nostra proposta per il futuro, infatti nei documenti programmatici sono ben evidenziati gli orientamenti e le proposte che la Cia rivolge all'agricoltura ed alla società. Elaborazioni, riflessioni, orientamenti e proposte che saranno oggetto di approfondimento e di confronto nella consapevolezza che da una parte l'agricoltura è tornata ad essere al centro della scena e dall'altra il contesto sociale, economico e storico sollecitano le rappresentanze sociali ed economiche ad evolvere la propria azione e capacità di relazione. Stare dentro il cambiamento avendo il coraggio non di omologarsi alle tendenze, spesso effimere e populiste, ma agendo per arricchire la proposta politico-programmatica,

rafforzare le progettualità sul piano economico, rendere più competitivo ed efficace il proprio sistema organizzativo a supporto delle imprese e dei cittadini.

In questi ultimi anni la Cia si è rinnovata ulteriormente, in maniera profonda, dovrà continuare ancora in questa direzione affinché le nuove prospettive dell'agricoltura trovino una Confederazione innovativa, al passo con i tempi. I nostri obiettivi sono chiari: far crescere l'agricoltura e più reddito per gli agricoltori, maggior sviluppo e miglioramento della qualità della vita per le popolazioni rurali.

Per questo è importante che ogni socio partecipi alle assemblee per dare il proprio contributo di idee ed un rinnovato impulso all'azione confederale. Vi aspettiamo, sarà l'ennesima occasione per un nuovo e concreto sguardo al futuro.

### IL CALENDARIO

#### ASSEMBLEA ELETTIVA NAZIONALE DELLA CIA - AGRICOLTORI ITALIANI

- 21 e 22 febbraio 2018

#### ASSEMBLEA ELETTIVA REGIONALE DELLA CIA - AGRICOLTORI ITALIANI TOSCANA

- 8 febbraio 2018

#### LE DATE DELLE ASSEMBLEE ELETTIVE PROVINCIALI CIA - AGRICOLTORI ITALIANI

- **Area Metropolitana Firenze e Prato:** 19 gennaio 2018 ore 9:30
- **Arezzo:** 30 gennaio 2018 ore 15:00
- **Grosseto:** 26 gennaio 2018 ore 9:30
- **Livorno:** 20 gennaio 2018 ore 9:30
- **Pisa:** 18 gennaio 2018 ore 9:30
- **Pistoia:** 19 gennaio 2018 ore 9:30
- **Siena:** 27 gennaio 2018 ore 9:30
- **Toscana Nord:** 13 gennaio 2018 ore 9:30

#### ASSEMBLEE REGIONALI DELLE ASSOCIAZIONI DI PERSONE

- **Agia - Associazione giovani imprenditori agricoli Toscana:** 31 gennaio 2018 ore 10:00
- **Anp - Associazione nazionale pensionati Toscana:** 2 febbraio 2018 ore 10:00
- **Donne in Campo Toscana:** 31 gennaio 2018 ore 15:00

## Congresso fondativo. Nasce Cia Toscana Centro

*Firenze, Pistoia e Prato insieme per una Confederazione più forte. Un percorso congressuale che si concluderà il 19 gennaio nell'assemblea a Campi Bisenzio*



**FILIPPO LEGNAIOLI**  
presidente Cia Area metropolitana



**SANDRO ORLANDINI**  
presidente Cia Pistoia

Dopo il secondo mandato dall'inizio di quella che Cia ha definito "autoriforma", siamo già al rinnovo dei nostri Organismi Dirigenti e al passaggio congressuale. Sono stati anni indubbiamente difficili a causa soprattutto di una crisi senza precedenti, che da circa dieci anni a questa parte ha colpito la nostra economia, che già veniva da un periodo non semplice anche negli anni immediatamente precedenti. Tanti hanno parlato di un ritorno all'agricoltura che anche laddove

c'è stato, ha incontrato grandi difficoltà. In questo panorama, Cia ha avuto la forza e il coraggio di affrontare un cambiamento radicale, ovvero decise già due congressi fa, di intraprendere questo percorso che avrebbe visto portare gli agricoltori a dirigere in prima persona l'Associazione su tutti i livelli. Così quello che si conclude è stato il primo mandato senza più deroghe, ovvero dove su tutti i livelli confederali, i presidenti e i vicepresidenti erano tutti agricoltori, così come

a maggioranza di agricoltori sono stati composti gli altri organismi e le assemblee.

Nel nostro territorio, non solo abbiamo seguito il percorso alla lettera, ma seguendo un altro input forte venuto sia dal Nazionale che dal Regionale, abbiamo deciso di ragionare tra territori limitrofi e tra le due Cia che oggi rappresentiamo, Cia Area Metropolitana Firenze-Prato e Cia Pistoia; abbiamo cominciato a legarci davvero, prima con alcuni servizi e poi come rappresentanza delle aziende. Siamo partiti dal presupposto che le nostre due realtà sono sicuramente sane e si poteva guardare al futuro comunque con un certo ottimismo. Abbiamo pensato che in ogni caso, mettendo insieme quello che di più positivo abbiamo ad oggi, dalle risorse umane alle sedi e a tutto quello che ci caratterizza, si potesse dar vita ad un'organizzazione ancora più moderna, più forte e più

efficiente. Quindi abbiamo iniziato un percorso di coinvolgimento dei nostri organismi dirigenti ed ormai siamo riusciti a gettare le fondamenta del progetto di quella che tutti insieme abbiamo deciso di chiamare CIA Toscana Centrale. Siamo quindi al punto di poter affrontare un percorso congressuale unitario che darà vita ad un unico soggetto.

Ci siamo dati degli obiettivi primari: non perdere il contatto con territori, anzi intensificare e ramificare il nostro lavoro; rafforzarci su tutti i fronti, anche su quello dei servizi, che dovranno essere sempre più specialistici partendo dalle numerose eccellenze che ci sono; mantenere i giusti equilibri tra le tre Province e fin dall'inizio ci siamo ripetuti: "nessuno conquista nessuno ma si cresce tutti insieme". Quindi nel ringraziare tutti coloro che in questi anni si sono affidati all'Organizzazione che rappresen-

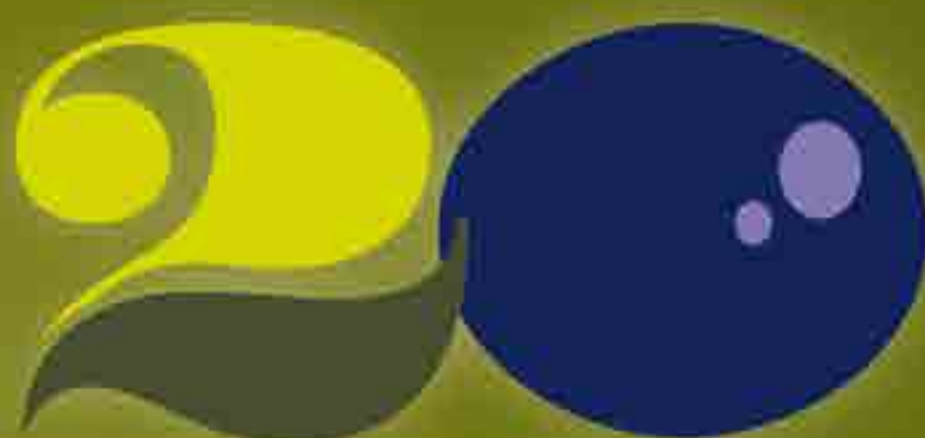
tiamo ed in modo particolare chi si è impegnato negli organismi e nella vita attiva dell'Associazione e delle sue articolazioni (AGIA, Donne in Campo, ANP, Turismo Verde, Spesa in Campagna, Anabio, i GIE), vi invitiamo a partecipare agli appuntamenti che ci attendono a partire dalle dieci assemblee di zona, un percorso congressuale che si concluderà il 19 gennaio 2018 in una grande assemblea a Campi Bisenzio, a Villa Montalvo.

Il 19 gennaio porteremo a compimento questo ambizioso progetto, presenteremo la nuova Confederazione al mondo istituzionale e politico, ci daremo un governo autorevole e capace di rappresentare gli interessi delle oltre 5mila imprese agricole associate, ci daremo un nuovo slancio per essere all'altezza della sfida che ci attende, per quella che sarà una Cia tra le più grandi ed importanti a livello regionale e nazionale.



# Toscano per davvero.

TOSCANO IGP. Da vent'anni, certificato e garantito.



**1998-2018**

L'Extravergine Toscano IGP è frutto della terra toscana al 100%. Dal 1997 il Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP ne garantisce l'autenticità grazie al contrassegno sul collo di bottiglia. Il codice impresso ti permette di conoscere chi ha coltivato le olive, chi le ha frante e chi ha imbottigliato l'olio. Un percorso sicuro e tracciabile, dall'oliva alla bottiglia. Per davvero.



www.toscano.org



Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

## Corte dei Conti UE. Programmazione sviluppo rurale troppo complessa



**BRUXELLES** - La Corte dei conti europea ha pubblicato una relazione in merito alla programmazione dello sviluppo rurale "Programmazione dello sviluppo rurale: occorrono minore complessità e maggiore focalizzazione sui risultati". Gli auditor della Corte hanno valutato quanto la nuova programmazione

avesse un orientamento basato sui risultati e se il nuovo processo di programmazione permettesse e avesse determinato l'elaborazione di PSR di buona qualità. Secondo il parere della Corte i PSR approvati per la programmazione 2014-2020 sono documenti lunghi e complessi, non in grado, quindi, di fornire un maggiore orientamento

alla performance e ai risultati. Gli auditor della Corte hanno rilevato che, nonostante gli sforzi della Commissione, l'attuazione dei PSR non è iniziata più precocemente e l'esecuzione della spesa prevista è iniziata più lentamente rispetto al periodo precedente. Nella relazione vengono presentate alcune raccomandazioni con lo scopo

di facilitare e migliorare il prossimo processo di programmazione come, ad esempio, la necessità di rivedere la formulazione dei documenti per semplificarne i contenuti e ridurre il numero degli obblighi, definire indicatori migliori per conoscere i risultati delle politiche e ragionare sin da subito sulla politica di sviluppo rurale successiva al 2020.

## Il Pilastro dei diritti sociali

**BRUXELLES** - In occasione del Social Summit sulla crescita e l'occupazione, tenutosi lo scorso 17 novembre a Goteborg, in Svezia (foto sotto), è stato proclamato il Pilastro europeo dei diritti sociali.

Il testo della proclamazione è stato firmato congiuntamente dal Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, dal Presidente della Commissione UE Jean-Claude Juncker e dal Presidente del Consiglio, Juri Ratas. Il pilastro sociale intende promuovere un'Europa sociale per tutti i cittadini europei. Mira a rafforzare l'acquis sociale, garantendo che il modello sociale europeo sia adatto alle sfide attuali. L'obiettivo del pilastro è di contribuire al progresso sociale ed economico dei mercati del lavoro e dei sistemi di welfare. Secondo il Presidente Juncker, costruire

un'Europa più sociale è una responsabilità congiunta che inizia a livello nazionale, regionale e locale, con un ruolo chiave delle parti sociali e della società civile. Il miglior modo per aumentare la credibilità dell'Europa è intervenire sulle politiche che incidono quotidianamente nella vita dei cittadini.

Il Pilastro stabilisce 20 principi e diritti, suddivisi in tre categorie: pari opportunità e accesso ai mercati del lavoro, mercati del lavoro dinamici e condizioni di lavoro eque, sostegno pubblico/protezione sociale e inclusione.

Il primo Summit europeo sui diritti sociali fu organizzato nel 1997. A distanza di vent'anni l'Europa è riuscita ad avviare concretamente un percorso diverso, per rispondere alle reali esigenze dei cittadini.



## Giovani agricoltori. Come migliorare le politiche agricole Ue

**BRUXELLES** - La COMAGRI ha ospitato un'audizione pubblica sui giovani agricoltori durante la quale sono stati presentati e discussi i risultati dello studio "Giovani agricoltori - attuazione delle politiche dopo la riforma della PAC 2013".

Lo studio fornisce informazioni circa lo stato di attuazione del meccanismo di supporto ai giovani agricoltori nella PAC 2014-2020, descrivendo le diverse modalità di applicazione degli Stati membri e valutando i regimi di sostegno implementati.

In aggiunta, lo studio rivela l'importanza e la necessità del ricambio generazionale nella futura PAC e fornisce una serie di raccomandazioni politiche per migliorare gli aiuti attuali e favorire l'ingresso di giovani in agricoltura.

Secondo il Ceja, intervenuto al dibattito, sono positive le modifiche contenute nel regolamento Omni-

bus che, ad esempio, consentirà ai giovani agricoltori di ricevere un aiuto al primo insediamento per l'intero periodo (5 anni), indipendentemente da quando sarà fatta la domanda, e di aumentare il top up dal 25% al 50% del pagamento diretto. Ma sono necessarie ulteriori modifiche, come una definizione di agricoltore attivo a livello UE, per superare le diversità presenti nei vari Stati membri e orientare meglio gli aiuti, o risolvere le criticità relative all'accesso alla terra, al credito, le successioni, la distinzione tra giovani agricoltori e nuovi entranti in agricoltura, la formazione e la consulenza, l'accesso alla banda larga. La Pac post 2020 dovrà, quindi, incidere fortemente sulla risoluzione di queste problematiche, con l'obiettivo di creare maggiori possibilità di lavoro e connessioni con altri settori nelle aree rurali dei vari territori dell'UE.



## Glifosato, utilizzo possibile per altri 5 anni

**BRUXELLES** - Dopo mesi di indecisioni, gli Stati membri hanno votato a favore del rinnovo dell'utilizzo della sostanza glifosato per altri 5 anni. Durante il Comitato d'appello, riunitosi a Bruxelles lo scorso 27 novembre, 18 Stati membri hanno sostenuto la proposta della Commissione di consentire l'utilizzo della sostanza per 5 anni.

La proposta iniziale, che da mesi non riusciva a trovare il supporto di un numero di Stati sufficiente da poter raggiungere una maggioranza qualificata, prevedeva il rinnovo dell'autorizzazione per 10 anni. Tra i Paesi contrari a questa decisione l'Italia e la Francia, mentre la Germania si è espressa a favore.

## Promozione a Bruxelles di olio e carne bovina

**BRUXELLES** - Il Copa-Cogeca prosegue la sua azione di promozione e valorizzazione dei settori produttivi. A inizio novembre è stata organizzata una conferenza stampa per presentare le stime di produzione della campagna olivicola 2017-2018. Per migliorare la conoscenza del prodotto e promuoverne la qualità, è seguita una degustazione di oli provenienti da Italia, Portogallo, Spagna e Croazia. In questa occasione la Cia-Agricoltori italiani ha promosso oli di associati di Marche, Lazio, Puglia e Toscana.

Con lo stesso obiettivo il Copa-Cogeca ha organizzato il 6 novembre, un ricevimento in collaborazione con il ministro belga dell'agricoltura per promuovere la carne bovina europea. Gli agricoltori europei hanno presentato un piano di azione per garantire un futuro sostenibile al settore della carne bovina europea in particolare per affrontare le numerose sfide che interessano il settore. L'evento, al quale hanno partecipato numerosi ministri dell'agricoltura europei nonché il Commissario Hogan e la stampa specializzata, è stato seguito da una degustazione di carne proveniente da diversi paesi europei.

## Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura: principali tematiche discusse

**BRUXELLES** - Durante il Consiglio dei Ministri dell'agricoltura si è discusso il tema dell'uso sostenibile dei pesticidi. Il Commissario Hogan, facendo riferimento ai risultati della relazione della Commissione sui piani d'azione nazionali degli Stati membri e sui progressi realizzati nell'attuazione della direttiva 2009/128/CE concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ha sostenuto che gli Stati membri non hanno implementato in modo soddisfacente la Direttiva e che sono richiesti maggiori sforzi per il futuro. Infatti, se per alcune misure il bilancio è positivo, altre iniziative, quali l'attuazione dell'approccio integrato o la registrazione di incidenti legati all'uso dei pesticidi, registrano forti ritardi. Nel corso dello scambio di opinioni tutti i ministri si sono espressi a favore dell'obiettivo della Direttiva. Le misure principali per raggiungere gli obiettivi sono lo scambio di informazioni, i servizi di consulenza e la formazione continua. Tuttavia, è necessario snellire maggiormente il processo per l'autorizzazione e l'im-

missione sul mercato di sostanze a basso rischio. Semplificazione, promozione della ricerca e dei metodi alternativi e maggiore promozione della lotta integrata sono altre criticità emerse. Secondo il Ministro Martina è positiva l'azione di armonizzazione delle regole in una materia dove la sensibilità tra Stati membri non è la stessa ed è positiva, inoltre, la formazione e i servizi di consulenza. Bisogna mettere a disposizione delle aziende informazioni sulla diffusione dei parassiti e informazioni agro-meteorologiche. I ministri hanno discusso anche di commercio internazionale. Le discussioni si sono concentrate sui negoziati con il Messico, il Mercosur e l'OMC. Sul Mercosur i Ministri hanno accolto con favore i progressi compiuti, ma hanno anche espresso preoccupazione per il possibile impatto per i prodotti agricoli sensibili come la carne bovina, l'etanolo e lo zucchero. Per quanto riguarda invece la prossima conferenza ministeriale dell'OMC, che si terrà a Buenos Aires dal

10 al 14 dicembre, il Commissario Hogan ha ricordato che la proposta congiunta UE-Brasile-Colombia-Perù-Uruguay sugli aiuti pubblici, nell'ambito dei negoziati sull'agricoltura, dovrebbe lasciare un adeguato margine di manovra in vista della prossima riforma della PAC. Per quanto riguarda il tema della gestione sostenibile dei suoli, la Presidenza estone ha presentato le conclusioni di una conferenza, svoltasi a Tallinn nel mese di ottobre, che ha messo in luce una situazione non soddisfacente dal punto di vista della gestione del suolo. Il Commissario ha affermato che, nonostante l'attuale PAC preveda già un quadro normativo volto alla protezione del suolo, sono necessari ulteriori miglioramenti della politica. Sulla tematica della diversa qualità dei prodotti, che variano in qualità e composizione a seconda dello Stato membro dove vengono commercializzati, il Commissario Hogan ha dichiarato di aspettarsi maggiore collaborazione con le parti interessate affinché si possa risolvere la questione.



### **1) PROROGA DEL BANDO PIF AGRO: PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA - SETTORE AGROALIMENTARE**

Con decreto n. 17028 del 20/11/2017 è stata approvata la proroga al 3 gennaio 2018 (ore 13) della scadenza per la presentazione delle istanze a valere sul bando 2017 dei Progetti Integrati di Filiera - settore agroalimentare (dotazione finanziaria: 30 milioni di €).

Si ricorda che i Progetti Integrati di Filiera (PIF) del settore agroalimentare sono uno strumento che aggrega tutti gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.) al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I progetti integrati hanno lo scopo di sostenere la redditività delle aziende agricole e di incentivare l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le stesse aziende.

### **2) APERTO IL BANDO SUI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA DEL SETTORE FORESTALE**

Con decreto dirigenziale n. 16969 del 17 novembre 2017 è stato approvato il bando sui progetti integrati di filiera del settore forestale, con una dotazione finanziaria di poco meno di 8 milioni di €.

Le istanze progettuali possono essere presentate dal 15 gennaio al 29 giugno 2018 (ore 13).

I Progetti integrati di filiera finanziano soggetti che si aggregano in un progetto di gruppo per sviluppare la filiera foresta-legno. Possono presentare domanda e beneficiare del sostegno i produttori forestali primari, le imprese di utilizzazione forestale, le imprese di trasformazione e di commercializzazione, enti pubblici ecc., impegnati nella filiera. Fino a 1.500.000 euro di contributo a fondo perduto per progetto.

Il PIF forestale è una novità di quest'anno, dettata dall'esperienza maturata con i precedenti bandi PIF, che ha portato all'esigenza di creare un bando relativo alla progettazione integrata interamente rivolto al settore forestale.

Le sottomisure/tipi di operazione attivabili sono:

- 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione".
- 6.4.2 "Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali".
- 8.5 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali".
- 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".
- 16.3 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse".
- 16.6 "Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali".

- 16.8 "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti".

### **3) APPROVATO IL BANDO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI STRATEGICI DEI GRUPPI OPERATIVI (GO) DEL PEI**

Con Decreto n. 17516 del 27/11/2017 è stato approvato il Bando per la selezione di proposte progettuali (istanze) finalizzate all'attuazione dei Piani Strategici (PS) e alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI - AGRI). La dotazione finanziaria del bando è di circa 7,5 milioni di €.

Per poter partecipare è necessario far pervenire le proprie istanze ad ARTEA a partire dal 15 gennaio 2018 ed entro le ore 13.00 del 31 gennaio 2018.

Con questo bando si intende attuare quanto previsto dal Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI), lanciato nel 2012 per contribuire alla strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Questa strategia identifica nel potenziamento della ricerca e dell'innovazione uno dei suoi cinque obiettivi principali e favorisce un nuovo approccio interattivo all'innovazione. Il PEI-AGRI opera al fine di promuovere un'agricoltura e una silvicoltura sostenibili e competitive che "ottengano di più e meglio con meno". Inoltre, contribuisce a garantire un regolare approvvigionamento di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, sviluppando la sua attività in armonia con le risorse naturali da cui dipende l'agricoltura. Il PEI-AGRI riunisce agricoltori, consulenti, ricercatori, aziende agroalimentari, ONG e altri attori in modo da farne dei partner per l'innovazione agricola e forestale. Insieme, essi costituiscono una rete PEI a livello dell'intera UE. La rete PEI-AGRI è gestita dalla Commissione europea (DG Agricoltura e sviluppo rurale) con l'aiuto del Service Point del PEI-AGRI.

L'obiettivo del bando è quello di sostenere le attività relative alla realizzazione dei Piani Strategici di Gruppi Operativi che si costituiranno a seguito della selezione delle proposte presentate, finalizzati ad individuare una soluzione concreta per le aziende agricole e forestali mirata a risolvere un problema specifico o sfruttare una particolare opportunità.

Gli obiettivi dei piani strategici dovranno essere coerenti con l'art. 42 del TFUE e riguardare prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato che, anche a seguito di trasformazione, restano all'interno dell'allegato medesimo, in caso contrario i contributi saranno concessi in 'de minimis' ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 1407/2013.

Gli investimenti previsti nel PS-GO devono riferirsi obbligatoriamente a due sottomisure del PSR:

- Sottomisura 16.2 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse".
- Sottomisura 1.2 "Sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione".

Possono essere attivate, nell'ambito del pacchetto di misure, anche le seguenti sottomisure:

- Sottomisura 1.1 "Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze" (solo per quanto riguarda corsi di durata breve e media, workshop, Coaching).
- Sottomisura 1.3 "Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali" (solo per quanto riguarda le visite di aziende agricole e forestali).

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna sottomisura attivata all'interno del PS-GO. Tutti i partecipanti devono essere partecipanti diretti, beneficiari di contributo.

### **4) RIPROGRAMMAZIONE DEL PSR 2014-2020 PER SOSTENERE AZIENDE E TERRITORI COLPITI DAL SISMA 2016: APPROVATA LA VERSIONE 5.1 DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

L'obiettivo della modifica del testo del PSR FEASR della Toscana è stato quello di trasferire a favore dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, oltre 12 milioni di euro, pari al 3% del budget programmato per le tre annualità 2018, 2019 e 2020, necessari per interventi a sostegno delle aziende e dei territori colpiti dal terremoto dell'agosto 2016 (trasferimento di solidarietà). Il testo del Programma di Sviluppo Rurale della Toscana arriva così alla versione 5.1 (novembre 2017).

A seguito di questa riduzione la dotazione finanziaria complessiva del Programma è passata da 961.841.373 euro a 949.420.222 euro. Lo storno dell'importo è stato determinato applicando una riduzione lineare sul programmato 2018-2019-2020 di tutte le misure, ad esclusione di quelle per le quali erano già stati assunti impegni giuridicamente vincolanti pari al 100% della relativa spesa programmata per l'intero periodo 2014/2020.

### **5) BANDI IN USCITA**

A gennaio 2018 usciranno i seguenti bandi:

- sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare", con un importo di 1 milione di €;
- Sottomisura 7.2 "Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico", attivata nel PSR con la recente modifica del programma (importo bando 9 milioni di €).

Attualmente è in corso la procedura di consultazione scritta del comitato di sorveglianza per l'esame dei relativi criteri di selezione.

Per maggiori informazioni sui bandi:

[www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/bandi](http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/bandi)

**Per richieste di informazioni sul Programma di sviluppo rurale 2014-20:**

- per informazioni generali: <http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/scrivici/richesta-informazioni-generalis>
- per informazioni sui bandi aperti: <http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/scrivici/richesta-informazioni-bandi-aperti>

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | e-mail: anptoscana@cia.it

## Dignità e diritti per gli anziani

*Pensioni dignitose, servizi sociosanitari nelle aree rurali, dare valore al ruolo sociale degli anziani, socialità e cultura, fra le priorità dell'Anp*



di **ALESSANDRO DEL CARLO**  
presidente Anp Cia Toscana

**FIRENZE** - Le direzioni nazionale e regionale toscana Anp hanno dato il via alle procedure e ai tempi per lo svolgimento della VII Assemblea elettiva. Pensioni, sanità, servizi sociali nelle aree rurali, una nuova strategia che dia valore e utilità sociale agli anziani, sono i temi principali di impegno dell'Anp per il futuro. Già dal mese di dicembre si svolgeranno le assemblee territoriali e successivamente quelle provinciali, - (anticipando quelle della Cia dovendo eleggere i propri delegati) - mentre quella regionale è prevista per il 2 febbraio 2018. Sarà l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta, ma soprattutto per impostare programmi e iniziative per i prossimi anni. In tema di pensioni non bastano i risultati raggiunti, occorre rilanciare; consolidare la quattordicesima, aumentare la non tax area fino a tre volte il livello delle minime, portare a 650 euro mensili le pensioni minime come suggerisce la Carta Sociale Europea. In tema di sanità l'Anp intende battersi per la difesa del sistema sanitario pubblico ed universalista, - in quanto una conquista democratica e civile per tutti i lavoratori e cit-



tadini italiani, - ma per riaffermarne i connotati, occorre rilanciarne tutte le funzioni ed evitare una privatizzazione strisciante alimentata dalle carenze del sistema pubblico che costringono tanti cittadini a lunghe liste di attesa e, in particolare anziani e pensionati, a rivolgersi a strutture e soggetti privati o, addirittura, a rinunciare a curarsi. Dunque più risorse al sistema sanitario e al fondo per la non autosufficienza. Servizi civili e socio sanitari adeguati per gli anziani e per le popolazioni delle aree rurali, saranno un ulteriore tema d'impegno dell'Anp. Le politiche sociali rappresentano non solo la tutela delle fasce più deboli ma anche una condizione per innescare azioni di sviluppo economico. Economia e sociale non sono in antitesi ma anzi devono trovare continuamente elementi di integrazione. Serve inoltre una nuova valutazione del ruolo dell'agricoltura anche come elemento di servizio al territorio e alle popolazioni delle aree rurali, nonché incentivare

le iniziative imprenditoriali nell'ambito dell'agricoltura sociale, utili a ricostruire le connessioni sociali, combattere i fenomeni di disgregazione e della solitudine degli anziani. Un'ulteriore terreno d'impegno dell'Anp sarà finalizzato ad ottenere una strategia volta alla valorizzazione del ruolo sociale dell'anziano, nonché alla conservazione della memoria storica e della cultura contadina. Potenziamento dell'Anp su tutto il territorio anche nell'ambito dei servizi alle persone erogato dalla confederazione, per implementare la consistenza associativa, mentre le attività ricreative e culturali dovranno conoscere un ulteriore sviluppo. Lo stare insieme è un valore; fare nuove esperienze, conoscere e frequentare nuovi luoghi, significa star dentro la filosofia dell'invecchiamento attivo. Lo svago, la diffusione di stili di vita sani, la cultura del benessere è una prerogativa che va considerata nell'ambito dei doveri dell'ANP e dei diritti, degli Associati.

## Sanità toscana al primo posto tra le Regioni benchmark

*Rossi e Saccardi: «Soddisfatti per riconoscimento prestigioso». Anp Cia Toscana: «Bene, ma il sistema sanitario regionale soffre ancora di tanti problemi irrisolti»*

**FIRENZE** - La Toscana è al primo posto tra le Regioni benchmark 2018 per la sanità. Le Regioni benchmark sono quelle prese a riferimento ai fini dell'erogazione dei finanziamenti del Fondo sanitario nazionale. La classifica viene stilata da una struttura tecnica del Ministero della salute, incaricata di valutare le migliori performance regionali e selezionare le Regioni di riferimento per determinare i parametri di riparto del Fondo sanitario. L'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi e il presidente Enrico Rossi esprimono la loro soddisfazione: "Essere la prima tra le Regioni benchmark è un riconoscimento prestigioso, e non può che farci piacere - dicono - Un primato, questo, che va ad aggiungersi ad altri che ci sono stati riconosciuti nello scorso mese di ottobre: prima la Griglia Lea (i Livelli essenziali di assistenza), per la quale la Toscana ha avuto il punteggio più alto; e pochi giorni dopo il Rapporto Sdo (la Scheda dimissioni ospedaliere), dal quale il sistema ospedaliero toscano è risultato il più efficiente ed efficace in Italia. L'Anp Cia Toscana, in una nota, esprime la soddisfazione per questo ulteriore risultato della sa-

nità toscana, ma ammonisce dagli eccessivi entusiasmi perché il sistema sanitario regionale soffre ancora di tanti problemi irrisolti. Le liste d'attesa per le visite specialistiche e gli interventi chirurgici, i servizi socio sanitari nelle aree rurali e montane della regione, assieme al ritardo nella realizzazione delle case della salute, sono alcuni dei punti critici. L'Anp Cia Toscana, ribadisce tuttavia la soddisfazione per i riconoscimenti che la sanità toscana continua a ricevere; segno evidente della qualità e dell'efficienza raggiunta; un patrimonio che l'Anp ritiene di difendere e valorizzare attraverso anche un costante rinnovamento e attenzione verso i soggetti più deboli come gli anziani. La commissione tecnica valuta le Regioni eleggibili e calcola l'IQE (indice di qualità ed efficienza) in base a 19 parametri, tra cui il punteggio della Griglia Lea 2014, la degenza media preoperatoria, la percentuale di interventi per frattura al femore operati entro due giorni, la spesa pro capite per assistenza sanitaria di base, la spesa farmaceutica pro capite. Dall'elaborazione di tutti questi indicatori, la Toscana ha avuto un IQE di 10, che è risultato il più alto tra le Regioni.

## Incontro del Cupla Toscano

**FIRENZE** - I pensionati del lavoro autonomo riuniti nel coordinamento del Cupla programmano un rilancio delle attività in un incontro che si è tenuto lo scorso 28 novembre a Firenze. Un seminario sui nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza) è la prima iniziativa in programma per il 13 dicembre, mentre nelle successive settimane ci saranno incontri per stilare un programma volto al potenziamento e rilancio dei coordinamenti territoriali, in particolare sui temi che riguardano il sistema sanitario regionale. Il coordinatore regionale del Cupla Alessandro Del Carlo, ha sostenuto fra l'altro, la necessità di rilanciare le attività dei Cupla territoriali, quale punto fondamentale nel rapporto fra le istituzioni, comuni e Asl, e i problemi degli anziani portando avanti tutte le specificità del mondo associativo del Cupla, ovvero del mondo dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura.

## Donne in Campo e Anp-Cia: violenza sulle donne frutto cultura della sopraffazione

*Il 25 novembre la Giornata mondiale. Agricoltrici e pensionati in campo per una cultura della vita*

**FIRENZE** - La violenza sulle donne è il frutto di una cultura della sopraffazione che si esprime in molti modi: dal non rispetto per gli anziani alla violenza contro la natura e i sistemi viventi del pianeta. Lo affermano Donne in Campo e Anp, le associazioni delle donne e dei pensionati promosse dalla Cia-Agricoltori Italiani, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Onu il 25 novembre per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale su questi temi. È proprio in questa ricorrenza che Donne in Campo e Anp-Cia vogliono lanciare un messaggio: la violenza sulle donne è il frutto della cultura della morte contro la cultura della vita, della rottura degli equilibri e della logica della sopraffazione che oggi mette in pericolo



la convivenza pacifica e gli equilibri naturali del pianeta. È necessario coltivare una filosofia sostenibile che porti a un cambio di ottica arrivando alla radice del problema. Donne in Campo e Anp invitano i cittadini a rifiutare tale logica e a diffondere un'autentica pratica di rispetto per tutti, superando la dicotomia debole/forte e valorizzando le persone come protagonisti, alla ricerca di un equilibrio per la vita, per la sostenibilità, per un futuro di pace e serenità.

## I nuovi Livelli essenziali di assistenza. Un seminario con Cittadinanzattiva



**FIRENZE** - Salvaguardare il diritto alla salute vigilando sull'efficienza, l'uniformità e l'equità del Servizio Sanitario Nazionale in tutte le regioni d'Italia. Questo l'obiettivo di Anp Cia e Cittadinanzattiva che hanno tenuto a Roma, all'Auditorium G. Avolio, un seminario congiunto sui nuovi LEA (livelli essenziali di assistenza), moderato da Barbara Gobbi del Sole24Ore. "Noi rappresentiamo anche pensionati e agricoltori che vivono e operano in territori e borghi rurali, spesso di collina e di montagna: sono oltre 10 milioni i residenti - ha spiegato nella sua relazione il presidente nazionale di Anp Vincenzo Brocco -. Qui la crisi dei servizi può rendere le aree rurali meno coese e solidali". Invece "bisogna dare una risposta alla rarefazione di tanti servizi sia civili, sia sociali; mettere il cittadino al centro, sommando prevenzione, innovazione, efficacia e giustizia. Solo così si ottiene valore". Il diritto alla salute è individuale, ma è un diritto di rango costituzionale e di interesse dell'intera collettività, in una visione di sanità efficiente e sostenibile. Questo il quadro delineato da Francesca Moccia, vicesegretario nazionale di Cittadinanzattiva nell'introduzione al convegno. Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale dei Diritti del Malato di Cittadinanzattiva, ha sottolineato come nei nuovi LEA siano state inserite 110 nuove malattie rare in regime di esenzione e 6 nuove malattie croniche. Per questo, Cittadinanzattiva e Anp-Cia chiedono di essere presenti nelle due Commissioni di monitoraggio e aggiornamento continuo per escludere le prestazioni obsolete e inserire nuove

patologie per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini. Qualche preoccupazione desta la copertura finanziaria (800 milioni l'anno), sul possibile aggravio di spesa sanitaria per i cittadini con aumenti di ticket, specie nelle Regioni con piani di rientro. "Siamo gli unici in grado di erogare assistenza sanitaria a tutti i cittadini e questo è tutt'oggi un valore del nostro SSN -ha detto Andrea Urbani, direttore generale della Programmazione sanitaria del Ministero della Salute. Oggi si spende meglio rispetto al passato ma bisogna fare i conti con l'invecchiamento e il conseguente aumento delle cronicità". Alla tavola rotonda Vincenzo Panella, dg Direzione Salute e Politiche sociali della Regione Lazio, ha illustrato gli interventi di risanamento degli ultimi anni, che consentono di programmare un futuro nel quale i 25 milioni di euro saranno, fin d'ora, restituiti ai cittadini del Lazio con l'abolizione del ticket regionale. In più, una migliore organizzazione e presa in carico delle cronicità da parte del Sistema sanitario regionale consentirà la riduzione progressiva delle liste d'attesa e una migliore assistenza anche per chi vive in aree rurali e interne attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie oggi a disposizione, ad esempio per pazienti diabetici e cardiopatici. Per tutto questo "saremo dappertutto osservatori più attenti, per attuare i LEA, per rimuovere pigri e inefficienze, per combattere il malaffare e gli sprechi, per confrontarci con le associazioni alleate o vicine -ha concluso il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino- e con le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale.

## Povertà giovani. I numeri del rapporto Caritas

**FIRENZE** - Dati inquietanti emergono dall'annuale rapporto della Caritas italiana su povertà ed esclusione sociale. Quest'anno focalizzato sulle povertà giovanili (Futuro anteriore). Infatti "se negli anni antecedenti la crisi economica la categoria più svantaggiata era quella degli anziani - si legge - da circa un lustro sono invece i giovani e giovanissimi (under 34) a vivere la situazione più critica, decisamente più allarmante di quella vissuta un decennio fa dagli ultra over sessantacinquenni". "I nipoti stanno peggio dei nonni, un under 34 su 10 è indigente", solo 10 anni fa uno su 50 era in povertà assoluta. Al contrario, diminuiscono i poveri tra gli over 65 (da 4,8% a 3,9%). Dato ancora più allarmante è che i minori in povertà assoluta sono 1,29 milioni. Nel rapporto si sottolinea che "l'aumento del numero di persone in grave privazione in Italia è stato il più elevato di tutta l'Europa, superando di gran lunga quello della Grecia e della Spagna, altri "paesi deboli" dell'Unione. "Quattro risultano essere le categorie più svantaggiate: i giovani (fino ai 34 anni); i disoccupati o i nuclei il cui capofamiglia svolge un lavoro da "operaio e assimilato"; le famiglie con figli minori e i nuclei di stranieri e misti. La povertà tende a crescere al diminuire dell'età". Segnali allarmanti che necessitano risposte urgenti ed una grande solidarietà fra le generazioni. Certo l'aumento dell'età pensionabile non va incontro all'occupazione giovanile. Possono essere comunque. Pensiamo che comunque alcune rivendicazioni che facciamo come ANP possano essere un valido contributo anche come ammortizzatore sociale, per uscire da questa esplosione di indigenza come:

- L'aumento delle pensioni minime che dovranno raggiungere i 650 euro mensili come indicato dalla Carta Sociale Europea.
- Rendere attivi i servizi socio-sanitari nelle aree rurali e montane del Paese e realizzare una strategia di politica sociale volta alla valorizzazione del ruolo attivo dell'anziano nella società. (E.V.)

## Decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio. La doccia fredda per i fabbricati rurali e lo spesometro

**FIRENZE** - L'azione di informazione e di sollecitazione ai parlamentari effettuata dalla Confederazione, aveva portato ad importanti risultati: i fabbricati rurali potevano essere considerati "di lusso" solo in relazione alla categoria catastale; lo spesometro veniva escluso per tutti gli imprenditori agricoli esonerati dalla contabilità Iva.

Gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio non hanno però trovato posto nel maxi emendamento governativo. Il primo per ragioni di gettito: ben € 5 milioni (!) a fronte di svariati miliardi di valore complessivo delle leggi di bilancio ed a fronte delle svariate prebende di cui è composta anche questa legge; il secondo per l'accertata interferenza, vogliamo definirlo così, di un'altra organizzazione agricola che a parole è l'unica a tutelare gli interessi dell'agricoltura ma che evidentemente ha una interpretazione degli "interessi della categoria" un po' distorta. Salta così il tentativo di riportare l'equità tra fabbricati abitativi "di città" ed i "fratelli" rurali. Negli anni infatti, il legislatore aveva progressivamente eliminato qualunque rimando alle disposizioni di un decreto ministeriale del 1969 per l'attribuzione delle agevolazioni fiscali riconosciute alle abitazioni sopra-

tutto urbane, ad esempio per la "prima casa", lasciandole però inalterate per i rurali. In forza di ciò, alcuni comuni anche della Toscana hanno intrapreso attività accertative per l'ICI e l'IMU agli imprenditori agricoli possessori di fabbricati abitativi le cui caratteristiche, soprattutto dimensionali, li riconducono nella fattispecie "di lusso". La problematica nasce dal fatto che l'attribuzione della natura rurale all'immobile abitativo viene legata non solo alla categoria catastale dello stesso immobile (A1, A8 e da adesso anche A9), ma anche ai dettati del decreto sopra citato. Quest'ultimo attribuisce la definizione di lusso e con essa l'impossibilità a definire rurale il fabbricato, qualora, tra gli altri criteri, la superficie utile complessiva supera 240 metri quadrati. La "storia" di moltissime abitazioni in campagna ha visto la realizzazione di fabbricati di dimensioni ben superiori a quelle appena riportate. Inizialmente nati come magazzini, stalle, cantine, con gli interventi di ristrutturazione, di specializzazione dell'attività, la cura degli aspetti sanitari (vedasi le stalle) e qualche grossolano errore di approccio da parte dei professionisti in fase di accatastamento, aggiunti all'originaria struttura catastale della casa, hanno portato la superficie origina-



ria di 160/200 metri quadrati a superare il limite predetto (240 metri quadrati) e con

esso alla perdita delle caratteristiche di ruralità. Per lo spesometro, invece,

nato come (fantasioso e strampalato) strumento di lotta all'evasione in ambito Iva, ne parliamo nell'articolo a fianco. Da una parte, buon senso ed impegno (della Confederazione) e comprensione (di una parte dei parlamentari); dall'altra, miopia e clientelismo (di alcuni parlamentari e di parte del Governo), arroganza ed ipocrisia (dell'organizzazione agricola boicottante). Che serva di lezione ai buonisti ed agli aspiranti all'unità, seppure d'intenti, delle organizzazioni agricole.

### Rottamazione cartelle. Le novità del Decreto collegato

**FIRENZE** - Un emendamento della Commissione bilancio del Senato al decreto fiscale collegato alla legge di bilancio, riapre la rottamazione delle cartelle ai ruoli compresi per gli anni dal 2000 al 2016 e a chi era stato escluso perché non ha pagato cartelle precedenti. Con l'emendamento l'apertura anche ai ruoli notificati fino al 30 settembre 2017. Il termine per inviare la richiesta di rottamazione è fissato ora e per tutti al 15 maggio del prossimo anno. Potrà beneficiarne anche il contribuente che ha già un piano di rateizzazione in corso al 24 ottobre 2016.

Entro il 30 giugno 2018 riceverà una comunicazione con gli importi delle rate scadute e non pagate. Entro il 31 luglio dovrà saldare

questa parte, dopo di che potrà beneficiare della rottamazione per il debito residuo. Entro il 30 settembre riceverà "il conto" dall'Agenzia riscossione, che dovrà pagare in tre rate: ottobre 2018 e novembre 2018 per l'80% del debito, febbraio 2019 per il restante 20%. Ricordiamo che la rottamazione consente di beneficiare dell'esclusione delle sanzioni e degli interessi di mora, ma non degli interessi legali per le rate successive alla prima. Se la pratica di rottamazione interessa un ruolo non già oggetto di rateizzazione, la comunicazione dell'Agenzia arriverà entro il 30 giugno e le rate saranno 5: luglio, settembre, ottobre e novembre 2018 per l'80% del debito, febbraio 2019 per il restante 20%. (Alfio Tondelli)

## Locazioni brevi. I chiarimenti dell'Agenzia delle entrate

**FIRENZE** - Per contratti di locazione breve si intendono quelli di durata non superiore a 30 giorni per immobili ad uso abitativo, stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, ai quali sono equiparati i contratti di sublocazione e i contratti di concessione in godimento dell'immobile stipulati dal comodatario, aventi medesima durata. Questa la sintesi del chiarimento fornito con una recente circolare dall'Agenzia delle entrate.

Il 16 ottobre è scaduto il termine per gli intermediari per il versamento della ritenuta del 21% dovuta sui canoni di locazione per gli affitti brevi, ricevuti dagli inquilini e riversati dall'11 settembre ai proprietari degli immobili, al netto della ritenuta. Le locazioni brevi devono inte-

ressare immobili con destinazione residenziale ed abitativa inseriti nella categoria da A1 ad A11 e relative pertinenze, oppure anche singole stanze, con esclusione della A10 (uffici). Devono avere una durata inferiore a 30 giorni, inerente la singola pattuizione contrattuale, devono essere stipulati da persone fisiche non nell'esercizio di attività imprenditoriale anche se con l'intervento di intermediari (anche online, come per esempio Airbnb). Possono effettuarla anche i comodatari ed i locatori ai quali nel contratto non è impedito di locare (i primi) o sub locare (i secondi) l'immobile concesso in uso/locazione. Per l'imposizione fiscale dei canoni di locazione percepiti con i contratti stipulati nei termini

appena citati e con le particolarità che andremo ad evidenziare, il contribuente può optare per la cedolare secca al 21%. Il regime fiscale della cedolare si applica anche sulla parte di canone richiesto in funzione ad alcune attività accessorie, quali la fornitura della biancheria, servizio di pulizia dei locali, wifi, aria condizionata. Esclusi servizio di colazione, pasti, messa a disposizione di auto a noleggio, guide turistiche ed interpreti. La nuova disciplina si applica ai contratti stipulati dal 1° giugno 2017. Gli eventuali intermediari che intervengono anche nella sola gestione del contratto e nel pagamento dei corrispettivi conseguenti (anche se non residenti fiscalmente in Italia), devono tra le altre cose operare una ritenuta d'acconto del 21%

sui canoni. Se il locatore ha scelto la cedolare secca, la ritenuta si considera a titolo di imposta. Il locatore deve pertanto accertare quale ruolo gioca l'intermediario nella sua attività: se è solo quello di favorire l'incontro domanda offerta, non dovrà fare nulla, se invece fa da tramite, dovrà anche comunicare i dati delle parti all'amministrazione finanziaria. La ritenuta si applica sull'importo lordo indicato nel contratto, escludendo le eventuali penali, caparre, depositi cauzionali, spese per costi e consumi effettivamente sostenuti dal locatario. Se questi ultimi sono a titolo forfettario, fanno parte della base imponibile sulla quale determinare la ritenuta. L'intermediario dovrà rilasciare al locatore la Certificata Unica

da utilizzare in fase di dichiarazione dei redditi. Per questi contratti la cedolare si applica anche per i contratti di sublocazione e per i contratti conclusi dal comodatario. In caso di comproprietà dell'immobile, se il contratto è stipulato da uno solo dei comproprietari e la ritenuta è stata operata e certificata solo per quest'ultimo, solo l'effettivo locatore può utilizzare la ritenuta a riduzione delle imposte dovute. Gli altri comproprietari dovranno assoggettare a tassazione il reddito ad essi imputabile pro quota in sede di dichiarazione, applicando la cedolare o il regime Irpef ordinario. Se per qualunque motivo la ritenuta non viene effettuata o certificata, il locatore deve liquidare l'imposta (sostitutiva od Irpef). (Alfio Tondelli)

## Imu e Tasi. Alle porte la scadenza del versamento della seconda rata

**FIRENZE** - Entro il 18 dicembre (il 16 è sabato), i contribuenti dovranno effettuare il versamento del saldo IMU e TASI 2017. Per i terreni agricoli di pianura, l'imposta deve essere versata se sono posseduti e condotti da agricoltori non professionali (non CD o non IAP iscritti all'Inps), oppure concessi in affitto. L'imposta è dovuta anche per il possesso di aree edificabili se non utilizzate per le attività agricole da CD o IAP iscritti all'Inps. Scontano l'imposta anche i fabbricati strumentali non rurali (per destinazione o perché non hanno l'annotazione in visura catastale), le abitazioni diverse da quella principale e le abitazioni principali di lusso. Non sono soggetti all'Imposta, tra gli altri:

- i terreni agricoli situati nei Comuni montani o parzialmente montani;

- i terreni ubicati nei Comuni delle isole minori;
- i terreni a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (vedi ad esempio gli usi civici);
- i terreni agricoli, a prescindere da dove sono situati, posseduti e condotti da CD o IAP (anche se società), iscritti all'Inps;
- le aree edificabili possedute e condotte dagli stessi soggetti di cui sopra;
- l'esenzione riservata ai terreni posseduti e condotti da IAP o CD si applica anche:
  - al familiare coadiuvante del coltivatore diretto proprietario/comproprietario dei terreni agricoli coltivati dall'impresa agricola "coltivatore diretto", di cui è titolare un altro componente del nucleo familiare;
  - al componente soggetto la famiglia CD,

- iscritto all'Inps per i terreni di sua proprietà ed utilizzati dall'impresa "familiare";
- ai CD e IAP, persone fisiche, iscritti all'Inps, soci di una società di persone alla quale hanno concesso in affitto o comodato il fondo rustico;
- in presenza di terreni agricoli non coltivati.

La base imponibile sulla quale determinare l'Imu dei terreni agricoli, si definisce applicando al reddito dominicale rivalutato del 25%, il moltiplicatore 135. Per le aree edificabili soggette ad Imu, l'imposta si calcola sul valore venale dell'immobile. Per i fabbricati, la base imponibile è rappresentata dalla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per coefficienti diversi a seconda della tipologia di

immobile. La TASI è l'imposta destinata al finanziamento dei servizi indivisibili del Comune. Disciplinata in larga misura dai regolamenti dei comuni, è notevolmente differenziata tra un territorio e l'altro. In linea generale sono soggetti a TASI i fabbricati rurali strumentali, i fabbricati a disposizione e le aree edificabili (non possedute e condotte da CD o Iap). IMU e TASI devono essere versate utilizzando il modello F24 e possono essere compensate con altri crediti d'imposta. La rata in scadenza a dicembre, il saldo 2017, può essere determinata in base alle delibere comunali approvate per il 2017, a condizione che la stessa delibera sia stata adottata entro il 31 marzo 2017 e pubblicata sul sito del Ministero delle finanze entro il 28 ottobre 2017. (Alfio Tondelli)

## Spesometro. Per gli agricoltori esonerati rimane tutto invariato

**FIRENZE** - Qualche giorno fa, il Decreto Fiscale ha incassato la fiducia del Senato, facendo così un importante passo in vista della sua prossima approvazione. La Confederazione aveva portato all'attenzione dei parlamentari componenti la Commissione bilancio, le difficoltà conseguenti all'applicazione generalizzata dello spesometro, in particolare per le imprese agricole in regime di esonero Iva. Le ragioni rappresentate hanno prodotto un primo importantissimo risultato: la Commissione bilancio ha approvato l'emendamento che escludeva dall'adempiamento tutti gli imprenditori agricoli esonerati dall'Iva. Ma ecco che con un colpo di mano da parte di un'altra organizzazione agricola (!), quella che tra l'altro ha voluto l'introduzione di questo strumento per tutti gli agricoltori, sbandierando la "tracciabilità delle merci", il testo non è stato recepito dal Governo. Gli imprenditori agricoli in regime di esonero Iva sono quei soggetti che hanno un volume di affari inferiore a € 7mila annui, composti per almeno due terzi da attività agricole. Con la legge di Bilancio 2017 il legislatore, su pressioni dell'organizzazione agricola oggi boicottante, ha imposto anche a questi soggetti, sempre che non operanti in zone montane, l'invio delle autofatture rilasciate dagli acquirenti. Le finalità: la lotta all'evasione Iva e la tracciabilità dei prodotti. Rincorrere la prima con questo strumento è a dir poco "fantasioso"; la seconda è pura utopia! Nello spesometro non vengono riportati i prodotti venduti (!) ma solo i dati inerenti l'imposta ed il soggetto acquirente/cedente. Ed in ogni caso, rimangono comunque esclusi gli agricoltori di montagna (per fortuna): la tracciabilità dei beni di questi produttori evidentemente non interessa! Il Decreto fiscale escludere le sanzioni per l'errata trasmissione dello spesometro relativo al 1° semestre e non anche l'omissione dello stesso, a condizione che i dati corretti siano inviati entro il 28 febbraio 2018. La sanzione è di € 2 per ogni fattura errata fino ad un massimo di mille euro ogni trimestre, riducibili della metà se l'interessato effettua le correzioni del caso entro i primi quindici giorni dalla scadenza. Prevista una semplificazione inerente i dati da comunicare. I dati obbligatori sono quelli evidenziati nella fattura: partita IVA (o codice fiscale) delle parti; base imponibile; aliquota applicata; imposta o tipologia dell'operazione. Ripristinato l'invio aggregato delle fatture di importo inferiore a € 300, mediante un documento riepilogativo. In merito alla periodicità dello spesometro, l'interessato potrà scegliere tra l'invio con cedenza semestrale al posto dell'ordinaria scadenza trimestrale.



A cura di: Corrado Tei | e-mail: c.tei@cia.it

## Sgravio contributi per CD e IAP under 40. Nuova circolare dell'Inps

**FIRENZE** - La legge di bilancio 2017 ha introdotto importanti sgravi contributivi per i Coltivatori Diretti e gli Imprenditori Agricoli Professionali di età non superiore a 40 anni che si iscrivono per la prima volta all'Inps. Gli sgravi, ad eccezione della quota Inail, consistono in un esonero del 100% per i primi 36 mesi di attività; riduzione del 66% per gli ulteriori 12 mesi e del 50% per i successivi 12 mesi. Cinque

anni di intervento quindi. L'Inps è intervenuto a maggio con una circolare per disciplinare la norma ed è tornato a pronunciarsi sull'argomento con una nuova circolare a novembre. L'Istituto ha chiarito che il beneficio sopra sintetizzato, spetta anche per le nuove iscrizioni di CD e IAP di soggetti che erano già tali ma non quali titolari di impresa (e posizione Inps) prima dell'entrata in vigore della norma.

Ai fini dell'accesso all'esonero contributivo è fondamentale che il nuovo nucleo non sia comunque composto dagli stessi soggetti di quello precedente. Per "nuova iscrizione" l'Inps intende anche lo svolgimento di una nuova forma imprenditoriale agricola, quando l'innovazione riguarda la coltivazione dei fondi, la silvicoltura, l'allevamento di animali ed attività connesse come definite dall'art. 2135 c.c.

## Legge di bilancio 2018. Braccianti agricoli fuori dall'adeguamento automatico

**FIRENZE** - La discussione del Governo con le parti sociali ha portato un ben misero risultato quanto all'attenuazione delle disposizioni attinenti i termini pensionistici legati all'adeguamento alla speranza di vita. Gli operai agricoli, insieme agli operai siderurgici, i lavoratori marittimi ed i pescatori sono stati compresi tra i lavoratori esclusi dall'adeguamento che porterà a 67 anni l'età minima per la pensione di vecchiaia dal 2019. Il provvedimento è al momento un emendamento alla Legge di bilancio 2018 ma dato che è stato presentato dal Governo troverà sicuramente posto nella legge. La revisione del meccanismo di calcolo dell'a-

degumento alla speranza di vita al momento rimane una promessa: lo scatto passerebbe da biennale a triennale. Nulla di nuovo sul fronte "APE Social": l'allargamento della platea dei soggetti che potrebbero aderirvi è legata alla rilevazione dei dati dell'anticipo pensionistico nel 2017 e degli eventuali "risparmi" sulle somme stanziate per lo stesso anno. Nulla di fatto al momento anche per la pensione delle donne: rimane in discussione la possibilità di ridurre l'età pensionistica in base al numero dei figli. Rifinanziato il Bonus bebè: assegno di € 80 mensili per il 2018, € 40 dal 2019 e solo per il primo anno di vita del bambino o dall'adozione, legato all'ISEE non superiore ad € 25mila.

## Donne e pensioni. Dal 2018 necessari 66 anni e 7 mesi

**FIRENZE** - Il 2018 è l'anno di completamento della famigerata riforma Fornero: le lavoratrici dipendenti ed autonome potranno andare in pensione di vecchiaia con gli stessi requisiti di età già vigenti per gli uomini, 66 anni e 7 mesi e sempre che abbiano accreditati almeno 20 anni di contributi (ne bastano 15 se antecedenti al 1992). Esiste la possibilità solo per le nate nel 1952 di anticipare l'età pensionabile a 64 anni e 7 mesi qualora, entro il 2012, hanno 20 anni di contributi accreditati e questi ultimi sono stati perfezionati utilizzando i soli contributi maturati in qualità di dipendenti del settore privato, escludendo gli eventuali contributi volontari, i figurativi accreditati per eventi estranei al rapporto di lavoro dipendente del settore privato e da riscatto non correlato ad attività lavorativa. Questa deroga non è invece attribuibile



con i 15 anni di contributi al 1992. Rimarranno invariati nel 2018 i requisiti per ottenere la pensione anticipata: 41 anni e 10 mesi di contributi per le lavoratrici del settore privato e del pubblico impiego, 42 anni e 10 mesi di contributi per i colleghi uomini, a prescindere dall'età. Il requisito contributivo può essere raggiunto cumulando i diversi spezzoni di contributi accreditati nelle diverse gestioni previdenziali, a condizione che non si sovrappongano.

## Riscatto contributivo. Cosa, come, quando

**FIRENZE** - Come anticipare la pensione utilizzando il riscatto? È possibile versare volontariamente (riscattare) i contributi quando per diversi motivi sono rimasti scoperti. I periodi per cui si chiede il riscatto sono utili sia per ottenere la pensione che per l'importo della stessa. È possibile riscattare:

- Corso legale di laurea, lauree brevi ed i titoli di studio ad esse equiparati - formazione professionale, studio e ricerca.
- Contributi omessi o prescritti, quando il datore di lavoro non li ha versati anche se il recupero è ormai prescritto.
- Congedo parentale collocato fuori dal rapporto di lavoro, ovvero, la maternità.
- Lavoro all'estero in paesi non convenzionati con l'Italia, oppure periodi di aspettativa senza assegni per seguire il coniuge all'estero.
- Periodi di interruzione o so-

sensione del rapporto di lavoro per cause previste dalla legge o dal contratto.

- Svolgimento del Servizio civile per periodi successivi al 2008.
- Periodi di attività prestata con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa prima del 1996.
- Periodi che intercorrono tra un rapporto di lavoro e l'altro nel caso di lavori discontinui, stagionali, temporanei, successivi al 1996.
- Periodi di lavoro socialmente utile solo al fine di aumentare l'importo della pensione.
- Periodi di integrazione per lavoro part-time successivi 1996.
- Periodi di praticantato dei promotori finanziari e dei giornalisti.
- Periodi di aspettativa per gravi motivi di famiglia. La domanda può essere presentata in qualsiasi momento. L'onere può essere rateizzato fino a 120 rate mensili senza interessi.

## Ape social e lavoratori precoci. Nuove scadenze per le domande dal 2018

**FIRENZE** - Nel 2018 le domande di accesso all'Ape social potranno essere presentate dal 1° gennaio e fino al 31 marzo, mentre quelle per i lavoratori precoci dal 1° gennaio al 1° marzo. L'Inps avrà tempo sino al 30 giugno per comunicare l'accettazione o meno delle istanze. Le domande potranno essere presentate anche successivamente alla scadenza e comunque entro il 30 novembre ma saranno prese in considerazione solo se ci saranno ancora risorse disponibili. La modalità di presentazione è esclusivamente telematica ed è necessario che a corredo venga inserita tutta la documentazione richiesta dalla norma. Ricordiamo che l'APE Social è un "assegno di accompagnamento alla pensione", destinato ai soggetti che rispondono ai seguenti requisiti:

- almeno 63 anni di età;

- non devono essere titolari di pensione diretta;
- almeno 30 anni di contributi accreditati, 36 per chi ha svolto per almeno 6 anni in via continuativa una delle 11 attività gravose, specificatamente individuate;
- si trovano in una delle seguenti condizioni:
  - stato di disoccupazione;
  - assistenza da almeno 6 mesi ad un familiare convivente con handicap grave;
  - invalidità civile per almeno il 74%;
  - svolgono un'attività lavorativa gravosa o usurante.

Il beneficio per i lavoratori precoci si concretizza con la possibilità di andare in pensione anticipata con 41 anni di contributi e spetta in presenza delle stesse condizioni sopra elencate per l'Ape social, ai lavoratori con almeno un anno di contributi per periodi di lavoro effettivo prima dei 19 anni di età.

## Accompagnamento. Spetta anche se l'assistenza non è per l'intera giornata

**FIRENZE** - L'indennità di accompagnamento va riconosciuta anche nel caso in cui l'aiuto di terzi non sia continuo nell'arco della giornata. Questa la sintesi di un recente pronunciamento della Cassazione. Gli invalidi civili al 100% con impossibilità a deambulare in maniera autonoma o che non sono in grado di compiere gli atti della vita quotidiana, hanno diritto all'indennità di accompagnamento, indipendente dal reddito e dall'età. L'indennità serve a sostenere la famiglia e ad aiutare i disabili mantenendoli all'interno del nucleo familiare, senza ricoverarli in istituti di cura. L'incapacità di compiere autonomamente le normali attività quotidiane, include anche la necessità di ricorrere ad una persona che aiuti il disabile per alcune attività: mangiare, bere, vestirsi, ecc. Laddove l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore è permanente e l'incapacità di compiere le attività del vivere quotidiano è continua, l'assistenza si intende permanente anche se non prestata per l'intera giornata.

## RED dei pensionati e dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili. LA SCADENZA SI AVVICINA...

**Hai presentato il modello RED o la Dichiarazione di responsabilità?** L'Inps potrebbe sospendere o addirittura revocare la maggiorazione della pensione o l'indennità per invalidità civile!  
**RECATI AL PIÙ PRESTO AL CAF CIA O AL PATRONATO INAC, IL SERVIZIO È GRATUITO.**

## CD e IAP / ATTENZIONE!

Gli eventuali indebiti contributivi Inps per omesso versamento, errore nella determinazione dell'importo da versare, ecc., non vengono più inviati per posta dall'Istituto. L'interessato deve consultare il proprio "Cassetto previdenziale" presente sul sito Inps. **Gli imprenditori che invece hanno conferito la delega alla Confederazione, verranno contattati dagli uffici.**

## Indennità di disoccupazione agricola. Scadenza 31 marzo

**Il 31 marzo è il termine per presentare la domanda di indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione del 2017. Con la domanda di disoccupazione può essere richiesto l'assegno per il nucleo familiare.** L'interessato deve poi valutare se è necessario od opportuno presentare la dichiarazione dei redditi, dato che è l'unico modo per recuperare le eventuali detrazioni fiscali spettanti, che spesso ammontano a diverse centinaia di euro. **Il Patronato INAC ed il CAF Cia sono a disposizione per fornire le informazioni del caso.**

## Lavoro usurante. Requisiti e domande nel 2018

**FIRENZE** - Chi ha svolto lavori particolarmente faticosi e pesanti, riconosciuti come usuranti, ha la possibilità di ottenere la pensione con requisiti ridotti rispetto agli altri lavoratori: 35 anni di contributi e 61 anni e 7 mesi di età. Le domande di riconoscimento del beneficio, corredate dai documenti previsti dalla norma, devono essere presentate all'Inps telematicamente, entro il primo maggio dell'anno precedente a quello in cui gli stessi requisiti vengono rispettati. Ad esempio, entro il primo maggio 2018 dovranno essere presentate le domande di chi maturerà i requisiti nel corso del 2019. La presentazione della domanda oltre il termine comporta il differimento della decorrenza della pensione da 1 a 3 mesi a seconda del

ritardo. Entro il 30 ottobre di ogni anno, l'Inps comunicherà l'accoglimento o meno della domanda, indicando la prima decorrenza utile della pensione. **Attenzione:** è importante non confondere la domanda di accesso al beneficio con la domanda di pensione, che dovrà essere presentata successivamente alla risposta positiva dell'Inps.

## SUCCESSIONE EREDITARIA

Se hai necessità di assistenza per la redazione e la presentazione della dichiarazione di successione, rivolgiti al Patronato Inac, troverai assistenza qualificata e un servizio a prezzi concorrenziali.

## In pensione con la Naspi. Nessuna penalizzazione

**FIRENZE** - I contributi figurativi per l'indennità di disoccupazione Naspi, non diminuiscono l'importo della futura pensione. Ciò è possibile escludendo dal calcolo dell'importo della pensione, le retribuzioni figurative Naspi se dovessero essere più basse di quelle percepite durante il lavoro. L'esclusione opera solo ai fini del calcolo dell'importo della pensione, mentre gli stessi contributi rimangono validi a tutti gli effetti per ottenere il diritto alla pensione di vecchiaia ed a quella anticipata.

## Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari

Cosa sono e chi li deve rispettare



**FIRENZE** - I "requisiti minimi" sono norme cogenti relative all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che devono essere seguite dai beneficiari della misura 10.1 del PSR "pagamento per impegni agro-climatico-ambientali" e della misura 11 "Agricoltura biologica" del PSR 2014/2020 e della sottomisura 214 a "pagamenti agro-ambientali" del PSR 2007/2013. Per ciò che concerne l'uso dei fertilizzanti, gli impegni riguardano: la presenza della documentazione obbligatoria per la normativa vigente (PUA, Comunicazioni, registri, documento di trasporto, ecc...); l'utilizzo dei quantitativi di azoto organico nel rispetto dei massimali previsti a livello aziendale (170/Kg/ha in Zone Vulnerabili ai Nitrati ZVN, 340/Kg/ha in Zone Ordinarie ZO); Presenza e conformità degli impianti di stoccaggio degli effluenti palabili e non palabili; il corretto accumulo temporaneo degli effluenti palabili; i divieti di utilizzazione degli effluenti palabili (ad esempio nei boschi, nei terreni innevati o gelati, su superfici non interessati dall'attività agricola, ecc...); i divieti di utilizzazione degli effluenti non palabili (ad esempio su terreni con pendenza media superiore al 10%, nei casi in cui i liquami possono venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano, o in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante, ecc...); la corretta gestione della fertilizzazione inorganica (ad esempio assenza di concimazioni inorganiche entro i 5 metri di distanza dalle sponde di corpi idrici tipizzati). Il non rispetto dei requisiti esposti, comporta una riduzione del premio a livello di Misura/tipo di operazione, mentre ci sono altri requisiti, sempre riguardanti la fertilizzazione, il cui mancato rispetto comporterebbe una riduzione del premio a livello di coltura (ad esempio il corretto utilizzo degli effluenti zootecnici e dei

fertilizzanti sia nelle Zone Ordinarie che in quelle Vulnerabili ai Nitrati, i divieti di utilizzazione di liquame, l'utilizzo dei quantitativi di azoto nel rispetto dei massimali previsti per coltura, le modalità di applicazione della fertilizzazione azotata di sintesi). Per ciò che riguarda gli impegni relativi all'uso dei prodotti fitosanitari in corso di validità al momento della distribuzione del prodotto; Presenza dell'attestazione della verifica funzionale/controllo funzionale delle attrezzature di distribuzione dei prodotti fitosanitari; Presenza della documentazione attestante la conoscenza della difesa integrata obbligatoria; Presenza dell'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino); Presenza o conformità dello stoccaggio per i prodotti fitosanitari come previsto dal DM 22 gennaio 2014; Corretto utilizzo spazio temporale dei prodotti nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili. Il mancato rispetto di tali impegni, determina una riduzione del premio a livello di Misura/tipo di operazione. La percentuale di riduzione del premio è pari al 3, al 5 o al 10% in base alla gravità. Entità e durata di ogni violazione. Ad esempio è considerata di entità e quindi gravità bassa la non disponibilità di adeguati strumenti per il dosaggio dei prodotti fitosanitari o il patentino per l'acquisto dei prodotti fitosanitari scaduto ma con presenza di domanda di rinnovo antecedente alla scadenza stessa, mentre è considerata di gravità alta l'assenza dell'attestazione della verifica funzionale/controllo funzionale, l'assenza del patentino o scaduto o l'assenza dell'impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari. I beneficiari delle Misure del PSR sopra dette, possono chiedere chiarimenti e approfondimenti sui requisiti minimi da seguire, ai tecnici della Cia nelle sedi territoriali della Confederazione, per poter adempiere al meglio agli obblighi previsti e non rischiare di incorrere in eventuali sanzioni.

## Pomodoro. In arrivo l'obbligo dell'origine in etichetta

L'indicazione per conserve, sughi e derivati

**FIRENZE** - È stato firmato il decreto interministeriale per l'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei derivati del pomodoro. Dopo i prodotti lattiero caseari, la pasta e il riso, il decreto introduce la sperimentazione per due anni del sistema di etichettatura. A quali prodotti si applica il Decreto?: ai derivati come conserve e concentrato di pomodoro, e ad i sughi e salse che siano composti almeno per il 50% da derivati del pomodoro. Le confezioni di derivati del pomodoro, sughi e salse prodotte in Italia, dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

a) **Paese di coltivazione del pomodoro:** nome del Paese nel quale il pomodoro viene coltivato.  
b) **Paese di trasformazione del pomodoro:** nome del paese in cui il pomodoro è stato trasformato.  
Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: **Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE.**  
Se tutte le operazioni avvengono nel nostro Paese si può utilizzare la dicitura **"Origine del pomodoro: Italia"**.  
Le indicazioni sull'origine do-

vanno essere apposte in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili.

I provvedimenti prevedono una fase per l'adeguamento delle aziende al nuovo sistema e lo smaltimento completo delle etichette e confezioni già prodotte. Il Decreto resterà in vigore fino alla piena attuazione dell'articolo 26, paragrafo 3, del regolamento (UE) n.1169/2011 che prevede i casi in cui debba essere indicato il paese d'origine o il luogo di provenienza dell'ingrediente primario utilizzato nella preparazione degli alimenti, subordinandone l'applicazione all'adozione di atti di esecuzione da parte della Commissione, che ad oggi non sono stati ancora emanati. Per la Cia il decreto è un importante passo in avanti sul fronte della trasparenza e della legalità di una delle filiere agricole più rappresentative del Made in Italy, l'etichettatura dell'origine è infatti uno strumento importante a garanzia non solo di un acquisto più consapevole da parte dei consumatori, ma anche dei produttori onesti, danneggiati da chi, invece, si pone fuori dal sistema.



LE Scadenze | 12/2017

### • 31 DICEMBRE 2017

► **Decreto Artea n. 27 del 27 febbraio 2017 - "disposizioni per la presentazione della domanda unica 2017"**. Presentazione domande di modifica.

► **OCM ristrutturazione e riconversione vigneti, annualità 2013 - domande di accertamento finale.** Presentazione istanze.

### • 3 GENNAIO 2017

► **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Progetti integrati di filiera (PIF) annualità 2017.** Presentazione domanda di aiuto.

### • 31 GENNAIO 2017

► **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Bando sottomisura 8.4 "Ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus f.*"**. Presentazione domanda di aiuto.

► **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - PEI - "Partnership europea per l'innovazione nella produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - sottomisure 16.2, 1.1, 1.2 e 1.3.** Presentazione domanda di aiuto.

## 100milioni di euro per la digitalizzazione delle PMI dal Ministero dello sviluppo economico

**PISA** - Si tratta di una misura agevolativa, destinata alle micro, piccole e medie imprese, che prevede la concessione di un voucher di importo non superiore a 10mila euro, per realizzare interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Il voucher è utilizzabile per l'acquisto di software, hardware e/o servizi specialistici che consentano di:

- migliorare l'efficienza aziendale;
- modernizzare l'organizzazione del lavoro, mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro, tra cui il telelavoro;
- sviluppare soluzioni di e-commerce;
- fruire della connettività a banda larga e ultralarga o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare;
- realizzare interventi di

formazione qualificata del personale nel campo ICT. Gli acquisti devono essere effettuati successivamente alla prenotazione del Voucher. Ciascuna impresa può beneficiare di un unico voucher di importo non superiore a 10 mila euro, nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili. Le domande potranno essere presentate esclusivamente tramite la procedura informatica

che sarà resa disponibile dal Ministero dello Sviluppo Economico a partire dalle ore 10.00 del 30 gennaio 2018 e fino alle ore 17.00 del 9 febbraio 2018. Già dal 15 gennaio 2018 sarà possibile accedere alla procedura informatica e compilare la domanda. Per l'accesso è richiesto il possesso della Carta nazionale dei Servizi e di una PEC attiva e la sua registrazione nel Registro delle imprese. (a cura di Cia Pisa)

## Frumento tenero. Un progetto per lo studio e la conservazione dell'agro-biodiversità toscana

**FIRENZE** - Il Progetto TuSCANA nasce dalla sinergia tra due istituzioni, Scuola Superiore Sant'Anna e Terre Regionali Toscane, per la realizzazione di un progetto che valorizzi gli aspetti nutrizionali e nutraceutici della agro-biodiversità toscana in attuazione della Sottomisura 10.2 - "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" del PSR della Regione Toscana 2014-2020. Il principale obiettivo del progetto è informare e formare il consumatore sugli aspetti nutraceutici e nutrizionali delle varietà locali toscane iscritte ai repertori regionali, con particolare riferimento ai frumenti teneri. Per questo scopo è stato realizzato il manuale divulgativo: "Frumenti teneri tuSCAni: caratteri Nutrizionali e Nutraceutici di varietà iscritte al repertorio regionale". Nel capitolo 1 è illustrato il valore dell'agro-biodiversità e gli aspetti nutrizionali e nutraceutici del frumento tenero.

Nel capitolo 2 è descritto il sistema di conservazione dell'agro-biodiversità in Toscana: i coltivatori custodi delle varietà di frumento tenero e le sezioni della Banca Regionale del Germoplasma sono elencati e localizzati sul territorio regionale con mappe dedicate. Nel capitolo 3 sono illustrate le ricerche scientifiche promosse dalla Regione Toscana per valorizzare le proprietà nutrizionali e nutraceutiche del patrimonio dell'agro-biodiversità toscana con particolare riferimento alle varietà di frumento tenero toscane iscritte al repertorio regionale. Nel capitolo 4, per ciascuna varietà di frumento tenero inserita nel repertorio regionale toscano, è redatta una scheda divulgativa dedicata alla descrizione morfologica della pianta, alle principali tecniche di coltivazione, e alle caratteristiche tecnologiche, nutrizionali e nutraceutiche della granello. Nel capitolo 5 è analizzata in maggiore

dettaglio la qualità nutraceutica delle varietà di frumento tenero, Autonomia B, Frassineto e Gentil Rosso, con indicazioni sulle tecniche agronomiche di biofortificazione e biofertilizzazione, di trasformazione e di ricette culinarie. **Un primo evento di presentazione del progetto sarà organizzato la mattina del 22 dicembre 2017 in occasione del mercato degli agricoltori "La Spesa in Campagna" a Pisa,** organizzato dalla Cia provinciale, presso il Circolo Arci Pisano, in via Frascani 1. Il manuale verrà presentato ufficialmente il 25 gennaio 2018 presso la sede centrale della Scuola Superiore Sant'Anna a Pisa. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Per consultare il manuale e per aggiornamenti sull'attività e sugli eventi consulta il profilo social "TuSCANA - frumenti toscani" su Facebook, LinkedIn o il sito internet: [sites.google.com/view/tuscana-frumentitoscainutrace/home](https://sites.google.com/view/tuscana-frumentitoscainutrace)



### Partner e contatti:

**Istituto di Scienze della Vita - Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa**  
[www.santannapisa.it/it/istituto/scienze-della-vita/istituto-di-scienze-della-vita](http://www.santannapisa.it/it/istituto/scienze-della-vita/istituto-di-scienze-della-vita)  
• Prof.ssa Laura Ercoli (l.ercoli@santannapisa.it)  
• Dott.ssa Elisa Pellegrino (e.pellegrino@santannapisa.it)  
• Dott.ssa Valentina Ciccolini (v.ciccolini@santannapisa.it)

### Terre Regionali Toscane

[www.alberese.com](http://www.alberese.com)  
[germoplasma.arsia.toscana.it](http://germoplasma.arsia.toscana.it)  
• Dott. Marco Locatelli (direttore@alberese.com)  
• Dott.ssa Donatella Ciofani (tecnici@alberese.com)

# La filiera della Chianina dalla stalla alla tavola

*L'innovazione al servizio di agricoltori e consumatori: primi risultati del progetto "Meat & Value"*

**da** FIRENZE - L'allevamento della razza Chianina è un pilastro dell'agricoltura toscana ed in particolare della Valdichiana. In un contesto di crisi della zootecnia, questa carne si mostra forse un po' più "robusta", grazie all'alta qualità e all'attività di tutela e valorizzazione svolta dai produttori, dal mondo associativo e dal Consorzio. Tra le azioni a sostegno della filiera di produzione della Chianina, il Pif "Meat & Eat", co-finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del PSR 2014-2020, al cui interno si sviluppa il progetto di innovazione "Meat & Value", realizzato attraverso la misura 16.2 del PSR, finalizzato alla definizione di un percorso di innovazione lungo la filiera "dalla stalla alla tavola". Il progetto Meat & Value è coordinato dalla Socie-

tà Cooperativa Agricola Bovinitaly, con il supporto tecnico-scientifico della società Artemis e di Cia Toscana, che ne cura la diffusione ed il trasferimento dei risultati.

La presentazione del lavoro fatto nella prima annualità del progetto, è stata oggetto del seminario tecnico tenuto a Bettolle - Sinalunga (Si) lo scorso 7 novembre (foto a fianco).

Dopo i saluti del sindaco di Sinalunga Riccardo Agnoletti e dei rappresentanti della Regione Toscana, sono seguite le relazioni tecniche di Stefano Mengoli (Bovinitaly), Fabio Grassi e Francesco Filippini (in rappresentanza di Artemis e della Società La Chianina), che hanno animato il dibattito coordinato da Marco Failoni della Cia Toscana.



## IL PROGETTO MEAT & VALUE



Secondo i dati forniti da Stefano Mengoli, il numero di vacche Chianine allevate in Italia, dopo aver subito un brusco calo tra il 2009 al 2013, passando da circa 31.000 unità a 27.550, si è stabilizzato registrando un leggero incremento che la ha portate nel 2016 a quasi 28.000 unità. Per quanto riguarda la Toscana, l'andamento è analogo con 11.700 vacche nel 2009, calati a 9.900 nel 2013 per poi rimanere sostanzialmente stabili (9.500 nel 2016). In calo l'incidenza delle vacche Chianine "toscani" sul totale nazionale, dal 37,53% del 2010 al 33,96% del 2016. L'ultimo dato riguarda la crescita del numero dei capi certificati IGP. Dall'anno dell'avvio del marchio IGP i capi certificati hanno avuto una costante crescita, passando dai 251 capi del 2000 ai 3.221 del 2010, per poi stabilizzarsi fino al 2016 (2090 capi). La necessità di rilancio dell'allevamento della razza Chianina in Toscana è alla base dell'idea del progetto di filiera e, al suo interno, di un'azione innovativa finalizzata a valorizzare il prodotto in una filiera integrale che ne comprende la cottura e la presentazione al consumatore finale. I principali obiettivi del progetto di

innovazione MEAT & VALUE sono i seguenti

- Analisi dell'intero sistema produttivo e introduzione di innovazioni nei processi di allevamento,
- Lavorazione cottura e presentazione della carne dei vitelloni di razza Chianina certificata IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale per ottenere la massima valorizzazione. Cinque sono le azioni previste per il raggiungimento di questi obiettivi:

  1. Analisi organizzativa e di contesto.
  2. Messa a punto di un protocollo operativo riguardante tutte le fasi produttive dall'allevamento alla lavorazione delle carni.
  3. Studio dei prodotti finiti pronti per la commercializzazione e realizzazione di test di lavorazione dei tagli anatomici per selezionare le migliori pratiche di cucina ed esaltare le caratteristiche della carne.
  4. Studio progettuale e creazione di prototipo per ottimizzare la presentazione al consumatore finale dei prodotti a base di carne e sperimentazione.
  5. Diffusione dell'innovazione e divulgazione dei risultati.

Il progetto, iniziato ad aprile del 2016 terminerà ad aprile 2018.

## LE PRIME INDICAZIONI SULLE TECNICHE DI ALLEVAMENTO

Il primo anno di attività fornisce un quadro abbastanza chiaro di quali sono gli elementi del sistema di allevamento sui quali intervenire con azioni di miglioramento:

- Il rapporto tra accrescimento ed età di macellazione.
- La qualità delle carni e delle carcasse.

### IL RAPPORTO TRA ACCRESCIMENTO ED ETÀ DI MACELLAZIONE

Lo studio ha evidenziato gli incrementi mensili del peso (e del valore) dei capi compresi tra 12-24 mesi di età. I dati esaminati dimostrano un calo degli incrementi mensili di peso a partire dal sedicesimo mese in poi, più sensibile nelle femmine che passano da un incremento di 8 Kg/mese al 16° mese ad un incremento di 0 Kg. dal 22° mese di vita in poi. Per i maschi l'accrescimento passa dai 16 Kg/mese del 16° mese agli 8 Kg/mese riscontrati al 24° mese. Questo calo di accrescimento incide sull'aumento medio del valore delle carcasse, che per le femmine passa dai 55 Euro del 17° mese a 0 Euro dal 22° mese in poi; mentre per i capi maschi si passa da 110 Euro di incremento di valore al 17° mese, fino a 50 Euro al 24° mese. Pertanto il primo elemento da valutare con attenzione è relativo all'età di macellazione, che deve tener conto sia delle esigenze di mercato che dei costi di allevamento in relazione agli accrescimenti.

### LA QUALITÀ DELLE CARNI E DELLE CARCASSE

Un aspetto critico, in termini di mercato, riguarda la disomogeneità del prodotto degli allevamenti, con differenze a volte rilevanti nella qualità delle carcasse e delle carni:

- Pezzature molto diverse: da 300 a oltre 700 kg.
- Differenti copertura in grasso con una diversa capacità di mantenere il colore nella frollatura (quelle magre diventano scure).
- Diverso grado di tenerezza e difficoltà per le carni magre o stesate di completare efficacemente la frollatura.
- Diverso colore della carne lavata e differente capacità di mantenere il colore (chiaro) nel tempo. I fattori che influenzano questi aspetti sono sostanzialmente legati all'alimentazione ed alle condizioni igienico-ambientali.

**ALIMENTAZIONE.** Le informazioni rilevate nelle aziende sono in fase di analisi, ma è evidenziabile che:

- I vitelli che soffrono nel periodo nascita-svezzamento non riescono a recuperare, mentre l'integrazione con farine in zone o auto-alimentatori dedicati ai vitelli (0,2 ÷ 1 kg/giorno) fa guadagnare anche 50-80 kg allo svezzamento e migliora la fase di accrescimento successiva.
- La fase di allevamento tra lo svezzamento e i 12 mesi di età è determinante per l'intero ciclo di allevamento e l'ottenimento di carcasse

di buona qualità. Alimentare subito con una razione alta in proteine ed energia favorisce una migliore qualità della carne.

- L'impiego di foraggi e concentrati ben conservati riduce il rischio di intossicazioni subcliniche che deprimono l'accrescimento.

**IGIENE E AMBIENTE.** Si tratta di aspetti particolarmente rilevanti, ai quali è necessario porre la massima attenzione:

- Una bassa carica batterica è sempre favorevole per cui occorre:
  - curare quotidianamente la pulizia della mangiatoia;
  - I vitelli non temono le basse temperature, ma l'umidità e le correnti;
  - garantire sempre un buon ricambio d'aria alla stalla.
  - È importante ridurre l'umidità e la carica microbica nell'ambiente:
    - evitare (se possibile) stalle troppo basse, con meno di 3-3,5 metri di altezza;
    - riparare i box o le poste dai venti dominanti e dalle correnti, ma impiegare camini, porte e finestre per favorire il costante ricambio d'aria;
    - evitare un numero eccessivo di capi/box: max 10 e garantire la lettiera non troppo bagnata nella zona di riposo.



## QUALITÀ DELLA CARNE E VALORIZZAZIONE COMMERCIALE

Nell'ambito del progetto sono state avviate analisi relative alla fase di trasformazione delle carni, esaminando la risposta delle carni di Chianina alle diverse lavorazioni. Dai primi risultati di questi rilievi emergono punti di forza e punti di debolezza:

- Ottima risposta dei tagli di lombo/coscia all'intenerimento meccanico.
- Tagli di anteriore e posteriore con elevato tenore di grasso: ottimi risultati dai test di cottura umida a bassa temperatura.



- Tagli di posteriore e anteriore magri buoni risultati ai test di tenuta di colore e shelf life per preparati crudi o pronto cottura.
- Difficoltà di gestione delle disomogeneità anatomiche.

In termini di tendenze del mercato, si individuano alcuni filoni principali sui quali operare:

- Antiche ricette per nuove tendenze (brasati/ossobuco).
- Nuove tendenze (hamburger)

grande risorsa per la compensazione.

- Monoporzione pronto-uso nuova frontiera. Ulteriori sviluppi del progetto, in corso di approfondimento, riguarderanno i seguenti due aspetti.
- IL PRODOTTO TRAINANTE: L'HAMBURGER.** Nei prossimi mesi si lavorerà sul miglioramento di questo prodotto in termini di:
  - Sviluppo della composizione della «svizzera» o «patty».
  - Studio dei sistemi di cottura

(attrezzature).

- Ricerca dei componenti aggiuntivi.
- Ricerca delle migliori ricette.
- Studio dei sistemi più idonei di confezionamento.
- Studio di un sistema produttivo ottimizzato.
- ricerca sulla migliore formula di servizio.
- CREAZIONE DEL FORMAT RISTORATIVO.** La ristorazione rappresenta un canale commerciale fondamentale per un prodotto come l'hamburger, che va caratterizzato sia dal punto di

vista della tracciabilità che sotto il profilo della comunicazione e della presentazione.

- Per questo si lavorerà su alcuni aspetti decisivi a riguardo:
- Ricerca e sviluppo del format ristorativo ottimale.
  - Ricerca estetica e grafica.
  - Studio dei competitor di mercato.
  - Prove di gestione temporanee in eventi e fiere.
  - Ricerca di soluzioni innovative per la ristorazione itinerante.
  - Ideazione e sviluppo di un prototipo ristorativo mobile.

# PAC. Con la revisione nuove opportunità per gli agricoltori

Raggiunto l'accordo finale sul pacchetto agricolo del Regolamento Omnibus



di **PAOLO DE CASTRO**  
Capo della delegazione negoziale  
del Parlamento europeo

**STRASBURGO** - Dopo un intenso ciclo negoziale, si è raggiunto l'accordo finale sul pacchetto agricolo del Regolamento Omnibus. Rispetto alla proposta iniziale della Commissione, che mirava solo ad alcune modifiche all'attuale funzionamento della PAC, l'intesa raggiunta offre la prospettiva di una vera e propria riforma di medio termine. Voluta soprattutto dal Parlamento che non si è limitato a lavorare nello stretto recinto proposto dalla Commissione, ma ha confezionato una proposta di revisione vera e propria.

La ricognizione delle criticità presenti nell'attuale regolamentazione e la consapevolezza che queste si sarebbero potute affrontare solo nella prossima legislatura, ci ha spinto a proporre un intervento di revisione più vasto e a sostenerlo utilizzando le prerogative offerte al Parlamento dalla procedura di co-decisione. Un risultato, quindi, straordinario non solo sul piano dei contenuti (riassunti nel seguito) ma anche sul piano

politico dove ancora una volta, dopo la riforma del 2013, il Parlamento ha dato prova di essere un perno decisivo del processo di costruzione legislativa europea.

Veniamo ai principali temi dell'accordo, partendo dall'agricoltore attivo, figura finalmente disciplinata nel 2013 per evitare che le risorse PAC finissero nelle mani di chi agricoltore non è: la proposta della Commissione sull'argomento ci avrebbe fatto tornare indietro. Pur comprendendo l'intenzione di risolvere le difficoltà amministrative incontrate negli Stati Membri (SM) nell'applicazione della nuova disciplina, il Parlamento ha difeso il principio che ad essere beneficiari possano essere solo gli agricoltori professionali. Viene così mantenuta la definizione di agricoltore attivo, con la possibilità di deroghe specifiche strumentali a contenere il carico amministrativo degli SM.

Poi il grande capitolo dei pagamenti diretti: il Parlamento lo ha affrontato soprattutto con l'obiettivo di semplificare un carico di impegni per beneficiari e controllori che era diventato difficilmente sostenibile. Siamo intervenuti per razionalizzare un complesso apparato di impegni, mantenendo intatta la valenza ambientale e collettiva dei pagamenti diretti. Sono stati così rivisti alcuni temi. Per quanto concerne il greening, il Parlamento ha lavorato soprattutto sulla diversificazione delle colture e sulle aree di interesse ecologico. Sul primo tema sono state apportate semplificazioni rilevanti per le colture sommer-

se (riso), per le quali si allentano i limiti originariamente imposti. Inoltre, per tutti gli agricoltori che investono oltre il 75% della propria superficie agricola in leguminose e foraggere e per tutti coloro che lasciano a riposo oltre il 75% della loro superficie l'obbligo viene cancellato, indipendentemente dall'ampiezza dell'azienda, risolvendo il problema dei medica. Sempre sul greening, l'obbligo del focus ecologico viene eliminato per tutti coloro che lasciano a riposo oltre il 75% della loro superficie e viene valorizzato il ruolo ambientale delle azoto fissatrici.

Il secondo obiettivo è stato quello di valorizzare il ruolo dei giovani agricoltori nei pagamenti diretti, dando nuovo vigore e intensità (gli SM la potranno raddoppiare) al cosiddetto pagamento giovani introdotto nel 2013, che seppure condivisibile nelle intenzioni, restava ancora troppo timido negli effetti secondo il Parlamento.

Si mantengono e rafforzano gli impegni sugli aiuti accoppiati, dando la possibilità agli agricoltori di incrementare i propri livelli produttivi e agli Stati Membri di rivedere annualmente i settori beneficiari, in chiave anti-ciclica.

La gestione dei rischi è stata un altro importante capitolo: gli interventi promossi nel 2013 si sono rivelati insufficienti per promuovere l'accesso degli agricoltori a strumenti assicurativi, fondi di mutualità e meccanismi di stabilizzazione dei redditi. Così, prendendo spunto dalla proposta della Commissione di abbassare la soglia di indennizzo contemplata per il nuovo meccanismo di stabilizzazione dei redditi settoriale, il Parlamento è riuscito ad estenderla alle assicurazioni, portando al 20% la perdita di prodotto necessaria per l'attivazione, ha innalzato dal 65 al 70% l'intensità del contributo pubblico, e introdotto la possibilità di utilizzare indici economici per la misurazione delle perdite.

Sempre nell'ambito dello sviluppo rurale sono stati varati diversi aggiustamenti. In particolare sono stati finalizzati a rafforzare gli effetti delle provvidenze per il primo insediamento dei giovani, la partecipazione ai regimi di qualità e gli investimenti effettuati dagli agricoltori nell'ambito dei piani di sviluppo rurale.

Infine il grande capitolo delle misure di mercato: lo sforzo è andato nella direzione di dare mag-



giore forza contrattuale alle formule organizzative degli agricoltori. Così OP e AOP operanti nel settore lattiero caseario potranno avvalersi della contrattualizzazione scritta obbligatoria, e le misure del pacchetto latte vengono estese oltre il 2020, eliminando la valenza temporanea delle stesse. Tali prerogative vengono inoltre estese a tutti i produttori e a tutte le OP e AOP. Queste formule organizzative vengono rafforzate dall'accordo e viene, in linea generale, consolidato il loro protagonismo all'interno delle relazioni contrattuali di filiera, derogando finalmente il settore agricolo dalle regole sulla concorrenza che riguardano la produzione, la vendita e la tra-



La delegazione negoziale del Parlamento europeo

## ACCORDO FINALE OMNIBUS /

### SEMPLIFICAZIONE E PAGAMENTI DIRETTI (REG. 1307/2013)

**DEFINIZIONE DI PASCOLO PERMANENTE.** **1)** Vengono inclusi nella nuova definizione anche i pascoli mediterranei, vale a dire tutte le aree di pascolo in cui piante erbacee da foraggio risultano non predominanti o addirittura assenti. **2)** Vengono inclusi inoltre tutti i terreni non inseriti nella rotazione colturale aziendale per almeno 5 anni o che, a discrezione degli Stati membri (SM), non siano stati arati per almeno 5 anni.

**AGRICOLTORE ATTIVO.** **1)** Viene inserita la possibilità per gli SM di utilizzare registri fiscali nazionali (registro IVA) per l'identificazione dell'agricoltore attivo. **2)** Viene mantenuta l'attuale definizione di agricoltore attivo, concedendo deroghe specifiche solo a quegli SM dove il carico amministrativo ne superi i benefici.

**RISERVA NAZIONALE REGIONALE.** Viene inserita la possibilità per gli SM di destinare

i fondi della riserva anche a misurare volte ad evitare l'abbandono delle terre o a compensare gli agricoltori per svantaggi specifici.

**DIVERSIFICAZIONE DELLE COLTURE.** **1)** per le aziende che investono oltre il 75% della loro superficie a colture sommerse (riso), non si applicano i limiti normalmente fissati per la diversificazione colturale e la seconda coltura può ricoprire fino al 75% della rimanente superficie aziendale. **2)** Tutte le aziende che investono oltre il 75% della loro superficie a colture leguminose (erba medica) vengono esentate dall'obbligo di diversificazione. Vengono esentate dall'obbligo di diversificazione tutte le aziende che lasciano a riposo oltre il 75% della loro superficie o lo investono a colture erbacee o colture sommerse (inclusi riso e leguminose), eliminando l'attuale limite di 30 ha per la rimanente parte di superficie aziendale.

**AREE AD INTERESSE ECOLOGICO.** **1)** vengono esentate dall'obbligo EFA tutte le aziende che lasciano a riposo oltre il

75% della loro superficie o lo investono a colture erbacee e/o sommerse (inclusi riso e leguminose), eliminando l'attuale limite di 30 ha per la rimanente parte di superficie aziendale. **2)** Il fattore di conversione per le EFA produttive con colture azotofissatrici viene innalzato dall'attuale 0,70 a 1,00, mentre quello per le superfici con bosco ceduo viene portato dall'attuale 0,3 a 0,5. **3)** Vengono inserite tra le pratiche equivalenti all'EFA le aree lasciate a riposo con piante mellifere - ricche di polline e nettare (con fattore di conversione pari a 1,50), la coltivazione del miscanto e del silfo perfoliato (con fattore pari a 0,70).

**GIOVANI AGRICOLTORI.** **1)** Tutti i giovani agricoltori potranno richiedere il pagamento supplementare fino a 5 anni dalla data di insediamento, e riceverlo per un periodo totale di 5 anni (senza alcuna riduzione dovuta al numero di anni trascorsi dalla data di insediamento, come accade al momento). **2)** Gli Stati Membri potranno innalzare il valore del pagamento supple-

mentare per i giovani agricoltori dall'attuale 25% del valore dei pagamenti di base, fino a un massimo del 50%.

**SOSTEGNO ACCOPIATO.** **1)** viene cancellata la limitazione secondo la quale il sostegno può essere concesso solo al fine di mantenere gli attuali livelli produttivi. **2)** Gli Stati Membri potranno rivedere annualmente le condizioni per la concessione del sostegno. **3)** La Commissione potrà intervenire per evitare che i beneficiari del sostegno continuino a mantenere lo stesso livello produttivo anche in caso di gravi squilibri di mercato (eccesso di offerta).

### GESTIONE DEL RISCHIO E SVILUPPO RURALE (REG. 1305/2013)

**PRIMO INSEDIAMENTO PER GIOVANI AGRICOLTORI.** **1)** I giovani agricoltori potranno insediarsi a capo dell'azienda anche congiuntamente con altri agricoltori, indipendentemente dalla forma giuridica scelta. **2)** Il sostegno all'avviamento potrà

essere concesso sia in forma di contributo che di strumento finanziario.

**AZIONI DI INFORMAZIONE.** Le infrastrutture realizzate per progetti dimostrativi potranno essere mantenute e utilizzate.

**SERVIZI DI CONSULENZA.** Le autorità di gestione (regioni) potranno beneficiare dei fondi previsti per i servizi di consulenza e decidere se prestare i servizi autonomamente o se esteriorizzarli tramite procedure di selezione.

**REGIMI DI QUALITÀ.** Viene allargata la platea dei beneficiari della misura anche agli agricoltori che già partecipano al regime di qualità da non più di 5 anni.

**INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.** Il sostegno potrà essere concesso nella forma di strumento finanziario, estendendo l'ammissibilità anche a investimenti che riguardino la trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti non coperti dall'Allegato I del TFUE.

### ALLESTIMENTO DI SISTEMI AGROFORESTALI.

Oltre all'impianto, anche la rigenerazione e il rinnovamento forestale saranno inclusi tra le spese ammissibili.

### GESTIONE DEL RISCHIO. 1)

Viene inserito il nuovo strumento di stabilizzazione del reddito settoriale, in cui il risarcimento scatta quando si registra una diminuzione di reddito per un determinato settore aziendale del 20% su base annua. **2)** Viene diminuita la soglia di perdita di produzione necessaria per l'attivazione di polizze assicurative del raccolto, dall'attuale 30% al 20%. **3)** Viene incrementata l'intensità massima del sostegno che gli SM possono concedere sia per le assicurazioni, che per i fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche che per gli strumenti di stabilizzazione del reddito, dall'attuale 65% delle spese al 70%. **4)** Viene inserita la possibilità di utilizzare indici economici per la misurazione delle perdite sia nel caso delle assicurazioni, che dei fondi di mutualizzazione per le avversità



## IL COMMENTO

# Attacchiamoci all'Omnibus. Almeno fino al 2020



di **LORENZO BENOCCI**  
 @lorenzobenocci

FIRENZE - Ne avevamo parlato in queste pagine nei mesi scorsi. Che sarebbe servita un'azione netta e decisa per incanalare la politica comunitaria in un binario più utile e concreto per l'agricoltura nazionale. Serviva una risposta positiva da parte della politica, alle richieste che, anche la Cia, aveva recapitato a Bruxelles. Ma il trilatero era ancora in una fase di stallo. Poi, finalmente, una luce in fondo al tunnel. Così siamo arrivati ad un accordo sul pacchetto agricolo del Regolamento Omnibus. Si tratta di una vera e propria riforma di medio termine, come spiega qui a fianco Paolo De Castro, che di questo processo di revisione ne è stato un attore protagonista.

Secondo Agrinsieme si va finalmente verso una maggiore semplificazione e flessibilità per le imprese agricole. Un passo in avanti anche nella gestione del rischio. Le modifiche introdotte all'attuale assetto della Pac nel testo del regolamento rappresentano opportunità importanti per garantire alle aziende agricole italiane ed europee una maggiore flessibilità e semplificazione, in particolare per quanto riguarda le regole relative al greening, ai pagamenti ac-

coppiati e ai giovani agricoltori. Ci sono però ancora molti aspetti da affrontare per migliorare la normativa europea sulla Pac che rimane in generale complessa e che deve favorire le aspettative delle imprese agricole orientate al mercato e che hanno bisogno di strumenti adatti per accrescere la loro competitività.

L'Omnibus, insomma, rappresenta l'unico intervento sulla Pac fino al 2020. Sarà sufficiente? Anche perché è chiaro che restano aperte tante altre questioni, tanti nodi da sciogliere. L'auspicio è che il nuovo Regolamento tappi le falle del settore a livello nazionale e europeo. Oltre alle politiche deficitarie di Bruxelles, fino ad oggi, dobbiamo continuare a fare i conti con i ritardi del sistema italiano. La nostra agricoltura, che vuole essere moderna e competitiva, si merita infatti interventi pubblici sulle assicurazioni dei rischi in agricoltura, ad esempio; contributi pubblici che invece oggi coprono solo una parte del premio. Non basta. Bisogna andare oltre e non restare insabbiati, sempre di più, dentro a questa emergenza: gli strumenti di gestione dei rischi e le misure di mercato delle Ocm non sono in grado di rispondere in modo efficace alle crisi. Questo è un dato di fatto.

L'agricoltore può fare scelte imprenditoriali giuste o errate, come chiunque, ma deve essere tutelato, o almeno non può permettersi di subire inermi fattori esterni (e altalenanti) all'impre-

sformazione dei prodotti agricoli, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un trasferimento di proprietà del prodotto dagli agricoltori all'OP.

Sempre in questo capitolo e sulla scorta degli avvenimenti che hanno caratterizzato l'agricoltura in questi ultimi anni il Parlamento ha promosso la revisione dell'intervento per affrontare le crisi di mercato, dando immediatezza alle misure di riduzione della produzione, utilizzate con successo durante la crisi del latte.

L'accordo raggiunto costituisce un risultato importante per i nostri agricoltori. Vengono risolti problemi strutturali dell'impostazione del 2013,

e vengono offerte nuove opportunità agli agricoltori, soprattutto per affrontare le turbolenze del mercato. Sotto il profilo del rapporto tra agricoltura e società l'obiettivo della semplificazione è stato raggiunto senza sacrificare gli effetti positivi sull'ambiente che sono stati alla base del disegno approvato nel 2013. È giusto sottolineare, peraltro, come questa occasione sia stata una importante testimonianza dell'efficacia della procedura di co-decisione sia rispetto ai risultati ottenuti, sia rispetto ai tempi utilizzati per realizzare quella che si presenta come una vera e propria riforma di medio termine della Politica Agricola Comune.

## Pacchetto agricolo - Sintesi dei risultati del negoziato

atmosferiche che degli strumenti di stabilizzazione del reddito - Art. 37, 38, 39 e 39a. **5)** Viene inserita la possibilità di utilizzare risorse finanziarie pubbliche per la formazione e l'integrazione annuale del capitale iniziale dei fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche e degli strumenti di stabilizzazione del reddito.

**INVESTIMENTI.** Viene inserita, nel caso in cui il supporto sia ricevuto tramite strumenti finanziari, la possibilità di considerare il capitale di esercizio come spesa ammissibile fino a un massimo di 200.000 EUR o del 30% del totale delle spese ammissibili dell'investimento (a seconda di quale importo sia maggiore).

**AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE.** Nel caso di misure emergenziali dovute a disastri naturali, eventi climatici avversi o cambiamenti demografici improvvisi, tutte le spese sostenute a partire dal momento in cui l'evento si è verificato saranno ammissibili, anche se antecedenti alla modifica del PSR.

### MISURE DI MERCATO E OCM UNICA (REG. 1308/2013)

**PROGRAMMI OPERATIVI per l'ORTOFRUTTA.** Vengono inserite all'interno delle misure di crisi dei programmi operativi le attività di coaching (rendendole finanziabili al 100%) e le azioni volte al consolidamento e alla diversificazione dei mercati terzi.

**AUTO FINANZIARIO NAZIONALE.** **1)** Viene mantenuto il criterio di calcolo su base regionale del livello di aggregazione (non nazionale, come inizialmente proposto dalla Commissione) necessario per la concessione di aiuti finanziari nazionali. **2)** Per poter richiedere l'aiuto finanziario nazionale, la produzione ortofrutta regionale commercializzata dalle OP dovrà essere inferiore al 20% della produzione totale, rispetto all'attuale 15%. **3)** Viene eliminata la possibilità per gli SM di richiedere il rimborso dell'AFN all'Unione.

**AUTORIZZAZIONI per gli IMPIANTI VITICOLI.** **1)** Gli SM potranno inserire all'interno del

regime di autorizzazioni anche tutte quelle aree in cui viene prodotto vino destinato alla produzione di acquaviti con indicazione geografica (cognac). **2)** Gli SM potranno utilizzare lo status di giovane agricoltore come criterio aggiuntivo a quelli attualmente previsti per la concessione di nuovi diritti di impianto. **3)** I richiedenti in possesso di superfici vitate impiantate senza autorizzazione non potranno ricevere nuovi diritti d'impianto. **4)** Gli SM potranno definire limiti minimi e massimi di assegnazione di nuovi diritti per richiedente.

**PACCHETTO LATTE.** **1)** produttori, OP e AOP potranno richiedere una contrattualizzazione scritta obbligatoria per ogni vendita di latte. **2)** Gli SM avranno l'obbligo di riconoscere tutte le OP che abbiano l'obiettivo di programmare l'offerta e di aggiustarla in relazione alla domanda del mercato, che concentrino l'offerta dei propri membri, che ottimizzino i costi di produzione e che stabilizzino i prezzi del prodotto. **3)** Viene concessa la possibilità di negoziare contratti di vendita

a tutte le OP. **4)** Viene estesa la durata delle misure del pacchetto latte a dopo il 2020, eliminandone la data di scadenza.

### ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI.

**1)** Al fine di essere riconosciute dallo SM, le OP dovranno dimostrare di svolgere almeno una delle seguenti attività: trasformazione congiunta, distribuzione congiunta, confezionamento o promozione congiunti, controllo di qualità congiunto, utilizzo congiunto di strumentazioni e magazzini, gestione congiunta dei rifiuti di produzione, acquisizione congiunta di fattori produttivi. **2)** Vengono chiarite le deroghe al diritto della concorrenza per tutte le OP, che potranno negoziare contratti stabilendo un prezzo comune, pianificare la produzione, immettere il prodotto sul mercato e ottimizzare i costi di produzione, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un trasferimento di proprietà del prodotto dagli agricoltori all'OP.

**CONDIVISIONE DEL VALORE.** Viene inserita la possibilità

per tutti gli agricoltori di concordare con il loro primo acquirente clausole di condivisione sia degli utili che delle perdite, così come avviene nel settore dello zucchero.

### ORGANIZZAZIONI INTER-PROFESSIONALI.

**1)** viene data la possibilità agli SM di riconoscere OI che operino in differenti settori. **2)** Vengono inserite tra le finalità delle OI anche la definizione di clausole di condivisione del valore e l'implementazione di misure per la prevenzione e la gestione di rischi ambientali e sanitari.

### RELAZIONI CONTRATTUALI.

Tutti i produttori, le OP e le AOP potranno richiedere una contrattualizzazione scritta obbligatoria per ogni vendita di prodotto, come già accade per il settore dell'olio di oliva, delle carni bovine e di alcuni seminativi (rendendo superflue le disposizioni specifiche).

**DEROGHE AL DIRITTO DELLA CONCORRENZA.** **1)** Viene chiarito come le norme sulla concorrenza non si applicano ad accordi, decisioni e pratiche

concordate di produttori, OP e AOP, che riguardino la produzione, vendita e trasformazione di prodotti agricoli purché non siano contrarie agli obiettivi dell'art. 39 del TFUE. **2)** Al fine di una maggior sicurezza giuridica, produttori, OP e AOP possono richiedere un parere alla Commissione sulla compatibilità con gli obiettivi dell'art. 39 del TFUE. **3)** In casi di crisi del mercato, le deroghe al diritto della concorrenza possono essere estese anche ad altri soggetti rispetto a produttori, OP e AOP, come ad esempio le cooperative.

**DECISIONI DURANTE I PERIODI DI GRAVE SQUILIBRIO DEI MERCATI.** Le misure che possono essere decise sotto l'art. 222 (tra cui la pianificazione temporanea della produzione utilizzata durante la crisi del latte), potranno essere implementate immediatamente in caso di crisi di mercato, e non più subordinate alla precedente attivazione del prezzo di intervento o dell'ammasso privato, e la loro durata potrà superare il limite di sei mesi attualmente previsto.

## Post 2020. Una nuova PAC più flessibile, equa e sostenibile

*Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura nelle novità di fine novembre della Commissione Europea*

**FIRENZE** - Norme più semplici e un approccio più flessibile garantiranno che la politica agricola comune (PAC) porti a risultati concreti nel sostenere gli agricoltori e guidi lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura dell'UE. Sono queste le idee cardine della comunicazione adottata a fine novembre dalla Commissione europea su "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", che delinea come garantire che la più vecchia politica comune dell'UE continui ad essere adeguata alle esigenze future. L'iniziativa farò permettere agli Stati membri di assumersi maggiori responsabilità nella scelta di come e dove investire i loro fondi della PAC, al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi comuni in materia di ambiente, cambiamenti climatici e sostenibilità. «La politica agricola comune ci accompagna dal 1962 - ha affermato Jyrki Katainen, vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività - Pur assicurandoci che continui a produrre, ad esempio, alimenti salutaris e gustosi per i consumatori e a creare occupazione e crescita nelle aree rurali, la PAC deve anche evolversi insieme alle altre politiche. La nostra proposta, a partire dai risultati di ampie consultazioni con le parti interessate, costituisce un passo importante verso la modernizzazione e la semplificazione della PAC. Il nuovo modello di erogazione introdotto dalla Commissione garantirà una maggior sussidiarietà agli Stati membri e li invita a stabilire Piani strategici all'interno della PAC che finanzieranno azioni nell'ambito del pilastro I e pilastro II, consentendo così la semplificazione, una migliore coerenza e il monitoraggio dei risultati».

«La comunicazione di oggi garantisce che la PAC raggiungerà obiettivi nuovi - ha sottolineato Phil Hogan (nella foto a destra), commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale - ed emergenti come la promozione di un settore agricolo intelligente e resiliente, il rafforzamento della tutela ambientale, dell'azione per il clima e del tessuto socio-economico delle aree rurali. Segna inoltre un importante cambiamento di scala nell'implementazione della PAC: un nuovo sistema sostituirà quello attuale dando agli Stati membri e alle regioni un maggiore grado di sussidiarietà». Pur mantenendo l'attuale struttura a due pilastri, il nuovo approccio, più semplice e flessibile, definirà le azioni dettagliate per il raggiungimento di questi obiettivi convenuti a livello dell'UE.

Dopodiché, ogni paese dell'UE svilupperà il proprio piano strategico - approvato dalla Commissione - precisando come intende raggiungere gli obiettivi. Piuttosto che sulla sorveglianza regolamentare, l'attenzione sarà più concentrata sul monitoraggio dei progressi e sull'assicurarsi che i finanziamenti siano focalizzati su risultati concreti. Passare da un approccio unico a un approccio su misura significa che la politica e le sue implicazioni reali saranno più vicine a chi la implementa sul campo.

Il sostegno agli agricoltori continuerà attraverso il sistema dei pagamenti diretti. La comunicazione non pregiudica né il dibattito sul futuro delle finanze UE né i contenuti della sua proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP). Senza essere esaustiva, la comunicazione esplora alcune possibilità per garantire un sostegno equo e più mirato al reddito degli agricoltori. I cambiamenti climatici e le pressioni sulle risorse naturali continueranno a colpire l'agricoltura e la produzione

alimentare. Le PAC future dovrebbero riflettere ambizioni più alte per quanto riguarda l'efficienza delle risorse, la protezione dell'ambiente e le azioni per il clima.

Altre proposte includono:

- Incoraggiare l'utilizzo di tecnologie moderne a sostegno degli agricoltori sul campo e garantire maggiore trasparenza del mercato e sicurezza.
- Maggiore attenzione agli sforzi per incoraggiare i giovani a diventare agricoltori, da coordinarsi con le competenze proprie degli Stati membri in settori quali la tassazione fondiaria, la pianificazione e lo sviluppo delle competenze.
- Rispondere alle preoccupazioni dei cittadini in merito alla produzione agricola sostenibile, incluse salute, alimentazione, sprechi alimentari e benessere degli animali.
- Ricercare azioni coerenti in linea con la dimensione globale della PAC tra le politiche, in particolare in materia di commercio, migrazione e sviluppo sostenibile.
- Creare una piattaforma a livello dell'UE sulla gestione del rischio per aiutare al meglio gli agricoltori a far fronte all'incertezza dovuta ai cambiamenti climatici, alla volatilità del mercato e ad altri rischi.

Le proposte legislative pertinenti che attueranno gli obiettivi indicati nella comunicazione saranno presentate dalla Commissione entro l'estate 2018, dopo la proposta di QFP. Il contesto - Il 2 febbraio 2017, la Commissione europea ha lanciato una consultazione sul futuro della politica agricola comune (PAC), al fine di meglio comprendere in cosa l'attuale politica avrebbe potuto essere semplificata e modernizzata.

Durante i tre mesi di consultazione, la Commissione europea ha ricevuto più di 320 000 risposte, per lo più da individui. Dalla consultazione è emerso che la maggior parte dei rispondenti voleva mantenere una forte PAC a livello dell'Unione europea, ma che era necessario semplificarla, renderla più flessibile e più focalizzata sull'affrontare le sfide chiave della garanzia di un equo tenore di vita per gli agricoltori, della protezione dell'ambiente e della lotta contro i cambiamenti climatici.



### «Pac non sia salvadanaio». De Castro commenta le conseguenze dei possibili tagli ai Fondi UE

**FIRENZE** - «Nonostante si tratti ancora solo di simulazioni le notizie arrivate in merito ai possibili scenari di tagli al bilancio Ue sono fortemente preoccupanti». È il commento del vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro alle notizie sull'esercizio dei servizi della Commissione sull'impatto di eventuali tagli al budget Pac nel prossimo quadro finanziario pluriennale. «La discussione sul bilancio inizierà nel 2018 - spiega De Castro in una nota - e il nostro impegno sarà quello di evitare modifiche nel bilancio dell'agricoltura», soprattutto la Pac non va vista «come il salvadanaio a cui attingere» per aumentare le risorse per «le nuove politiche europee». Secondo quanto riportato dall'An-

sa, che ha visionato un documento della Direzione generale agricoltura della Commissione Ue, l'effetto sull'Italia di un ipotetico taglio del bilancio Pac dal 15 al 30% darebbe dai 3,4 ai 9,7 miliardi in meno in sette anni, dopo il 2020. Il testo fa parte dei documenti di simulazione realizzati da diverse Dg in risposta ai tre scenari principali proposti da Bruxelles nella comunicazione sul futuro bilancio pluriennale Ue, che dovrà fare i conti con il post Brexit. Il primo scenario, denominato 'di riferimento', applica un taglio lineare degli stanziamenti attuali Pac del 15% a prezzi correnti, il secondo ripete l'esercizio con tagli del 30%, mentre la terza ipotesi è quella dello status quo. Oltre a mostrare l'impatto sulle casse dei diversi paesi, la Dg Agri difende il capitolo di

bilancio della Pac elencando gli effetti negativi sulle aziende agricole grandi e piccole, sulla stabilità del reddito degli agricoltori e sui diversi settori, con allevamento, cereali e colture proteiche a soffrire di più. Nel testo si esamina anche l'ipotesi del co-finanziamento nazionale che "provocherebbe forti squilibri tra Paesi", minando alle fondamenta "il mercato unico dei prodotti agricoli". Nello scenario ipotizzato di una partecipazione finanziaria del 30% da parte dei paesi alla spesa per gli aiuti diretti agli agricoltori, il saldo sarebbe positivo per alcuni contribuenti netti. Per Italia, Germania e Olanda i risparmi teorici dei contributi al bilancio Pac eccedrebbero i costi addizionali per il co-finanziamento. (LB)

### COLTIVANDO IL FUTURO

#### Il ministro Martina a Coltivando il Futuro: «Lavoriamo per scongiurare i tagli»

*Dei possibili tagli ai Fondi Pac se ne è parlato a Radio 1 Rai nella rubrica Coltivando il Futuro, con un intervento del ministro Maurizio Martina*



di SANDRO CAPITANI  
Radio 1 Rai

**Si parla di tagli dei fondi destinati all'agricoltura nel prossimo bilancio europeo, è qualcosa che desta preoccupazione?**

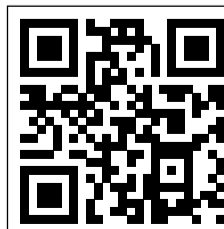
Sì, desta preoccupazione. Noi dobbiamo lavorare per scongiurare questi tagli alla politica agricola. C'è una discussione appena iniziata a Bruxelles sul nuovo bilancio pluriennale, ci sono gli effetti del-

la Brexit che ovviamente si fanno sentire. Penso però che sia fondamentale lavorare insieme al resto dei paesi europei per rendere tutti consapevoli della centralità delle politiche agricole di qui al futuro e quindi noi dobbiamo lavorare insieme ad altri per scongiurare questi tagli.

**Una volta la discussione sul bilancio agricolo era uno dei momenti cruciali del Parlamento europeo e poi della Commissione. Che succede, l'agricoltura sta un po' uscendo dal centro delle politiche europee?**

No, non lo credo. Ma credo che ci sia assolutamente bisogno di rinnovare la sua centralità; e noi

dobbiamo farlo con tutta la forza possibile, perché, in particolare per i paesi del Mediterraneo, per i paesi a Sud del continente europeo, è fondamentale rilanciare questi strumenti. Che sono poi strumenti di coesione, sono strumenti fondamentali per disegnare davvero il futuro dei nostri territori. Ci dobbiamo lavorare, ma siamo pronti a farlo.



LA TRASMISSIONE VA IN ONDA IL SABATO  
ALLE 13.25 SU RADIO 1 RAI  
[www.coltivandoilfuturo.rai.it](http://www.coltivandoilfuturo.rai.it)

A cura di: Lorenzo Benocci | e-mail: l.benocci@dimensioneagricoltura.eu



## TOSCANA NORD / Scopre la potenzialità del legname (per caso) e ne fa un lavoro

L'esperienza di Gabriele Pelliccioni Marazzini di Camporgiano (Lu)

di FEDERICA DI SPILIMBERGO

**TOSCANA NORD** - Ha iniziato a occuparsi del legno quasi per caso, più di sette anni fa e adesso è una delle attività primarie della sua azienda o, comunque, quella che gli dà più soddisfazione. È Gabriele Pelliccioni Marazzini, titolare dell'omonima azienda che si trova a Camporgiano, sui monti della Garfagnana.

«La storia è abbastanza strana - racconta - quando nel 2001 ho iniziato con la mia azienda, l'attività era incentrata sulla zootecnia. Avevo pecore, mucche e mi occupavo prevalentemente del loro allevamento. Poi, nel 2010, la svolta: oltre ad ampliare l'attività con la coltivazione del farro, ho iniziato a specializzarmi nella legna, ma è avvenuto quasi per caso».

Questo 'per caso' è dovuto al fatto che Gabriele Pelliccioni Marazzini si è trovato a dover risistemare il castagneto che la sua famiglia ha a Camporgiano. «Sostanzialmente lo dovevamo ripulire e questo ci ha portato ad accatastare non poca legna: da lì l'idea di mettere a frutto quello che era a quel punto uno scarto e venderla». La coincidenza, quindi, ha fatto sì che si avvicinasse al mercato della legna, scoprendo come quello che è un residuo, qualcosa di cui non si sa cosa farsene, alla fine, invece, può diventare fonte di guadagno un'attività vera e propria.

«Il vantaggio - prosegue - è sicuramente il fatto che il legname noi lo abbiamo senza doverlo comprare, ma con il tempo ho scoperto che c'è molta domanda e questo è un dato sicuramente positivo per un'attività come la mia».



Non solo. Nel tempo, Gabriele Pelliccioni Marazzini, proprio in considerazione della domanda che gli arriva e che non riesce a soddisfare, ha pensato di ampliare l'offerta e ha provato con le conifere: «Ho però scoperto che non è possibile avvicinarsi alle conifere per un'azienda piccola come la mia. È qualcosa di troppo grande per le mie dimensioni e ho lasciato questa strada». Il fatto che la domanda sia comunque sempre superiore all'offerta apre però a una riflessione sulla gestione del legname in generale: «Avvicinandomi a questo mondo - dice Gabriele - ho potuto notare come ci sia una gestione non ottimale della risorsa-legname. Con questo intendo dire che non si tratta solo di un'impresa a carattere economico, bensì è importante anche il ruolo di tutela del territorio che questa attività ha: basti pensare allo stato in cui si trovano molti dei nostri boschi,

con la legna derivante dai tagli, lasciata a marcire nei boschi. Attualmente la Regione ha affidato alle Unioni dei Comuni questo tipo di attività, ma è mio parere che non venga effettuato nella maniera migliore. Potrebbe essere organizzata diversamente e diventare anche un'opportunità di lavoro». Secondo Pelliccioni Marazzini, questo farebbe sì che la legna non si accatastasse in maniera 'spontanea' nei boschi o lungo le strade, per poi divenire un pericolo nel momento che si verificano eventi calamitosi che, anche a causa dei cambiamenti climatici in atto, sono sempre più frequenti.

Insomma Gabriele Pelliccioni Marazzini, che ha iniziato a occuparsi di legna 'per caso', in questi anni ha acquisito un'esperienza tale da vedere in questo ambito le potenzialità non solo per la propria azienda, ma anche per l'economia della sua zona in generale.

## PISA / Quando il bosco non è solo economia del legno



di STEFANO BERTI  
direttore Cia Pisa

PISA - "Non solo camminare, non solo partire ed arrivare ma vivere a pieno l'esperienza profonda della Natura, a volte aspra e selvaggia, a volte dolce ed accogliente che si compenetra nella Cultura dei popoli e restituisce un Paesaggio unico, un mosaico prezioso modellato sapientemente dalle civiltà che si sono succedute nei millenni nel cuore dell'Etruria. Terra di contrasti naturali, terra di mezzo, di passaggio, di tensione culturale, un articolato mosaico ambientale che regala sorprese una dietro l'altra sul filo di un delicato equilibrio ambientale che merita di essere conosciuto, compreso e salvaguardato. Flora di aree costiere e flora di ambienti montani, aree di nuovo percorse dal lupo e da rari uccelli ed altri animali, borghi, castelli, pievi, antiche miniere ed altri insediamenti umani, terreni rocciosi aridi a formare paesaggi lunari, torrenti appenninici per lunghi tratti con acqua anche nel periodo estivo, estese foreste, si compenetrano a formare ambienti unici ed inimitabili. Terra ricca di risorse minerarie la Val di Cecina, ancor più di altre zone della Toscana, presenta un emergente paesaggio geologico, ben evidente nel campo geotermico di Larderello, con fumarole, putizze e sorgenti termali, nelle suggestive Balze di Volterra, nelle pendici argillose con calanchi e "biancane" o nei vasti affioramenti di rocce verdi. Tutto questo in 3 straordinarie Riserve Naturali (Foresta di Berignone, Foresta di Monterufoli-Caselli e Montenero), classificate anche come Siti di Interesse Comunitario o Regionale e Zone di Protezione Speciale ed altri 4 siti di cui uno di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori) e tre di Interesse Regionale (Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano, Valle del Pavone e Rocca Sillana, Balze di Volterra e crete circostanti). Circa 12 mila ettari di grandissimo valore in cui percorrere i sentieri escursionistici, i sentieri natura e i percorsi didattici opportunamente allestiti, regala davvero grandi scoperte ed emozioni".

Nel virgolettato c'è una sintetica ma esaustiva descrizione di quello che sono le Riserve Naturali dell'Alta Val di Cecina. Un patrimonio naturalistico di immenso valore dove il bosco è il protagonista assoluto. Lo è dal punto di vista ambientale, scientifico, naturalistico. Lo è anche dal punto di vista economico. Ma potrebbe esserlo ancora di più se si sviluppasse e prendesse corpo un'adeguata progettualità, da più parti auspicata, ma che stenta a decollare per responsabilità diffuse. Mi riferisco in particolare alle potenzialità del turismo naturalistico in quei boschi. Da qualche anno si sono sviluppati dei progetti interessanti, ma attualmente sono quasi totalmente sulle spalle di soggetti privati e di associazioni, scarsamente supportati dalle istituzioni. Come Cia di Pisa stiamo elaborando un progetto da sottoporre ad altri soggetti interessati in modo che quei boschi e tutto il patrimonio delle Riserve Naturali, diventino un'opportunità di crescita, anche economica, di quei territori e delle imprese agricole che ne fanno parte. L'idea di fondo è quella di agganciarci ai percorsi naturalistici che ci sono e che suscitano un interesse crescente di turismo locale e internazionale. Si tenga conto che questo sito è ad un'ora di auto dall'aeroporto di Pisa e dal porto di Livorno. Vorremmo mettere a disposizione i nostri agriturismi e le nostre aziende, con specifiche convenzioni, per la ricezione di ospiti, per la promozione e la fornitura dei tanti prodotti enogastronomici del territorio. Vorremmo coinvolgere le scuole e i cittadini in progetti e percorsi di educazione alimentare, in affiancamento e complementari a quelli già in essere ai percorsi di educazione ambientale. Vorremmo poi coinvolgere le nostre imprese agricole negli interventi di realizzazione e manutenzione della sentieristica avvalendoci di quanto previsto in materia dal Decreto Legislativo 228/2001. Nei prossimi mesi, come Cia Pisa, faremo una iniziativa pubblica in Val di Cecina dove illustreremo le nostre proposte, dando e chiedendo la disponibilità alla collaborazione per svilupparle, ai soggetti pubblici, alle associazioni, alle imprese, ma anche a tutti i cittadini interessati. Noi ci crediamo, speriamo di essere in tanti a crederci.

## PISTOIA / Un approccio innovativo al bosco

PISTOIA - C'è sempre molta attenzione ai temi che riguardano il bosco e le filiere collegate.

Con questa programmazione PSR sono stati portati avanti parallelamente due progetti molto importanti, uno a cavallo delle province di Pistoia, Lucca e Firenze, dal titolo "Dall'Appennino al Mare, Energia Toscana al 100%" e, l'altro, "Foglie" che sta per "Filiera Organizzata del Gruppo Legname Innovativo ed Energia", che si è sviluppato soprattutto nelle province di Arezzo e Grosseto.

Questo ha generato un crescente interesse ed ulteriori possibilità di sviluppo nel settore. Entrambi i progetti ormai stanno prendendo corpo e sono già in fase avanzata.

Contemporaneamente, con l'apertura dei prossimi bandi Pif, dove una consistente dotazione finanziaria verrà destinata al settore, stanno venendo avanti altri progetti sul territorio regionale. In particolare, nell'area del Mugello, ci sono aziende forestali ed altri soggetti locali tra cui Cia, che stanno lavorando seriamente per partecipare al prossimo bando. Possiamo affermare che anche in questo caso il tessuto di imprese aderenti alla nostra organizzazione, rappresenta una parte consistente se non maggioritaria di coloro che intendono portare avanti questi investimenti. Tra l'altro stiamo parlando di una zona dove Cia con l'associazionismo fore-

stale ed in particolare con ARBO Toscana - Associazione Regionale Boscaioli, ha sempre svolto un'attività importante. Infatti, soprattutto in seguito agli incontri svolti sul territorio, in particolare a Londa e Borgo San Lorenzo, le aziende hanno iniziato a pensare di mettersi in rete e a lavorare su esperienze di sviluppo come questa. Anche alla luce delle novità che riguardano il fronte normativo e regolamentare, riteniamo molto utile rilanciare il lavoro svolto da ARBO e procedere con gli incontri già programmati sul territorio dove la forestazione è particolarmente presente. Tutto questo col fine di approfondire queste nuove tematiche e anche per con-

tinuare a in moto occasioni di sviluppo come quelle citate. (S.O.)



## Grandi Zolle, un lavoro nei campi per trovare dignità e autonomia

*A Bagno a Ripoli un progetto di agricoltura sociale rivolto a persone con disagio psichico e dipendenze*

**ca** FIRENZE - Mani sporche di terra, scarponi ricoperti di fango, i campi pieni di ortaggi come palestra per imparare un mestiere, coltivando, insieme ai pomodori e alla lattuga, il proprio futuro, la propria autonomia e dignità. A un anno e mezzo dalla sua nascita, il progetto di agricoltura sociale "Grandi Zolle", rivolto alle persone con disagio psichico e dipendenze e ideato dal Comune di Bagno a Ripoli, che lo sta realizzando insieme all'Azienda Usl Toscana Centro, presenta i primi frutti.

L'occasione per presentarli è stato il convegno "Seminare agricoltura sociale", che si è svolto all'Antico Spedale del Bigallo, a Bagno a Ripoli (via del Bigallo e Apparita), l'obiettivo è stato di far conoscere il progetto e la sua esperienza con un incontro che riunisce agricoltori, enti pubblici, operatori socio-sanitari, terzo settore e cittadinanza.

Accanto alle istituzioni, rappresentate dal sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini e dalla vicesindaca con delega al sociale Ilaria Belli, vi erano i medici della Asl, con il responsabile del Centro di salute mentale Francesco Risaliti, gli operatori dei servizi sociali del Comune, le associazioni e le aziende agricole. Ma soprattutto alcuni dei protagonisti di "Grandi Zolle", che nei primi diciotto mesi di attività ha coinvolto una dozzina di persone con invalidità civile e in carico ai servizi sociali, la maggior parte uomini, dai 20 ai 50 anni, e provenienti da tutta l'area metropolitana.

Quattro quelle inserite attualmente, che per tre ore al giorno, quattro mattine alla settimana, sono impegnate nell'attività agricola sui campi dell'azienda Olivart (associata alla Confederazione italiana agricoltori area Metropolitana Firenze-Prato) sul territorio comunale di Bagno a Ripoli, seguite passo dopo passo



da un tutor dell'associazione Popolar. Ciascuno di loro, lungo il progetto, svolge mansioni disparate durante l'intero arco produttivo, dalla semina alla raccolta dei prodotti dei campi. Ognuno può poi "specializzarsi" in base alle proprie attitudini. Un ragazzo ad esempio è particolarmente portato nelle pulizie e dà un supporto nel tenere in ordine la stanza delle trasformazioni. Qualcuno si specializza nella raccolta, qualun altro preferisce "fare l'aglio perché profuma". E per tutti è una grande soddisfazione quando le persone "comprano gli ortaggi che abbiamo coltivato con le nostre mani".

Al momento una persona, un ragazzo poco più che ventenne, giunto al termine del percorso individuale, prosegue nell'ambito di Olivart l'attività agricola con un rapporto di tirocinio. "Per questo motivo ci auguriamo che altre aziende decidano di seguire l'esempio di Olivart e aderire a 'Grandi Zolle' - dicono il sindaco Casini e la vicesindaca Belli -. Questo progetto non fa assistenzialismo ma trasmette alle persone con disagio psichico e disabilità competenze professionali in agricoltura concrete, tangibili, che possono poi favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro agricolo".

Il dibattito sugli argomenti trattati dagli oratori, molto interessante e vivace, è avvenuto nei

due tavoli di discussione paralleli. Il tavolo "Come muoversi per realizzare progetti di agricoltura sociale (bandi, finanziamenti, convenzioni)" è stato coordinato da Enrico Vacirca, della Cia Toscana, insieme a Andrea Pagliai dell'Azienda Agricola Olivart, dove si è realizzato il progetto Grandi Zolle. «È l'innovazione, la chiave di volta dell'agricoltura sociale - ha dichiarato Enrico Vacirca - che vuol dire uscire dall'isolamento e tessere relazioni con tutto il territorio circostante: istituzioni, associazioni, altri agricoltori, operando in regime di sussidiarietà. Fare questo è un grande passo in avanti per partecipare alle varie sfide che sono in campo per rendere sostenibile le imprese agricole che operano in agricoltura sociale».

Il progetto, finora, è stato finanziato dalla Città Metropolitana di Firenze e dalla Regione Toscana con circa 40mila euro. Le risorse sono servite anche alla realizzazione di una serra che consente di coltivare per tutto l'anno, anche durante i mesi invernali. E alla creazione di un sito internet "Orto Zero Zero" per promuovere la vendita degli ortaggi in cassetta. Tra l'altro, si rifornisce di alcuni prodotti coltivati con "Grandi Zolle" anche la Siaf, la società di ristorazione del Comune di Bagno a Ripoli che prepara i pasti per le mense scolastiche del territorio e non solo.

## Cia Toscana Centro



ARTICOLO A  
 PAGINA 3

## Novità e prossime scadenze per gli operatori agrituristici

FIRENZE - Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 13 febbraio 2013 sono stati emanati i criteri omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche per l'intero territorio nazionale. Lo stesso decreto ha dato la possibilità alle regioni di recepire i criteri di classificazione nazionale adattandoli alle realtà regionali e alle loro normative. La Regione Toscana ha proceduto adattando alcuni singoli criteri, essenzialmente per armonizzarli alla propria normativa e alle peculiarità dell'agriturismo in Toscana.

**ARTICOLAZIONE DELLA NUOVA CLASSIFICAZIONE.** La classificazione è articolata in 5 livelli ed è evidenziata dalla esposizione al pubblico di altrettanti simboli (GIRASOLE). Il livello di classificazione "uno" è attribuito con il titolo abilitativo all'esercizio dell'attività agrituristiche effettuato ai sensi di legge. Il primo livello di classificazione



è attribuito alle aziende automaticamente in quanto corrisponde ai requisiti di legge. Per le strutture che offrono servizio di pernottamento, i livelli di classificazione dalla "due" alla "cinque" sono attribuiti tramite autocertificazione ed invio di apposita SCIA sulla base della conformità delle aziende agrituristiche a diversi requisiti, a ciascuno dei quali è attribuito un punteggio. Entro il 31 dicembre 2017 le aziende agrituristiche con servizio di pernottamento possono, quindi, inviare al comune di appartenenza l'au-

tocertificazione del livello di classificazione tramite SCIA.

**CONCESSIONE IN USO DEL MARCHIO "AGRITURISMO ITALIA".** Sempre entro il 31 dicembre 2017 le aziende agrituristiche hanno l'obbligo di presentare una DUA sul portale ARTEA per l'accettazione delle condizioni ed il rilascio in uso del marchio "Agriturismo Italia". L'obbligo di presentazione ricade su tutte le aziende agrituristiche. La sanzione per la mancata presentazione va da 250 a 1500 euro.

### Conto corrente e fascicolo Artea

FIRENZE - Si ricorda a tutte aziende con fascicolo presso il CAA Centrocchia che con DM 162 del 12 gennaio 2015 l'IBAN (rigorosamente intestato al tenentario del fascicolo stesso) deve essere presente nel fascicolo del produttore mediante "attestazione bancaria". Si ricorda anche che le carte prepagate con IBAN non sono valide al fine di Artea in quanto operano solo su contanti e non sui bonifici. Si pregano le aziende di contattare i nostri uffici tecnici di zona o provinciali o scrivere alla mail: centrocchia@cia.it

Tanti auguri di sereno Natale e felice anno nuovo dalla Cia di Firenze e Prato

### Cia avverte. Bollettini ingannevoli in arrivo alle imprese

FIRENZE - Arrivano alle imprese bollettini di pagamento ingannevoli con diciture che possono far credere di essere stati inviati dalla Camera di Commercio. Si tratta di iniziative commerciali private per l'adesione volontaria a siti internet e banche dati private, nelle quali vengono usati termini come "Camera di Commercio" o "Registro Imprese" o "imprese", termini legati nella percezione comune al pagamento di un importo dovuto per legge. Non sono bollettini spediti dalla Camera di Commercio. Il diritto annuale può essere



pagato esclusivamente con il modello F24 o tramite la piattaforma online PagoPA, ma mai attraverso bollettino postale o bonifico. Per informare adeguatamente le imprese e metterle in grado proteggersi dai

ricorrenti raggiri commerciali ai loro danni, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato sul suo sito il vademecum Io non ci casco! Bollettini e moduli ingannevoli. Se si riceve questo tipo di richieste, è importante accertarne la veridicità chiamando la Camera di Commercio allo 055.23.92.142 oppure rivolgendosi ai nostri uffici provinciali o di zona. L'Ufficio Tutela del Mercato e Protesti provvederà immediatamente a fare la necessaria segnalazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

**KESSE**  
HEIZT UMWELTFREUNDLICH

**KESSE** by Cincicaldaie s.r.l.

Via U. Nardi, Zona Ind. Castellonovo - 52010 Subbiaco (AR) - Fax 0575 468994  
 Infer Cella Cini 331 7826526 - Ello Cini 338 4661532 - Franco Cini 335 5919446  
 E-mail: kessercincicaldaie@gmail.com / cincicaldaie@gmail.com - www.kessercincicaldaie.it

---

**Termostufe, Termocucine, Termocamini**

---

**Sistemi solari con piastre captanti ad altissimo rendimento**

---

**Caldaje a legna a fiamma inversa di ultima generazione**

**Caldaje a biomasse granulari:**  
**pellet nocciolino**  
**sanso gusci cippati**  
**segatura mais**

PREVENTIVI GRATUITI - SOPRALLUOGHI A DOMICILIO



# L'agriturismo in Italia sempre all'avanguardia. Ma ad AgrieTour serve un rilancio

Chiusa la manifestazione aretina. Del Pace: «Occorre dare nuovo slancio a questa importante fiera coinvolgendo i protagonisti nazionali del settore»

**AREZZO** - Chiusa anche la 16esima edizione di AgrieTour 2017, salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale, di Arezzo Fiere, che prova a resistere ai molti tentativi di plagio più o meno riusciti. I dati del settore dimostrano sono ancora in crescita e vedono l'Italia come prima nazione europea per la multifunzionalità in agricoltura, attirando clienti da tutto il mondo; nel 2016 erano ben 569 le aziende agrituristiche attive in provincia di Arezzo, delle quali ben il 40,1% condotte da donne. Agri e Tour vuol essere momento di confronto nazionale e luogo di incontro della domanda (85 tour operator da tutto il mondo) e dell'offerta nazionale (220 operatori agrituristici italiani).

Tra le attività svolte nel salone ricordiamo la borsa agrituristica, i master di formazione tenuti dai principali esperti del comparto, seminari e convegni di approfondimento normativo e non solo. Si conferma la richiesta dei turisti stranieri che pretendono piscine e servizi per bambini, ospitalità per gli animali domestici e servizi e attrezzature domestiche. A proposito di animali domestici Turismo Verde e Cia hanno siglato un accordo con ENCI per valorizzare le aziende



agrituristiche amiche dei cani. «Da oggi si dovrà pensare alla prossima edizione - commenta il direttore della Cia aretina Del Pace -, per la quale occorrerà coinvolgere ancora più e meglio le tre maggiori associazioni agrituristiche a livello nazionale, la Regione Toscana ed il Ministero dell'Agricoltura che sino ad oggi in verità ha dimo-

strato grande attenzione alla manifestazione aretina. Occorre quindi superare così una piccola fase di stanca che è anche normale avere dopo sedici anni di edizioni del Salone dell'Agriturismo italiano».

Nella foto: il viceministro Andrea Olivero in visita allo stand di Turismo Verde Cia.

## Agriturismo: ulteriori novità per la nuova classificazione

Scadenza 31 dicembre 2017. Necessaria la DUA e la SCIA anche per agriturismi con un solo girasole e già autorizzati

**AREZZO** - Relativamente alla nuova classificazione con i girasoli e alla concessione del Marchio per le aziende agrituristiche, come ricorderete, le indicazioni della Regione, nei mesi scorsi, confermate da più mail inviateci, erano di inviare la SCIA al SUAP competente e, per le aziende già autorizzate ed in esercizio, solo al momento di presentare una DUA agriturbistica per variazioni sostanziali sottoscrivere la DUA sul sistema ARTEA. Invece a seguito di una recente comunicazione la Regione purtroppo ci avvisa che tale procedimento non sarà praticabile e che le aziende, anche già in esercizio, dovranno sottoscrivere una DUA ora, contestualmente alla presentazione della SCIA. La DUA per la concessione del Marchio dovrebbe essere molto semplice ed è già disponibile su Artea una nuova DUA limitata alla concessione del Marchio Agriturismo Italia, dove gli unici dati obbligatori da inserire sono i dati identificativi della DIA/SCIA Agriturbistica presentata al SUAP o dell'ultima variazione SCIA se sono intervenute variazioni. La Cia ha richiesto un incontro in Regione anche per capire se ci sono possibilità di ottenere una proroga alla data prefissata (31.12.2017) per provvedere alla nuova classificazione, che si è resa necessaria anche per le aziende che avrebbero voluto fregiarsi di un solo girasole.

## Obbligo certificazione antimafia, fra paradossi e burocrazia

Chiara Innocenti presidente Cia Arezzo: «Ancora aumentata inutilmente la produzione di carta per gli agricoltori»

**AREZZO** - «In un anno nel quale tra siccità e ritorni di freddo, contributi per assicurazione, misura 17.1 e PAI fermi da due anni, trasferimenti quote incomprensibilmente bloccati, qualcuno si forse è accorto che i bilanci reali di quasi tutte aziende agricole sono negativi?». Queste le parole di Chiara Innocenti presidente della Cia di Arezzo. «Ora se alla catastrofi più o meno naturali si aggiunge anche il reale rischio di non vedersi pagato l'anticipo PAC entro i tempi previsti - continua Innocenti -, crediamo che sia una vera vergogna, un nuovo modo di aumentare inutilmente la produzione di carta per gli agricoltori anche se siamo riusciti a lenire i danni della sciagurata proposta iniziale». È stato infatti modificato il codice delle leggi antimafia introducendo l'obbligo di certificazione per tutti i pagamenti su fondi comunitari, non più solo per quelli al di sopra dei 150mila euro. La materia è già stata oggetto di emendamenti in sede parlamentare oltre che di interventi applicativi da parte di AGEA verso gli organismi pagatori; la norma che prevedeva l'obbligo di informazione antimafia anche al di sotto della soglia dei 150mila euro è entrata in vigore il 19 novembre 2017 e per questo, cautelativamente, gli Organismi Pagatori, compresa ARTEA, hanno approvato pagamenti significativi prima di tale data per evitarne gli effetti negativi. Sul CAA Centro Cia sono stati approvati pagamenti dell'anticipo di Domanda Unica 2017, su 1.880 posizioni prima della scadenza del 19 e contemporaneamente ne è stata sollecitata una idonea copertura finan-

ziata. ARTEA sta effettuando verifiche al fine di poter avviare i pagamenti approvati. All'articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, dopo il comma 1 era stato inserito il seguente comma: «1-bis. L'informazione antimafia è sempre richiesta nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei».

L'azione in materia della CIA che ha chiesto di eliminarne totalmente il nefando effetto su tutti i premi percepiti ottenendone la non applicazione per le aziende che percepiscono fino a 5mila euro, al momento nel quale stiamo scrivendo il presente articolo siamo ancora in una fase intermedia dell'iter legislativo, comunque, trapela dalle Commissioni che ci siano emendamenti per innalzare la soglia, da 5mila a 25 mila euro, quale obbligo per le aziende agricole a cui sarà richiesto di produrre "l'antimafia", a corredo delle domande per gli aiuti comunitari legati alla Pac-Politica agricola comune. Va meglio sicuramente così, ma il paradosso sarà comunque che, ad esempio, alle Cooperative di Libera Terra verrà richiesta la certificazione antimafia cioè proprio a coloro a cui sono stati assegnati i terreni confiscati alla mafia stessa; lasciateci dire che alla fine una certificazione come questa purtroppo spesso sono in grado di esibirla anche aziende in odor di mafia.

## I Cammini di Francesco. Opportunità per gli agriturismi aretini

Cia ha aderito. In discussione del Consiglio Regionale una legge apposita sui cammini

**AREZZO** - Ad un anno di distanza dalla creazione dell'Associazione I Cammini di Francesco in Toscana, c'è bisogno di un aggiornamento. Gli 11 comuni interessati (Arezzo, Chiusi della Verna, Cortona, Castiglion Fiorentino, Anghiari, Caprese Michelangelo, Pieve

Santo Stefano, Monterchi, Badia Tedalda, Sestino e Sansepolcro) hanno trovato un accordo sul percorso e stanno procedendo per una convenzione con la Regione Toscana sulla promozione e sulla comunicazione del cammino, si tratterà quindi di un'ottima opportunità per le attività agrituristiche

del territorio provinciale. È alla discussione del Consiglio Regionale una legge apposita sui cammini che regolamenterà l'iter amministrativo, la fruibilità, la manutenzione e le preposte di ricettività. Nel progetto sono coinvolte anche le regioni Umbria, Toscana, Emilia Romagna

e Lazio nell'intento di una proposta che possa diventare un prodotto turistico di interesse internazionale. Il comitato si sta impegnando per trovare adeguate forme di finanziamento ed attività che ne sviluppino la divulgazione anche oltre i confini nazionali.

## Finanziamenti comunitari. Ritardi delle aziende a causa delle difficoltà burocratiche



**AREZZO** - Per quanto riguarda il settore assicurativo notiamo i maggiori ritardi, sono pochissime le aziende che hanno ricevuto il rimborso del premio assicurativo del 2015, dove abbiamo presentati sia i Pai come pure le domande di sostegno MISURA 17.1 PSRN e alcune domande di pagamento, delle quali solo alcune però liquidate; per gli anni successivi tutto è fermo. La situazione è drammatica e non riguarda solo la Regione Toscana ma tutto il paese essendo la gestione affidata esclusivamente al Sian Agea. Lo stesso Codipra si vede anticipare il pagamento delle rate alle aziende, mettendo in reale difficoltà la stessa stabilità del consorzio e con l'ovvia conseguenza del non pagamento della polizza nel caso di sinistro.

**Mutamenti aziendali.** Alcuni trasferimenti titoli sono fermi da ben 2 anni con aziende che quindi non hanno ricevuto pac 2016 e nemmeno anticipo 2017, per motivi esclusivamente informatici segnalati in decine e decine di elenchi, ma mai sbloccati. Siamo al ridicolo.

**PSR.** I contratti di assegnazione delle domande di aiuto presentate un anno fa, non sono ancora pronti e non si sa fra quanto lo saranno, questo comporta gravi problematiche sulle aziende che senza atto in mano non possono farsi preparare le garanzie fidejussorie necessarie per ottenere l'anticipo del premio senza il quale spesso non si possono iniziare i lavori non avendo liquidità sufficiente soprattutto nei casi di avviamenti da parte di giovani.

## Assemblea elettiva Cia Arezzo. Il 30 gennaio l'Assemblea elettiva provinciale aretina

**AREZZO** - La Cia di Arezzo si presenta al rinnovo delle cariche con lo spirito di chi vuol potenziare ulteriormente lo slancio dato dall'autoriforma dell'assemblea elettiva 2014, con lo spirito di rendere ancora più efficace la collaborazione tra agricoltori e funzionari, tra rappresentanza e gestione, potenziandone le intersezioni ed il coinvolgimento reciproco nei relativi ruoli istituzionali.

Questi gli appuntamenti nei quali discutere la nostra linea politica agricola locale e del nostro futuro modello organizzativo:

### ASSEMBLEE DI ZONA APERTE A TUTTI I SOCI

- Martedì 16 gennaio, ore 10 - Poppi.
- Giovedì 18 gennaio, ore 10 - Camucia di Cortona.
- Martedì 23 gennaio, ore 10 - Sansepolcro.
- Giovedì 25 gennaio, ore 10 - Monteverchi.
- Venerdì 26 gennaio, ore 10 - Arezzo.

L'ASSEMBLEA ELETTIVA PROVINCIALE SI TERRÀ AD AREZZO IL POMERIGGIO 30 GENNAIO.

## I risultati del progetto Life Medwolf in un simposio a Grosseto

GROSSETO - Sono stati presentati all'interno di un simposio tenutosi a Grosseto i risultati del progetto Life Medwolf, rivolto alla prevenzione dei danni da predatori, cui hanno partecipato le associazioni di categoria, Legambiente, WWF e i Carabinieri forestali.

A distanza di cinque anni sono stati 74 i recinti installati, 22 cani da guardia consegnati nella provincia di Grosseto e una riduzione dei danni del 50% nelle ore notturne. Ma il dato preoccupante è l'aver rilevato che nella provincia di Grosseto ci sono predatori in misura molto maggiore che in altre province e che nella stessa Toscana il numero è ancora più elevato che in regioni



quali il Piemonte o addirittura l'intera Svizzera. L'Istituto CREA ha presentato il calcolo dell'aumento del costo per gli allevatori per ogni singolo capo allevato, quantificando in 50 euro a capo tale onere. Il Presidente della Cia Rabazzi, presente al simposio, ha constatato come non sia corretto che la Regione Toscana spen-

da oltre un milione di euro per la prevenzione e indennizzo dei danni da predatori: gli allevatori, per la loro dignità e giusto riconoscimento del valore del loro lavoro, non vogliono rimborsarsi per i danni subiti, ma vogliono non subire danni. Le risorse prelevate dal Psr per compensare tali perdite - continua Rabazzi - dovrebbero invece essere prelevate dalla fiscalità generale dei cittadini, in quanto l'opera di tutela e salvaguardia realizzata dagli allevatori non è solo appannaggio del mondo rurale, ma di tutta la cittadinanza. La presenza dei predatori è a questo punto quanto mai evidente che sia incompatibile con lo svolgimento dell'attività della pastorizia. (SR)

## Seminario regionale Rls. Il rischio di esposizione ai raggi ultravioletti

di FRANCESCA GRILLI

GROSSETO - Il tema del rischio da esposizione cutanea a radiazioni solari UV in lavoratori all'aperto ha trovato il suo giusto spazio nel contesto del progetto "Rete regionale dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" all'interno del seminario regionale RLS, svoltosi a Grosseto organizzato dalla azienda Usi Toscana Sud Est, convegno divenuto un appuntamento annuale ed un momento imprescindibile di confronto tra tutti i soggetti che operano nel campo della prevenzione: dai rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza, ai lavoratori, dalle istituzioni ai comitati paritetici, sino alle organizzazioni di categoria e i sindacati.

I lavori, aperti dalla D.ssa Anna Rita Brammerini Direttore Generale CNA Grosseto, sono proseguiti con gli interventi della D.ssa Iole Pinto (dirigente del laboratorio di sanità pubblica) che ha sviluppato gli aspetti correlati alla valutazione del rischio da raggi ultravioletti solari e le relative misure di prevenzione, della D.ssa Lucia Miligi (dirigente istituto per la

prevenzione oncologica) e di seguito della dott.ssa Lucia Bastianini (responsabile sezione igiene e salute nei luoghi di lavoro Asl Toscana sud est), che ha presentato il progetto sorveglianza sanitaria rivolto ai lavoratori autonomi e realizzato in collaborazione con i patronati della provincia per la ricerca attiva delle malattie professionali, con particolare riferimento a quelle determinate dall'esposizione a uv solari. Presente per la Cia la D.ssa Francesca Grilli (responsabile ufficio sicurezza della Cia di Grosseto e componente del comitato paritetico dell'agricoltura per la Cia), che nel suo intervento ha sottolineato che, oltre al rischio chimico o meccanico, causati da un trattore agricolo o da un prodotto fitosanitario, esiste un altro fattore rischio molto importante, quale l'esposizione alle radiazioni solari, rischio sempre presente per un lavoro all'aperto come quello dei coltivatori e spesso sottovalutato. Per questo è da plaudire il progetto della ASL in materia di rilevamento delle malattie cutanee e sottolinea la necessità di proseguire con le attività formative intese come attività di prevenzione che la Cia sta portando avanti nei confronti dei lavoratori autonomi coltivatori diretti e datori di lavoro.

## Il Governo non si dimentichi degli agricoltori. Appello dei pensionati Cia

GROSSETO - «L'Anp Cia invita il Governo a non dimenticare, nella nuova legge di bilancio, la figura degli agricoltori considerandola al pari dei lavoratori agricoli. La nostra è una battaglia per dare dignità a queste persone, abbiamo ottenuto alcuni miglioramenti ora chiediamo che nella finanziaria questi vengano confermati e soprattutto chiediamo che non venga umiliata quella fascia più debole che ha dedicato la vita a lavorare la terra».

A rivolgere l'invito al Parlamento in vista della prossima legge di bilancio è Gianfranco Turbanti, presidente Anp Cia, che sollecita le istituzioni ad avere attenzione per le difficili condizioni economiche in cui vivono molti agricoltori. «Mentre aleggia l'innalzamento dell'età pensionabile riteniamo assolutamente necessario - spiega Turbanti - che, al pari dei lavoratori agricoli, anche gli agricoltori vengano inseriti tra coloro che hanno svolto lavori usuranti, in modo da poter usufruire dell'anticipo pensionistico senza penalizzazioni. Chi ha fatto questo lavoro per una vita intera, lavorando in generale, prima, alle dipendenze di facoltosi latifondisti e successivamente come piccoli proprietari in aziende con redditi irrisori e difficoltà gestionali rilevanti, con orari e situazioni ambientali molto carenti, non può essere considerato al pari di chi ha svolto lavori giudicati leggeri. Inoltre torniamo a chiedere con forza che le pensioni minime vengano portate a 650 euro come previsto dalla Carta Sociale Europea, e che l'aumento concesso lo scorso anno sulla 14esima mensilità, venga confermata e diventi strutturale».

«Riteniamo nostro compito dover aiutare chi ha lavorato una vita senza giorno di riposto, chi ha tutelato il nostro territorio e consentito di avere in tavola cibo genuino - interviene il presidente Cia Enrico Rabazzi - Molte di queste persone oggi, pur in età avanzata a causa delle misere pensioni, sono costrette ancora a lavorare nelle loro aziende e questo è inaccettabile - conclude il presidente Cia -. Un dramma che si amplifica per coloro che vivono nelle zone di campagna lontane dai grandi centri urbani. Come Confederazione appoggiamo dunque le richieste di Anp e invitiamo il Governo a non trascurare questo settore, farlo sarebbe creare una grave ingiustizia e dimostrare che gli agricoltori sono cittadini di serie B.

## Le condoglianze della Cia a Leonardo Marras

GROSSETO - «A nome della Cia, dei dipendenti, dei collaboratori, degli associati e, personalmente, esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia dell'amico fraterno, nonché consigliere regionale, Leonardo Marras». Enrico Rabazzi, vicepresidente regionale e presidente grossetano Cia, con queste parole, esprime la vicinanza di tutta la Confederazione al tragico lutto che ha colpito il consigliere regionale Marras. «Una lettera questa - commenta commosso Rabazzi - che non avremmo mai voluto scrivere. Una tragedia che non trova parole di conforto, né spiegazione. Un lutto ancora più doloroso perché a lasciarci è stata una bimba in giovanissima età, figlia di un

nostro carissimo amico, da sempre vicino alla Confederazione ed alle richieste del mondo agricolo».

«A te Leonardo ed alla tua famiglia - continua il presidente, rivolgendosi direttamente al consigliere regionale - inviamo le nostre più sentite condoglianze. Consapevoli che nulla, in questo momento, potrà lenire il dolore o trovare una spiegazione, esprimiamo la vicinanza di tutta la Confederazione. Ci rimane il ricordo di una bella famiglia che abbiamo conosciuto, e ci consola solo quel grande amore che abbiamo respirato ogni volta che vi abbiamo visti insieme. A te amico e alla tua famiglia ci stringiamo in questo tragico momento».

## Olio di oliva tra storia e scienza



GROSSETO - La Cia provinciale ha collaborato alla realizzazione di un convegno organizzato dalla Pro Loco di Sticciano, insieme all'associazione Amici di Sticciano, per parlare dell'olio d'oliva, elemento cardine della nostra dieta di cui pochi ne hanno un'adeguata conoscenza. L'approfondimento è stato fatto da una ricercatrice del dipartimento di chimica dell'università di Pisa, la dottoressa Valentina

Domenici, che partendo dall'utilizzo sin dai tempi degli Etruschi e dei Romani (dal lato culinario a quello estetico) ha presentato una analisi sulle proprietà organolettiche dell'olio di oliva, delle proprietà dei suoi componenti (acidi grassi saturi e insaturi e polifenoli) e della salubrità che un corretto utilizzo possa provocare sulla salute dell'uomo, illustrando anche le corrette modalità di conservazione e di rilevamento della contraffazione dell'olio a partire dall'etichetta. Il presidente Cia Enrico Rabazzi, presente all'iniziativa, ha dichiarato quanto ciò sia fondamentale per la sicurezza alimentare, ma anche per dare dignità al lavoro degli agricoltori e garantire reddito agli imprenditori. Fondamentali in tale direzione anche le recenti ricerche sulle piante da coltivare svolte da CNR in collaborazione con i vivaisti. (SR)

## Siccità preoccupante per gli allevamenti



GROSSETO - Ennesima scura sugli allevatori, che già stanno subendo i danni da predatori e prezzi non remunerativi delle carni e del latte prodotto, che a causa del perdurare della siccità si trovano a far fronte ad una grave crisi del settore zootecnico. Gli allevatori hanno ormai esaurito le scorte di foraggi presenti in azienda, così come sono terminati i fondi per il credito per l'acquisizione di foraggi all'esterno. L'invito che come Confederazione facciamo alle istituzioni - interviene il Presidente Cia Grosseto - è di riconoscere un indennizzo in tempi rapidi al settore zootecnico, altrimenti si rischia il collasso di molte aziende agricole, perdita di posti di lavoro e l'abbandono di territori spesso disagiati, che causerebbero gravi ripercussioni sull'intero equilibrio idrogeologico del territorio non solo rurale. (SR)

## Chiusura uffici Cia per le festività

Grosseto - Gli uffici della Cia provinciale e zonali saranno chiusi dal 27 al 29 dicembre compresi. La Confederazione augura buone feste di Natale 2017 e un prospero anno nuovo 2018 a tutti gli associati e loro famiglie.

## Progetto Chernobyl: un piano per l'infanzia voluto da Aldo Pollini

GROSSETO - "Vengo a ringraziare Enrico Rabazzi e la Cia di Grosseto tutta, per il contributo prezioso che anche quest'anno hanno devoluto alla nostra associazione. Sono iniziative come queste che ci consentono di dare un piccolo sorriso a chi non lo ha mai avuto". Sono le parole di Romualdo Vigilucci, uno dei responsabili dell'associazione Volontari per l'infanzia Progetto Chernobyl in occasione dell'incontro con il presidente della Confederazione. Il rappresentante dell'associazione grossetana che da anni si occupa di aiutare i bambini bielorusi colpiti dalle devastanti radiazioni seguite all'incidente nucleare avvenuto nel 1986, prosegue raccontando che molto c'è da fare in quel Paese messo in ginocchio dalle radiazioni di Chernobyl. "La nostra è una battaglia contro un mostro senza fine - spiega Vigilucci che parla anche a nome del presidente Paolo Diciotti - fanno rabbrivire, infatti, gli ulti-

mi dati forniti dai dipartimenti di neoplasie e di oncologia pediatrica di Minsk che registrano un costante aumento di queste patologie tra i giovani di seconda generazione malgrado siano passati oltre 30 anni dalla tragedia. Solo aiuti come questi e quelli di privati possono aiutarci a dare una vita più dignitosa e speranza a questo popolo. Il rapporto con la Confederazione parte da lontano - ricorda Vigilucci - da quando conobbi Aldo Pollini, dirigente Cia prematuramente scomparso, che già venti anni fa aveva preso a cuore il nostro lavoro. È grazie a lui se abbiamo potuto portare a termine molte iniziative in quell'angolo di mondo, a lui dobbiamo molto perché ci ha sempre sostenuti chiedendo di essere informato sullo stato dei progetti e sui benefici per i piccoli bielorusi". "Come Cia - interviene Enrico Rabazzi - consideriamo nostra missione non solo tutelare il mondo agricolo in senso stretto, ma collaborare a tutto

tondo per dare un aiuto ai più deboli. La Confederazione grossetana infatti partecipa a tutte le iniziative proposte da ASeS (l'organizzazione non governativa no-profit Cia) sostenendo e diventando partner dei progetti e, allo stesso modo, è con orgoglio che aiutiamo progetti locali come quello dei Volontari per l'infanzia Progetto Chernobyl. Lo facciamo perché riteniamo sia nostro preciso dovere e perché in questo modo onoriamo anche la memoria dell'amico e collega Aldo Pollini da sempre molto attento ai più bisognosi e sfortunati". I contributi in questi anni hanno permesso di ospitare oltre 280 bambini a Marina di Grosseto ed è stata potenziata il reparto di oncologia pediatrica nella capitale, dove la degenza in media è di 5/6 mesi. Speriamo che questo possa contribuire a rendere la vita meno drammatica a chi dovrà convivere ancora a lungo con le tremende conseguenze del più catastrofico incidente nucleare.

## Il Fiorino vince il campionato mondiale del formaggio

GROSSETO - Conquista ben otto medaglie al campionato mondiale del formaggio World Cheese Awards 2017 svoltosi a Londra, il caseificio di Roccalbegna, il Fiorino, nell'anno del suo settantesimo anniversario e dopo la recente scomparsa del fondatore Duilio Fiorini. La figlia Angela Fiorini insieme al marito Simone Sargentoni continuano ad esportare le eccellenze dei loro prodotti caseari a livello internazionale, ottenendo premi e riconoscimenti da mondo. Doppia medaglia d'oro

alla Riserva del Fondatore, formaggio pecorino che rappresenta il plus ultra dei loro prodotti. Ancora complimenti alla famiglia Fiorini da parte della Cia: questi premi sono il giusto riconoscimento all'attenzione al territorio e alla valorizzazione del prodotto tipico che da sempre hanno dimostrato. (SR)



# Verso il congresso della Cia

## Il saluto della presidente uscente Cinzia Pagni

di CINZIA PAGNI  
presidente Cia Livorno



LIVORNO - Quando ho accettato di assumere la presidenza di Cia Livorno, sapevo che sarebbe arrivato il giorno in cui avrei dovuto passare le consegne ad altri, ed oggi che quel giorno è arrivato il distacco pesa più di quanto immaginassi.

Il tempo è volato e ripensando a questi anni passati con voi vedo come il mondo agricolo si è trasformato e con esso anche l'impegno della Confederazione. Insieme abbiamo combattuto molte battaglie per dare dignità al nostro settore: alcune sono state vinte per le altre la strada è ancora aperta. Mi sento orgogliosa di aver fatto il possibile, grazie alla squadra che mi ha sempre sostenuta, per tutelare il reddito degli agricoltori, per promuovere le eccellenze del nostro territorio e per sostenere le piccole aziende che si stanno affacciando ai nuovi mercati.

Lascio una Confederazione, sono certa, più matura e pronta ad affrontare le sfide del futuro, un'organizzazione aperta alle nuove esigenze di questa società globale che, allo stesso tempo, non dimentica le necessità dei nostri pensionati. Come presidente uscente non intendo riportare alla mia sola persona i grandi passi fatti da Cia Livorno in questi anni, ma se

devo riconoscermi un merito questo è quello di aver sempre lavorato con l'obiettivo di fare squadra dentro e fuori la Confederazione. Mi sono impegnata per l'inclusione e per l'apertura verso il mondo esterno, fermamente convinta che la chiusura e l'esclusione siano i veri nemici dell'agricoltura.

Di qui i rapporti con i singoli associati, i cittadini e la politica. Un impegno che ho comunque potuto svolgere grazie alla fiducia che mi avete dato. Ed è proprio a ciascuno di voi, che ancora prima di colleghi, dipendenti e associati considero amici, spero di lasciare una Confederazione pronta alle nuove sfide che riguardano i mercati, la crisi mondiale ed i cambiamenti climatici. Lascio la presidenza di Livorno, ma rimango una vostra concittadina, lascio questo incarico ma rimango nella

Confederazione e sin da questo momento garantisco la mia disponibilità ed il mio impegno nel mondo confederale. Saluto ciascuno di voi stringendovi virtualmente la mano perché sento che ciascuno mi ha aiutata in questa bellissima esperienza da presidente.

Orgogliosa di avervi avuti al mio fianco, abbraccio voi e le vostre famiglie e vi lascio con un augurio a tutti noi prendendo alcune parole di Don Ciotti: "Dobbiamo essere eretici, eresia viene dal greco e vuol dire scelta, eretico è colui che sceglie, l'eresia della Coerenza, del Coraggio, della Responsabilità e dell'Impegno. Eretico è chi non cede alle tentazioni del cinismo e dell'indifferenza, chi crede che solo nel Noi l'io possa trovare una realizzazione".

Il mio augurio è di essere eretici.

# Un mese di assemblee Cia in provincia di Livorno

Assemblea provinciale il 20 gennaio a Bibbona

LIVORNO - La Cia provinciale verso il congresso, a seguire il calendario delle Assemblee elettive della provincia.

- **Bibbona, martedì 19 dicembre 2017 ore 21** - Centro Polivalente - Via Il Giugno 4 - La California.
- **Castagneto Carducci, lunedì 18 dicembre 2017 ore 21** - Sala riunioni Coop Terre dell'Etruria - Via del Casone Ugo-lino.
- **Cecina, mercoledì 13 dicembre 2017 ore 21** - Sede Cia - Via Rossini 37.
- **Collesalveti, giovedì 21 dicembre 2017 ore 21** - Biblioteca Comunale o Vicarello Consiglio di frazione.
- **Livorno sabato 16 dicembre 2017 ore 9,30** - Sede Cia - Piazza Manin 4.
- **Rosignano Marittimo giovedì 14 dicembre 2017 ore 21** - Piazza del Mercato.

• **Val di Cornia sabato 13 gennaio 2018 ore 9,30** - Salletta Giorgio La Pira - Via Della Fiera - Venturina.

ASSOCIAZIONI DI PERSONE:

- **Assemblea Anp Cia, lunedì 8 gennaio 2018 ore 9,30** - Cecina, Sede Cia - Via Rossini 37.
- **Assemblea Donne in Campo, lunedì 15 gennaio 2018 ore 10** - Cecina, Sede Cia - Via Rossini 37.
- **Assemblea Agia lunedì 15 gennaio 2018 ore 16** - Cecina, Sede Cia - Via Rossini 37.

ASSEMBLEA PROVINCIALE CIA:

- **Assemblea Provinciale sabato 20 gennaio 2018 ore 9.30** - Bibbona Teatro "La Palestra".

## Discarica di Scapigliato. Le osservazioni di Cia e Confagricoltura

Le associazioni di Livorno e Pisa intervengono ufficialmente nell'iter del progetto di allargamento del polo impiantistico



LIVORNO - Cia e Confagricoltura di Livorno e Pisa, hanno presentato unitariamente, le osservazioni al progetto REA sottolineando come ancora oggi, nonostante le integrazioni alcuni aspetti del progetto presentano scarsi elementi di chiarezza.

Il criterio generale posto alla base del progetto è condivisibile, perché responsabilmente, hanno sottolineato le due organizzazioni agricole, la tutela degli interessi della categoria agricola debbono essere rapportati alla complessità delle ricadute che le scelte possono avere sul territorio.

Difendere gli interessi economici, sociali e civili degli agricoltori e di tutti coloro che vivono nelle aree rurali non esime dal sottrarsi a misurarsi con la complessità degli eventi che stanno dietro all'ampiamiento di uno dei poli più importanti per il trattamento dei rifiuti della Toscana. Nel merito, considerato che siamo

ancora nella fase attuativa del progetto e che l'iter di tale progetto potrebbe anche concludersi con un diniego alla sua realizzazione permangono comunque dubbi ed incertezze sul futuro della discarica rispetto anche ad una possibile dismissione legata al mancato rinnovo delle autorizzazioni in essere.

È inutile sottolineare come da oltre trenta anni il territorio di Rosignano subisce disagi legati alla presenza della discarica, nei fatti il progetto presentato non riesce ad essere completamente convincente rispetto agli elementi di garanzia necessari ad attenuare considerevolmente tali disagi. Inoltre, viene evidenziato nelle osservazioni, considerato che il biodigestore proposto dovrebbe avere una capacità di 90.000 t/anno, per il trattamento della FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) e del verde, nascono oggettive perplessità in ordine all'impatto sulla viabilità locale e sulle emissioni.

## Distretto agroalimentare della Toscana del Sud

Cia di Livorno aderisce al comitato promotore

LIVORNO - A seguito di alcuni incontri sul territorio di Grosseto e Livorno, organizzati dalla CCIAA della Maremma e del Tirreno sull'opportunità di creare un Distretto Rurale della Toscana del Sud, con delibera della Giunta provinciale, riunitasi in il 17 ottobre, la Cia di Livorno ha dato mandato al presidente Cinzia Pagni a partecipare a nome della Confederazione alla costituzione del Comitato Promotore. L'obiettivo che la Regione Toscana si propone, con L.R. n. 17/2017 "Nuova disciplina dei distretti rurali" è quello di realizzare investimenti da parte delle imprese del settore agroalimentare ed agroindustriale, per valorizzare le produzioni agricole, attraverso la trasformazione e portare maggior reddito agli agricoltori, oltre a favorire i rapporti e le sinergie tra i vari attori del territorio. Nei fatti il settore agricolo ed agroalimentare, rappresenta nei territori delle province di Livorno e Grosseto, un elemento di eccellenza, sia dal punto di vista produttivo che occupazionale, con potenzialità da sviluppare e valorizzare.

## Incontro con il consorzio "Strada del Vino Costa degli Etruschi". Nonostante le difficoltà bisogna andare avanti con la promozione

LIVORNO - Il 31 ottobre scorso la Cia e le altre organizzazioni agricole, hanno incontrato il presidente Meletti Cavallari ed il vicepresidente Pavoletti del consorzio "La strada del vino e dell'olio Costa degli Etruschi". La situazione delle Strade del vino è molto delicata su tutto il territorio regionale. Le sempre più ridotte risorse a disposizione delle istituzioni locali e della stessa Camera di Commercio, a seguito della riforma che - di fatto - ha ingessato il bilancio di questo ente, sono fonte di preoccupazione per le attività che il Consorzio, esprimendo capacità progettuali e di interlocuzione con un vasto consesso, può mettere in campo, a favore delle imprese e del territorio.

Sul territorio della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno sono presenti quattro strade del vino: Strada del Vino e dell'Olio Costa Degli Etruschi, Strada del Vino e dei Sapori Montereale di Massa Marittima, Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata, Strada del Vino e dei Sapori Colli di Maremma. Tra



queste, ad un esame oggettivo, la più propositiva è proprio quella con sede nel territorio livornese.

Nel corso della riunione è stata espressa la volontà di proseguire nella propria missione, nonostante le difficoltà, in quanto le Strade del Vino rappresentano una felice intuizione, della necessità di uno strumento di promozione integrata dei territori.

Questo strumento, purtroppo, non è messo nelle condizioni di esprimere tutte le proprie potenzialità,

perché spesso manca una visione di insieme, un rapporto sinergico con le istituzioni territoriali, troppo legate alle loro iniziative locali, una cronica mancanza di risorse.

Al termine della riunione, è stato deciso di organizzare un incontro con la Camera di Commercio e tutte le Strade del Vino del territorio, presentandosi con alcune proposte progettuali, al fine di verificare se ci siano spazi per eventuali collaborazioni e finanziamenti sulla base di precisi progetti. (s.p.)

## Vino. Produzione e superficie delle denominazioni di origine in provincia di Livorno

Produzione vitivinicola a Denominazione di Origine in Provincia di Livorno nel 2016. In attesa di conoscere i dati relativi all'annualità 2017, si riportano di seguito le produzioni 2016, delle DOC e DOCG riconosciute, del territorio provinciale. I dati citati, provengono dalla Camera di Commercio, autorità pubblica designata al controllo dei vini a denominazione di origine

VENDEMMIA 2016	HA	Q.LI DI UVA	H.LI DI VINO
DOC Bolgheri	999,08	83.496,25	57.979,30
DOC Elba	81,04	5.721,83	3.976,48
DOCG Elba Aleatico passito	16,35	708,74	248,07
DOC Val di Cornia	15,02	1.242,53	862,90
DOCG Val di Cornia rosso	0,48	43,00	30,10
DOCG Suvereto	77,92	6.123,87	4.164,23
DOC Terratico di Bibbona	8,45	664,60	465,22

Balza evidente il diverso peso della D.O. "Bolgheri" rispetto alle altre denominazioni di origine presenti sul territorio provinciale. Altro elemento di evidenza, è la superficie rivendicata a DOCG Val di Cornia Rosso e DOC Val di Cornia, che hanno ridotto ulteriormente le superfici rispetto al 2015. (s.p.)

## Lettera aperta di Francesca Cupelli agli associati della Cia di Pisa

di **FRANCESCA CUPELLI**  
presidente Cia Pisa

**PISA** - Cari associati, probabilmente questo è l'ultimo numero di Dimensione Agricoltura in cui scrivo da presidente della Cia di Pisa. Ma non preoccupatevi, non ho nessuna intenzione di perdere tempo a scrivere, né farvene perdere a leggere, frasi zeppe di retorica che servono a poco e, soprattutto, non fanno parte del mio modo di essere.

Gli avvicendamenti nei ruoli di responsabilità sono una cosa normale e come cosa normale dovrebbero essere vissuti da tutti. Un altro agricoltore prenderà il mio posto, saranno rinnovati tutti gli organi e mi auguro che siano composti da gente motivata a portare avanti quella che è la funzione cardine della Cia, cioè la tutela degli interessi degli agricoltori e lo sviluppo dell'agricoltura.

Io ho già detto nelle sedi opportune che rimane la mia disponibilità a dare il mio apporto al nuovo gruppo dirigente e a tutta la struttura per una Cia, che ha comunque estrema necessità di rinnovarsi nel suo modo di essere più che nelle persone.

Con orgoglio posso dire che in questi anni il gruppo dirigente della Cia di Pisa, con il direttore e tutto l'apparato, ha fatto un grande lavoro. Tanto più se rapportato alle enormi difficoltà di contesto, interno ed esterno, che ci sono state e ci sono.

Con un po' di rammarico riscontro che sono stati molto di più i riconoscimenti e le gratificazioni provenienti dall'esterno della Cia, che dal nostro mondo.

La nostra iniziativa politica si è connotata per iniziative, eventi e progettualità di ottimo livello che spesso hanno dato lustro a tutto il sistema confederale, ma soprattutto hanno cercato di dare risposte concrete e innovative alle esigenze delle imprese che sono in continua e rapida evoluzione.

Mi piace ricordare alcuni esempi della nostra attività.



Nel 2012, con Andrea Segrè, facemmo una iniziativa incentrata sullo spreco alimentare presentando il suo libro "Basta il giusto". Non mancò allora un po' di sarcasmo da parte di alcuni dirigenti Cia su questo evento. Credo che il tempo ci abbia dato ampiamente ragione perché questo è diventato un tema confederale e al nome di Andrea Segrè non c'è più nessuno in Cia che pone la domanda "chi è?".

Per primi abbiamo lavorato su progetti sull'educazione alimentare come azione diffusa funzionale alla salute dei cittadini, dell'ambiente che ci circonda, ma soprattutto agli interessi dei nostri agricoltori. Anche in questo caso c'è chi giudicava questo percorso quasi una perdita di tempo, ma noi siamo andati avanti e abbiamo contribuito a dare vita ad un centro di educazione alimentare, la MezzaLuna, che ormai da quasi cinque anni svolge una preziosa e diffusa attività per la consapevolezza alimentare. Attività che è partita nell'ambito della nostra provincia e che oggi si è allargata a tutto il territorio nazionale.

Abbiamo lavorato molto sulla comunicazione ritenendo questo un elemento cardine della nostra *mission*. Non tanto perché manchi la comunicazione su agricoltura, cibo e alimentazione, quanto perché la quasi totalità della stessa risulta distorta e fuorviante. Su questo abbiamo in questo anno realizzato un convegno con interventi molto qualificati che ha ricevuto apprezzamenti diffusi.

Recentemente ci siamo concentrati su due temi di grande e crescente interesse, realizzando due convegni di alto profilo. Il primo sulle nuove frontiere dell'agricoltura legate all'agricoltura di precisione, alla minima lavorazione e alla semina su sodo. Il secondo sull'agricoltura biologica nel settore vitivinicolo. Settore così in crescita che non può più essere marginalizzato a fenomeno di nicchia riservato ad ambiti ristretti.

Sono esempi, ma sono esempi di come secondo me la Cia dovrebbe operare e adeguare la propria azione. Questo va fatto rapidamente e spero che i prossimi gruppi dirigenti, a tutti i livelli, abbiano la forza e la volontà di farlo.

Purtroppo mi sembra che ci sia troppo sbilanciamento, anche in questa fase congressuale, a favore di regolamenti, cavilli e codici vari, penalizzando la fase della rielaborazione del nostro progetto politico, economico e organizzativo. Un progetto che tra l'altro non può più prescindere da un percorso rapido verso l'unità del mondo agricolo. Concetto che sento enunciare da quando sono in Cia, ma sul quale fattivamente si è fatto ben poco.

Concludo facendo un po' di auguri sinceri. Prima di tutto di salute e buoni raccolti a tutti gli agricoltori, Cia e non Cia. Poi di buon lavoro e buon futuro a tutto l'apparato della Cia di Pisa e al suo nuovo gruppo dirigente che si insedierà con l'Assemblea elettorale provinciale del prossimo 18 gennaio.

## Bandiera Verde a La MezzaLuna Centro di Educazione alimentare

Conferma per il Comune di Montecatini Val di Cecina

**PISA** - La Cia provinciale esprime grande soddisfazione per il meritato riconoscimento recentemente assegnato al centro di educazione alimentare La MezzaLuna. Con il voto unanime della commissione nazionale giudicante è stato infatti assegnato all'associazione il premio Bandiera Verde 2018 che è stato consegnato alla Presidente Giusi D'Urso nel corso cerimonia in Campidoglio a Roma.

A Giusi D'urso e alla MezzaLuna i complimenti della Cia di Pisa e gli auguri per un futuro di preziose attività sull'educazione alimentare come quelle portate avanti fino ad oggi.

Soddisfazione anche per la conferma del riconoscimento al Comune di Montecatini Val di Cecina con il Sindaco Sandro Cerri che ha ritirato la Bandiera Verde. (sb)



## Successo del mercato contadino Cia a Buti



**PISA** - Grande successo del nuovo mercato contadino degli agricoltori della provincia di Pisa che si svolge a Buti, località la Croce, tutti i giovedì dalle 8,30 alle 14,00. Presso i banchi dei produttori Cia è possibile acquistare ortaggi freschi di stagione, frutta, formaggi, miele, farine varie e prodotti da forno. Un nuovo appuntamento a cui non mancare.

## Valutazione organolettica dell'olio di oliva extravergine

**PISA** - Alla Camera di Commercio è attivo un Comitato di assaggio professionale degli oli di oliva extra vergine, come previsto dal Reg. CEE 2568/91 e successive modifiche (Reg. CE 796/02), accreditato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Il Comitato, detto Panel, mediante un gruppo di assaggiatori professionali anch'essi iscritti in un apposito elenco nazionale, effettua l'analisi sensoriale degli oli con valore legale ai fini della valutazione e controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini, extravergini di oliva, IGP e DOP. Per informazioni contattare l'ufficio Cia di Pisa.

## Nuova classificazione agrituristica. I servizi della Cia per essere in regola

**PISA** - Ricordiamo che tutte le aziende agrituristiche hanno l'obbligo di adeguare la loro classificazione con la nuova normativa che prevede il passaggio dalle spighe (marchio regionale) ai girasoli (marchio nazionale).

Gli uffici della Cia Pisa sono a disposizione e in grado di offrire questi servizi:

- Seguire le aziende nella procedura che prevede la compilazione di un file excel presente sul sito della Regione Toscana che consente di stabilire a quanti girasoli ha diritto l'azienda.
- Ottenere la bozza cartacea della nuova targa (da realizzare in plexiglas secondo quanto indicato dalle linee guida del MIPAAF).
- Fare la comunicazione della nuova classificazione tramite SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) al SUAP del Comune sede dell'azienda.
- Comunicare con la DUA su Artea la richiesta di concessione del marchio e nel caso, prima di attivare la procedura, siamo in

grado di compiere un controllo per verificare la corrispondenza della situazione attuale con quanto dichiarato nell'ultima relazione agrituristiche, in quanto vi possono essere state modifiche alle strutture, ai terreni, alle attività proposte.

Invitiamo pertanto le aziende di prendere al più presto appuntamento con il proprio tecnico CIA.

## Chiusura uffici per le festività

**Pisa** - La Cia informa che, in occasione delle festività natalizie, gli uffici di Pisa, Pontedera, Volterra e San Miniato saranno chiusi al pubblico nei giorni 25, 26 dicembre 2017 e 1 gennaio 2018. Tutto il personale Cia augura buone feste ai lettori e alle loro famiglie.

## ALIMENTAZIONE

### Conoscere per accettare

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

**L**a *neofobia* è letteralmente la "paura del nuovo" che caratterizza quella fase particolare della crescita in cui il bambino piccolo abbandona il seno materno per iniziare ad alimentarsi con cibi solidi e semi-solidi di consistenze e tessiture diverse (dal divezzamento in poi). Si tratta, quindi, di una fase fisiologica durante la quale il piccolo non vuole, e non può, rinunciare alle sue certezze che lo rendono più forte e lo fanno sentire al sicuro.

Quando però la neofobia si protrae troppo a lungo, inficiando le normali abitudini alimentari, limitando oltremodo le scelte e mettendo a rischio la crescita e la serenità del bambino, diventa degna di attenzione e richiede l'aiuto di un professionista. Oggi, purtroppo, le neofobie riguardano oltre il 20% dei bambini e si prolungano anche fin oltre l'adolescenza, creando problemi nei momenti di socializzazione e condivisione dei pasti e predisponendo le ragazze e i ragazzi a carenze nutrizionali e comportamenti alimentari inadeguati. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel fornire al bambino gli strumenti per superare fisiologicamente le neofobie, dato che l'accetta-



zione di un alimento è proporzionale al numero di offerte dello stesso. Un lungo e paziente lavoro, fatto di tentativi e buon esempio, può dare ottimi risultati. L'esposizione precoce e costante a una grande varietà di sapori è, dunque, la strada maestra per promuovere nel bambino il desiderio dell'assaggio, soprattutto dei cibi generalmente meno graditi, quali frutta e verdura. Ma il fattore che più incide sulle scelte e sull'accettazione dei cibi è che ci mette in condizione di non averne paura, allentando le corde della diffidenza, è senza alcun dubbio la conoscenza di quel dato cibo e della sensazione che esso produce. Il percorso nutrizionale di questi bambini (rigorosamente

ludico e creativo) è in genere accompagnato da uno educativo in parallelo con i genitori, soprattutto con la mamma, che così impara a reagire adeguatamente ai rifiuti del bambino e come proporre alcune novità senza creare grandi aspettative, né drammatizzare i fallimenti. Inoltre, agli adulti della famiglia (compresi fratelli, nonni e tate) vengono forniti strumenti comportamentali per gratificare il bambino ad ogni nuovo assaggio e supportarlo ad ogni *défaillance*, senza giudicarlo né mortificarlo.

Il lavoro con questi bambini è tanto faticoso quanto gratificante e si basa sull'osservazione del cibo da molti aspetti e molte prospettive diverse: il suo ruolo nelle fiabe, il significato di alcuni alimenti tradizionali, il sapore delle pietanze che prepara la nonna, il ruolo del cibo per il nostro corpo, il gusto col quale facciamo la conoscenza dei vari sapori, l'importanza di masticare, gustare e riconoscere i vari componenti di un piatto e infine la provenienza e la produzione del cibo. In fondo, si tratta semplicemente di ricostruire la loro personale "cultura del cibo" che, chissà perché e chissà come (ma a questo punto importa poco!), si è sbiadita e un po' persa. Ritrovandola, si recupera una parte importante di sé che permetterà a questi bambini di avere in futuro un rapporto sereno, equilibrato e appagante con il proprio cibo.

## I nuovi adempimenti per le aziende boschive

**PISTOIA** - A partire dal 1 gennaio 2018 entreranno in vigore i seguenti adempimenti come da normativa Forestale (L.R. 39/2000 e smi) e Regolamento forestale (53R/2015): Tesserino di identificazione (art. 8 ter Regolamento Forestale); Iscrizione all'elenco delle ditte boschive (art. 8 bis Regolamento Forestale).

**Tesserino di identificazione.** Nell'effettuazione di tutti i tagli boschivi di superficie superiore ad un ettaro e nei relativi esboschi le imprese boschive devono garantire la riconoscibilità del personale tramite apposito tesserino di identificazione da esibire assieme ad un documento di identità. La domanda per il rilascio è presentata dal titolare-legale rappresentante dell'azienda presso Unione Comuni di competenza e attesta i seguenti punti: iscrizione alla CCIAA con attività prevalente o secondaria in materia di selvicoltura e attività connesse; essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori; assolvimento degli obblighi, anche formativi, in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui alla normativa vigente. Oltre al possesso di tali requisiti si deve riportare i dati del personale per il quale viene richiesto il tesserino. Al momento dell'effettuazione del taglio gli addetti dovranno essere in possesso del tesserino.

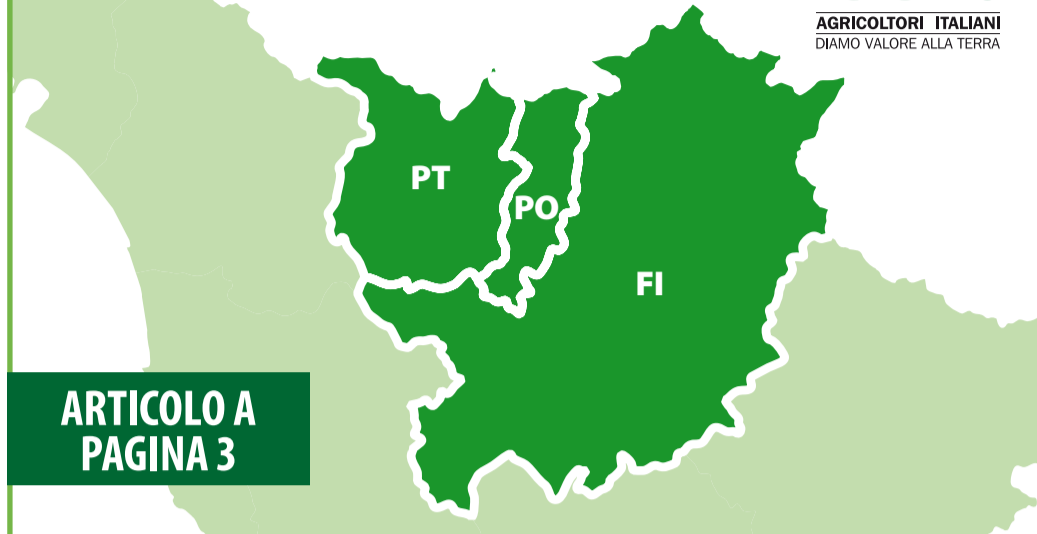
**Iscrizione all'elenco delle ditte boschive.**

Solo le imprese boschive iscritte all'Elenco possono effettuare i tagli boschivi di superficie maggiore di un ettaro e i relativi esboschi: su terreni facenti parte del Patrimonio Agricolo Forestale; su altre proprietà quando gli interventi sono anche in parte finanziati con contributi pubblici, ad eccezione dei tagli effettuati dall'imprenditori agricoli professionali che li effettuano, direttamente o tramite i propri dipendenti, su superfici di loro proprietà o di cui mantengono il possesso per almeno cinque anni.

L'iscrizione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti: iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio industria artigianato e agricoltura (CCIAA) con attività prevalente o secondaria in materia di selvicoltura e attività connesse; essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori; non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; essere in possesso del tesserino di identificazione.

Alla domanda è allegato l'elenco del personale con numero di tesserino. La domanda va presentata all'Ente dove ha sede legale l'azienda, le imprese che non hanno sede legale in Toscana la presentano ad uno degli enti competenti nel territorio della Toscana.

## Cia Toscana Centro



ARTICOLO A  
PAGINA 3



## Valorizzazione prodotti agricoli del territorio

**PISTOIA** - Si è svolta al ristorante L'Angolo, la cena programmata dalla Confederazione Italiana Agricoltori nell'ambito del progetto di collaborazione con la Camera di Commercio di Pistoia, teso a far conoscere e valorizzare i produttori agricoli e le produzioni pistoiesi. L'olio nuovo, il vino, gli ortaggi, tutti prodotti certificati, sono stati illustrati e degustati dagli oltre 60 partecipanti all'iniziativa. Altre iniziative simili sono in programma per dicembre.



## Pensionati in festa a Ponte Buggianese

**PISTOIA** - A Ponte Buggianese si è svolta il 12 novembre la tradizionale Festa del Pensionato dell'Associazione Pensionati della Cia, Agricoltori Italiani, di Pistoia. La sala del Circolo ARCI di Ponte Buggianese era gremita di partecipanti che hanno gustato un pranzo a base di piatti tipici della cucina pistoiese. Il Presidente di ANP di Pistoia Luciano Aroni e Silvano Paoliettoni hanno fatto da animatori della Festa. Sandro Orlandini, Presidente della Cia di Pisto-

ia ha fatto gli onori di casa. Numerose sono state le rappresentanze politiche ed istituzionali presenti: gli onorevoli Caterina Bini e Edoardo Fanucci, l'assessore regionale Federica Frattoni, il consigliere regionale Marco Niccolai, il sindaco di Ponte Buggianese Pier Luigi Galgani con l'assessore Nicola Tesi. La giornata si è conclusa con un omaggio floreale alle gentili signore presenti, offerto dai floricoltori della Valdinievole.

quinta edizione  
**VALD'OLIO**  
2017

**Colle di Buggiano**  
8 dicembre  
dalle ore 10 alle 19

*Atelier del gusto  
e Salon des objets de  
charme a ciel ouvert*

Mercatino Sensoriale  
Passeggiate Guidate  
Degustazioni  
Laboratori

9 - 10 dicembre  
Tour - Laboratori  
Passeggiate - Caccia al Tesoro

Info e prenotazioni  
tel. +39 338 4952717 - +39 3471047056  
info@stradaoliodellavaldinievole.it  
www.stradaoliodellavaldinievole.it  
facebook.com/lastrado.dellolio

**COltura COltura COltura**

**07 dicembre 2017 | Crucci Verdi presentano:**  
Tagliolini (vande lista a mano) in Brodo | Gran Bollito Toscano con Giardiniera e Salsa Verde (corte di carne) | Dolci Natalizi

**14 dicembre 2017 | Crucci Azzurri presentano:**  
Crostini neri bagnati nel Vin Santo | Spaghetti al vino rosso | Pepero | Perle al Vino

**21 dicembre 2017 | Crucci Rossi presentano:**  
Pasta & Ceci (patate bollite a mano) | Fegatelli con le Rape (in alternativa ai Vegetali) | Dolce Casalino

Per ogni Menù € 12,00 a persona  
si Prenota entro il venerdì precedente alla serata

Le materie prime usate in cucina (verdure, formaggi, olio, etc.) e i vini che accompagnano i piatti sono biologici e a km 0, provenienti dal mercato contadino.

X info e prenotazioni chiama: 345 - 3186955  
http://arcibonelle.altervista.org/blog/

circolo arci bonelle  
compagnia del paiolo

## Rinnovo delle cariche. Al via tutti gli incontri in provincia di Siena

L'assemblea elettiva provinciale si svolgerà il 27 gennaio

**SIENA** - Al via in tutta la provincia il percorso che porterà all'assemblea elettiva della Cia senese in programma il prossimo 27 gennaio. Si tratta della settima Assemblea elettiva provinciale, utile per il rinnovo delle cariche dell'organizzazione. Ecco il calendario di svolgimento delle assemblee territoriali intercomunali di zona e dell'assemblea provinciale; delle assemblee provinciali delle associazioni di persone (Anp, Agia, Donne in Campo).

### ASSEMBLEE TERRITORIALI, INTERCOMUNALI DI ZONA

- 18/12/2017 ore 15.30 zona Cetona (Cetona, ex Chiesa S.S. Annunziata in piazza Garibaldi).
- 22/12/2017 ore 15.30 zona Colle Val d'Elsa (Colle Val d'Elsa, Casa del Popolo in via Oberdan 42).
- 29/12/2017 ore 15.30 zona Sinalunga (Pieve di Sinalunga, Sala Conferenti in via Galilei).
- 5/1/2018 ore 15.30 zona Montalcino (Montalcino, Circolo Arci in via Ricasoli 44).



- 8/1/2018 ore 15.30 zona Montepulciano (Montepulciano, Sala polivalente ex macelli in piazza Moulins 1, di fronte al Conad).
- 15/1/2018 ore 15.30 zona di Siena (Siena, Circolo Arci di Fontebecchi, ingresso "Siena Nord" della Siena-Firenze).
- 17/1/2018 ore 15.30 zona Orcia-Amiata (San Quirico d'Orcia, Casa del popolo).

### ASSEMBLEE ELETTIVE PROVINCIALI DELLE ASSOCIAZIONI DI PERSONE

- 15/12/2017 ore 10.00 Assem-

blea provinciale di Agia (Sala riunioni Cia, 2° Piano in viale Sardegna 37 a Siena).

- 15/12/2017 ore 15.00 Assemblea provinciale di Donne in Campo (Sala riunioni Cia, 2° Piano in viale Sardegna 37 a Siena).
- 19/01/2018 ore 9.30 Assemblea provinciale dell'Anp (Siena, Circolo Arci di Fontebecchi, ingresso "Siena Nord" della Siena-Firenze).

### ASSEMBLEA ELETTIVA PROVINCIALE CIA SIENA

- 27/1/2018 ore 9.00 a Siena (luogo da definire).

## Vino. Proroga per la dichiarazione di vendemmia 2017

di GIANNI BRANDANI

SIENA - Con il decreto ministeriale 4868 del 14 novembre 2017, è stata prevista, per la campagna in corso, una proroga al 15 dicembre 2017 per la presentazione della dichiarazione di raccolta uve, che viene dunque a coincidere con la scadenza per la presentazione della dichiarazione di produzione.

Si rammenta che sono obbligati alla presentazione della dichiarazione vitivinicola tutti coloro che hanno in conduzione più di 1.000 mq. di vigneto, anche se non hanno raccolto o conferito uva e non hanno avuto alcuna produzione vino.

La normativa vigente prevede sanzioni da 300 a 3.000 euro per coloro che pur essendo tenuti, non presentano la dichiarazione vitivinicola, oltre alla esclusione per il futuro da eventuali contributi pubblici.

Ai fini di una corretta gestione delle dichiarazioni, che avviene solo per via telematica con procedura on-line, è essenziale che i dati relativi ai vigneti condotti e dai quali si sono raccolte le uve siano aggiornati nel proprio fascicolo aziendale tenuto dal proprio CAA (Centro di Assistenza Agricola). Qualora la situazione aziendale dei vigneti non fosse in ordine, non sarebbe possibile rivendicare le uve raccolte ed il relativo vino prodotto.

Si ricorda che, al pari di tutte le pratiche presentate sul portale Artea, la sottoscrizione della dichiarazione vitivinicola è possibile solo tramite smart card, tessera sanitaria attivata presso la ASL o le farmacie abilitate o possesso di Pin e password rilasciati da Artea stessa.



### SCHEDARIO VIGNETI GRAFICO.

Entro il 2018 dovrà essere completato il passaggio alla modalità grafica dello schedario dei vigneti, passando da una forma dichiarativa (numero particella, relativa superficie investita a vigneto, caratteristiche del vigneto, varietà) ad una forma completamente grafica, così come ormai avvenuto per tutte le domande cosiddette "a superficie" (UMA, domanda unica). In pratica già da adesso tutte le superfici vitate saranno individuate esclusivamente attraverso una serie di coordinate geografiche e posizionate sulla mappa.

Questa superficie grafica contiene tutte le caratteristiche del vigneto: area, forma di allevamento, sesto di coltivazione, densità di impianto, anno di impianto, presenza di irrigazione, stato di coltivazione, varietà di uva. La superficie così individuata dovrà essere poi coerente, tenuto anche conto delle tolleranze ammesse con il reale utilizzo del suolo derivante dalla interpretazione delle foto aeree periodicamente prodotte da AGEA (solitamente a cadenza triennale).

## Anche nel 2018, corsi di assaggio dell'olio in provincia di Siena

SIENA - Altri corsi di assaggio dell'olio in vista, a cura di Agricoltura è Vita, dopo il tutto esaurito per quelli già in programma e promossi nelle scorse settimane. Per chi fosse interessato, ecco le sedi e le date per i prossimi corsi in programma ad inizio 2018 sono: San Gimignano 29 gennaio e 1 febbraio; Montepulciano 12 e 15 febbraio; Siena 5 e 8 febbraio. Sono previsti due incontri pomeridiani della durata di 3 ore ciascuno (orario 15-18). I principali argomenti verranno trattati sia dal punto di vista teorico, che con assaggi guidati degli oli, con l'obiettivo di riconoscerne i principali difetti e pregi attraverso la tecnica del panel test. Il costo del corso è di 55 euro (iva inclusa). Per gli interessati contattare la Cia Siena allo 0577/203732 - 0577/203706 o inviare una mail a g.franci@ciasiena.it o m.grasso@ciasiena.it

## Iscritti all'Inps come coltivatori diretti o lap. Il corretto inquadramento per evitare sanzioni

di DANIELA ZAMPERINI

SIENA - Chi si dedica direttamente e abitualmente alla coltivazione manuale dei terreni e al governo del bestiame, deve essere inquadrato ai fini previdenziali come Coltivatore Diretto (CD), in questo modo avrà riconosciuta anche la copertura assicurativa INAIL in caso di infortunio sul lavoro. Se invece si dirige un'impresa agricola con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) la tutela INAIL è esclusa in quanto l'attività manuale nell'azienda, deve essere svolta, non personalmente, ma con l'assunzione di manodopera, con le prestazioni dei conto terzi, per lo svolgimento delle attività agricole. Qualora il titolare d'impresa possa vantare sia i requisiti del CD che dello IAP, ai fini della regolarizzazione della posizione all'Inps, prevale la qualifica di coltivatore diretto.

In entrambi i casi vi è l'obbligo del versamento dei contributi previdenziali all'INPS, l'importo da versare viene calcolato sulla base del reddito agrario dei terreni dichiarati, per questo è importante aggiornare tutte le variazioni che intervengono nell'azienda per stabilire la corretta fascia di reddito agrario. In caso di verifica da parte dell'Inps qualora la fascia attribuita non corrispondesse a quella effettiva, l'istituto potrà applicare delle sanzioni amministrative maggiorate degli interessi. Rivolgetevi pertanto ai nostri uffici per la verificare la posizione contributiva della tua azienda.

## Spesa in Campagna Siena. Un Pif che piace agli agricoltori

SIENA - Grande partecipazione all'assemblea pubblica che si è svolta nei giorni scorsi a Siena per la presentazione del PIF la Spesa in Campagna. Procedono quindi spediti i lavori per l'elaborazione del progetto e la partecipazione al bando. La rete La Spesa in Campagna Siena in qualità di capofila, intende partecipare al bando predisponendo un progetto multifiliera che verrà realizzato dai vari soggetti aderenti.

Gli obiettivi che il Progetto Integrato di filiera si pone sono: migliorare le condizioni di "vendita diretta" delle produzioni dei retisti aderenti attraverso la costituzione e gestione di un punto vendita collettivo.



Ampliare la fascia di condivisione dei valori etici ed ambientali legati alla produzione e commercializzazione dei prodotti a km zero. Garantire un reddito sicuro e accrescere quello derivante dalle singole

produzioni primarie, attraverso l'organizzazione di processi di lavoro in comune, la condivisione di impianti e risorse e il rafforzamento della competitività nel proprio ambito di produzione.



## Rete Qualità Toscana protagonista alla Mostra del tartufo e al Mercatale

SIENA - Doppio appuntamento in provincia di Siena per Rete Qualità Toscana. RQT è stata infatti presente alla Mostra del tartufo bianco delle Crete Senesi che si è svolta a San Giovanni d'Asso (nel comune di Montalcino). All'appuntamento è stata presente con uno stand, l'azienda agricola Mencarelli, con i propri prodotti e con materiale informativo di RQT (foto sopra a sinistra). Sempre nel mese di novembre Rete Qualità Toscana ha partecipato al Mercatale di Poggibonsi, con un punto informativo che ha visto l'interesse di un vasto pubblico (foto sotto a sinistra).

## Sei milioni di euro dalla programmazione Leader 2014-2020 per le zone montane

*Le iniziative del Gal MontagnAppennino per aiutare le aziende*

**TOSCANA NORD** - Sono circa 6 milioni di euro i contributi a fondo perduto che andranno a sostegno di interventi di privati ed enti pubblici delle zone montane delle province di Lucca e di Pistoia. Ad annunciarlo è il Gal MontagnAppennino, che è stato chiamato a gestire la programmazione 'Leader 2014-2020' e che ha messo a punto i testi dei bandi che sono in via di pubblicazione e la cui documentazione è disponibile sul sito (<https://www.montagnappennino.it/leader/psr-20142020-misura-19-metodo-leader/bandi/>).

«Le misure rivolte ai privati - spiegarono da MontagnAppennino - ricadono nei settori agricolo, turismo, artigianato, commercio e culturale. Le misure pubbliche, invece, sono focalizzate sullo sviluppo e sul rinnovamento dei centri storici, sul turismo e sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale». Ma la vera novità di questa programmazione sono i Progetti integrati territoriali (Pit) e i progetti integrati di filiera (Pif), per i quali è stata attivata una raccolta di manifestazioni di interesse con lo scopo di raccogliere le informazioni necessarie per calibrare i bandi in maniera rispondente alle esigenze del territorio.

I Pit mettono insieme soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità, per promuovere, attorno alle tematiche strategiche emergenti per ogni settore,



la massima integrazione fra pubblico e privato.

I Pif, invece, sono progetti che aggregano gli attori di una filiera agroalimentare o forestale con la finalità di affrontare i problemi della filiera stessa, migliorando, in questo modo, le relazioni di mercato. I Progetti integrati di filiera, quindi, potranno riguardare la biodiversità vegetale o animale, la filiera foresta-legno-energia, ma anche le produzioni zootecniche di qualità, la frutticoltura di montagna, la ceralicoltura di montagna, il turismo rurale, i progetti multifiliera finalizza-

ti al chilometro zero. Le manifestazioni di interesse - che non danno diritto di priorità - dovranno essere presentate entro mercoledì 10 gennaio 2018, alle ore 13, con le modalità previste dall'avviso pubblicato sul sito del Gal. «Il nostro staff tecnico - concludono dal Gal MontagnAppennino - rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento».

Ci si può, infatti, rivolgere per avere un appuntamento con gli animatori chiamando il numero 0583 88346 o scrivere una mail all'indirizzo [gal@montagnappennino.it](mailto:gal@montagnappennino.it)

## Dopo il successo del Portogallo, l'Anp organizza un soggiorno a Ischia



**TOSCANA NORD** - Dopo il successo dei quattro giorni in Portogallo che ha portato gli associati dell'Anp-Cia Toscana Nord a 'esplorare' buona parte del Paese, partendo dalla capitale Lisbona, per passare da Fatima, Batalha, Nazaré, Obidos, Sintra, Cascais ed Estoril, visitando questi luoghi caratteristici, ma anche conoscendone più da vicino quelli che sono gli usi e i costumi di questi luoghi, l'Associazione pensionati della Cia Toscana Nord ha già pronto un altro appuntamento, l'oramai tradizionale Soggiorno termale a Ischia.

Il periodo scelto quest'anno per questo soggiorno nell'isola campana è da domenica 8 a domenica 15 aprile, quando la primavera fa già sentire il suo arrivo e rende più piacevole prendersi una piccola pausa dopo un lungo inverno.

I partecipanti alloggeranno all'Hotel 'President' (quattro stelle) che si trova a Ischia Porto. La quota - di 430 euro (camera doppia; maggiorazione di 130 euro per la singola) e comprende il viaggio in bus andata e ritorno con partenze da Castelnuovo Garfagnana, Lucca, Massa e Viareggio fino all'hotel

'President', dove si avrà un trattamento di pensione completa con bevande ai pasti. Sono compresi anche i traghetti. Inoltre vi sono incluse tre serate di piano bar; una serata di gala, l'uso delle piscine termali, famose in tutto il mondo per i loro effetti benefici. Si può inoltre usufruire del reparto termale interno - convenzionato Asl - con sconto del 50% e pacchetti benessere *last minute*. Sempre compresa nella quota vi è l'uso della palestra e l'uso della sauna.

La colazione è a buffet, mentre per il pranzo si può scegliere tra 4 primi piatti e 3 secondi piatti e buffet di insalate; la cena, infine, presenta una serie di sfiziose e antipasti. Sempre compreso nella quota vi è lo shuttle bus da e per il centro di Ischia, nonché l'assicurazione medico-bagaglio.

Le iscrizioni si effettuano versando un acconto di 150 euro entro il 23 dicembre alle sedi Cia-Inac, mentre il saldo completo deve essere versato non oltre il 25 marzo 2018. Sono previste penali per la cancellazione.

**Per informazioni si può telefonare ai numeri 0583 1717318 o 346 1420131.**

## Agriturismo. Girasoli al posto delle spighe per gli agriturismo

*Modifiche entro il 31 dicembre*

**TOSCANA NORD** - Novità per le aziende agrituristiche: la loro qualità non sarà più 'misurata' in spighe, bensì in girasoli: per effettuare tale modifica c'è tempo solo fino al 31 dicembre data entro la quale si deve presentare ai Comuni di appartenenza una 'scia' di variazione della classificazione. I tecnici e gli esperti della Cia Toscana Nord sono a disposizione di tutti i loro associati per ricalcolare il livello di classificazione e, quindi, il numero di 'girasoli' a cui si ha diritto e che possono essere da 1 a 5: solo a seguito di tali calcoli, l'azienda potrà presentare la documentazione al Comune di appartenenza. Questa non è la sola novità: gli agriturismo infatti dovranno rifare anche la targa che ne identifica la qualità, in quanto i criteri e le caratteristiche adottate per stabilire il numero di girasoli sono del tutto nuovi rispetto al passato. Per informazioni e per effettuare tali calcoli si può contattare l'Ufficio tecnico di Capannori (Laura Bertolini 0583/429491), o l'Ufficio di Pontremoli (Maurizio Veroni 0187/830073 - 338/3563866).

## Le assemblee provinciali dei pensionati della Cia per evidenziare i problemi della categoria

**CITTÀ** - È iniziato a novembre con una buonissima partecipazione di iscritti il percorso di assemblee territoriali dell'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana Nord che porterà, il prossimo 9 gennaio, all'assemblea provinciale. «Si tratta - spiega Renzo Luporini, presidente dell'Anp Cia Toscana Nord - di un'importante momento, poiché consente agli associati di confrontarsi sui principali temi di rilevanza per i pensionati».

Nonostante i risultati raggiunti a livello nazionale, i nodi da sciogliere sono ancora molti: il ruolo di sindacato dei cittadini, il recupero del potere d'acquisto delle pensioni, un'ulteriore riduzione della pressione fiscale, l'eliminazione



dei privilegi e la salvaguardia e ampliamento dei servizi socio-sanitari nelle aree rurali: «Su tali tematiche - conclude Luporini - i pensionati dell'Anp potranno portare il loro contributo per trovare delle soluzioni da proporre a li-

vello regionale e nazionale».

Dopo le assemblee di novembre, a dicembre gli appuntamenti saranno a Bagni di Lucca (il 7 dicembre), a Lucca (il 19 dicembre), per concludersi a Viareggio il 20 dicembre.

## Qualità dell'aria: scatta il divieto di bruciare le potature fino al 31 marzo

**TOSCANA NORD** - In tutto il territorio della Toscana Nord - così come nel resto della Toscana - su disposizione regionale, è stato fatto divieto di bruciare i residui di potature nel periodo che va dal primo novembre al 31 marzo.

La necessità di questo provvedimento non è, ovviamente, legata al pericolo di incendi come avviene nel periodo estivo, il quale cala drasticamente durante la stagione invernale, bensì è connesso a una serie di interventi che vengono adottati sia a livello regionale che dei Comuni e hanno lo scopo di arrivare a un sostanziale



miglioramento della qualità dell'aria. Solo chi vive al di sopra dei 200 metri di altitudine sul mare può bruciare anche tali residui, in quanto è stato visto che, dopo tale altitudine, non influisce negativamente sulla condizione dell'aria. È stato, inoltre, adottato lo stesso divieto anche per l'u-

tilizzo di legna in caminetti aperti o stufe tradizionali. Unica deroga al divieto è che caminetti e stufe non siano l'unica fonte di riscaldamento dell'abitazione. Sono, infine, escluse da tale divieto tutte quelle zone nelle quali dove non è ancora arrivato il metano.

## Porcari Agricola. Degustazioni e confronto sull'agricoltura di ieri e di oggi



**PORCARI** - "Porcari Agricola" è il titolo della manifestazione in programma il 10 dicembre, che nasce proprio quest'anno e che vede la Cia Toscana Nord protagonista, non solo con le sue aziende, ma anche al convegno che sarà organizzato e che vedrà intervenire il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni. Il tema della giornata è 'L'agricoltura tra passato e futuro in un comune fortemente industrializzato'. Oltre al dibattito, 'Porcari Agricola' proporrà una serie di assaggi e degustazioni di prodotti tipici del territorio.

## La Cia Toscana Nord apre la stagione delle assemblee

**TOSCANA NORD** - Inizia a dicembre la fase assembleare della Cia Toscana Nord, momento importante di confronto che permetterà di individuare i temi principali di dibattiti per il settore. Il primo appuntamento è nella zona di Massa-Lunigiana, a Pontremoli (14 dicembre). Si prosegue poi il 15 dicembre in Versilia, a Viareggio, il 21 dicembre a Castelnuovo per la zona Garfagnana e Valle del Serchio e, infine, il 22 dicembre per Lucca e la Piana, l'assemblea sarà a Capannori. Tutti gli aventi diritto al voto riceveranno una lettera di convocazione.

## LE CASTAGNE DA FARINA DEL CASENTINO

AREZZO - Tra le cultivar di castagne presenti in Casentino che più si confanno alla trasformazione in farina ci sono la "Pistoiese", molto precoce è apprezzata soprattutto dove si possono vendere castagne come primizie e per farine dolci; la "Raggiolana" poco esigente e quindi coltivabile anche in luoghi elevati, a maturazione tardiva, dà ottima farina; la "Tigolese" rustica e resistente ai freddi che dà farina di discreta qualità. Ma tra queste varietà è la "Raggiolana" che ha una sola vocazione: la farina di castagne. L'aderenza e la penetrazione del tegumento nella polpa, non permettono utilizzazioni allo stato fresco. Di contro, la farina di castagne prodotta con questa cultivar, pur non essendo molto dolce come ad esempio quella delle "Pistoiesi", è molto sapida e soprattutto si adatta molto bene per la preparazione di polente, sfoglie, pane e dolci, avendo peso specifico superiore alle altre farine. Se unita a castagne più dolci, come la Perella, la Pistoiese, la Tigolese o anche il Marrone, dà una farina di ottima qualità. La produzione di farina di castagne prevede la tostatura delle castagne essiccate prima della macinatura. I mulini stessi, hanno delle macine con scanalature diverse dagli altri per essere in grado di macinare ad esempio una castagna come la raggiolana, che tostata è meno umida e quindi più dura.

## RAVIOLINI DI CASTAGNE CON RIPIENO DI ZUCCA E PANCETTA CROCCANTE AL BURRO E SALVIA

# I sapori unici dell'autunno in Casentino

### LA RICETTA

**INGREDIENTI** / Per l'impasto: 200 g di farina di castagna "raggiolana" anche mista con altre varietà; 100 g di farina biologica 0; 3 uova; sale quanto basta. **Per il ripieno:** 400gr di zucca di nostra produzione (ottima la zucca Mantovana); 1 porro; pancetta, meglio se di Grigio del Casentino, quantità a piacere; 200 g di parmigiano; noce moscata; pepe; origano e/o maggiorana; sale quanto basta. La responsabile dell'agriturismo La Casetta delle Erbe (Bibbiena, Ar), Marta Ciarofoli ci consiglia in questi giorni autunnali e già molto freddi, di utilizzare gli ultimi prodotti del territorio, meglio se dell'orto di casa o del castagneto delle sue foreste Casentinesi, prodotti che risultano quindi più gustosi e freschi.

**PREPARAZIONE** / Impastare le farine, le uova, il sale, una volta ottenuto l'impasto e mettere in pellicola e lasciare in frigo per un'ora. Soffriggere il porro e la pancetta, cuocere la zucca in forno ventilato a 200 gradi, una volta cotta schiacciare la zucca ed amalgamarla con il porro e gli altri ingredienti. Se la zucca rimane un po' bagnata mettere del pan grattato per non rovinare i raviolini. Stendere la pasta, formare i raviolini. Condire con sughetto di burro e salvia fresca. E tutti a tavola con il gusto delle castagne "raggiolane" del Casentino.

### IL VINO

#### Dal Casentino un Pinot nero che non ti aspetti

Abbiniamo al piatto delicato e, a suo modo dolce con la castagna e la zucca, un vino appenninico che risponde alle nostre esigenze di eleganza e delicatezza. Si tratta di un Igt Toscana Pinot Nero del Podere della Civettaja. Prodotto in Casentino a 500 metri di quota da uve biologiche di pinot nero in purezza. Vinificato con fermentazione spontanea ed affinato in legno piccolo per un anno. La maturazione procede per un anno in cemento a cui segue un imbottigliamento manuale senza filtrazione e stabilizzazione. Un ulteriore anno di bottiglia - spiega il titolare Vincenzo Tommasi - lo rende pronto per il commercio. Il vino si presenta rubino acceso ma non carico, brillante. Il naso è dolce e fruttato, piuttosto intenso. La bocca è rotonda e lunga, con toni balsamici che rimandano al suo luogo di origine. Produrre vino con uve di pinot nero in Casentino è stata una scommessa ed i risultati hanno premiato l'azzardo dell'azienda agricola Podere la Civettaja.



## ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

## L'agricoltura produce ancora un bel paesaggio



di **ELISABETTA NORCI**  
Accademia dei Georgofili

**FIRENZE** - Gli amministratori devono essere sensibilizzati verso l'importanza dell'agricoltura e della pianificazione del territorio rurale nei Piani Strutturali e nei Piani operativi comunali, per tutelare il paesaggio nei termini ed ai fini individuati nella Convenzione europea del paesaggio (posti di lavoro). Gli Amministratori e non solo devono essere aiutati a comprendere le bellezze della contemporaneità, senza "pretendere" che nottetempo gli agricoltori producano - dipingano in pratica - il paesaggio della mezzadria o del "Buon Governo" di Lorenzetti. Quello è storia, oggi siamo negli anni 2000. Gli agricoltori hanno bisogno di acquisire consapevolezza dell'importanza della pratica dell'agricoltura nei confronti del paesaggio e della biodiversità, che costituiscono un patrimonio collettivo, di cui sono, da sempre, custodi e del valore del paesaggio per l'attività economica che svolgono, in termini di qualità della produzione, di occupazione, di turismo. È necessario comunicare e condividere con tutti che l'agricoltura non può e non deve essere lasciata sola perché gestisce beni comuni: paesaggi ed ecosistemi, quindi influenza anche la qualità della vita di ciascuno di noi (prodotti alimentari ed ambiente

sano). Nodale, per queste iniziative, è la forma di comunicazione: oggi, se vogliamo davvero comunicare è necessario coinvolgere, far partecipare ogni momento gli interlocutori. Le relazioni devono presentare degli esempi da cui far partire la discussione, lo scambio di opinioni. È necessario partire dalla pratica per poi condurre la discussione anche al confronto con la teoria, con le normative che regolano i vari settori ed a cui necessario rispondere. Il paesaggio, così come definito dalla Convenzione europea del paesaggio e dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, è il frutto di una interazione tra uomo e natura, in cui l'uomo apprezza la componente naturale, rassicurato dal leggere in essa i segni della propria azione. (Pierre Grimal). Il paesaggio è un bene collettivo la cui tutela è affidata alla Comunità di cui fa parte, in particolare il paesaggio rurale contemporaneo è risultato (lo specchio) della nostra società, della

società che lo abita, costituita dagli abitanti delle campagne e dagli agricoltori, ed appare ricco di contraddizioni e di interventi impropri (spesso non agricoli). Eppure la bellezza permane. Nel parlare di tutela del paesaggio non bisogna dimenticare che le campagne sono abitate anche da molti non agricoltori, che agiscono sul paesaggio, in appezzamenti di dimensioni più piccole (abitazioni con giardino, agricoltura del tempo libero) ma in numero alto, che quindi influiscono sul territorio sia intermini di paesaggio che di biodiversità. Si tratta, spesso di interventi meno controllati e meno monitorati. Se esaminiamo il paesaggio agrario coltivato e lo confrontiamo con quello del passato, attraverso foto aeree, catasti e cabrei, certo, appare trasformato, ma non meno attraente, non meno affascinante. È la cura, l'azione umana, che crea l'ordine dei campi, la trama, la diversità o l'omogeneità

paesaggistica a conferire bellezza ed a farci apprezzare, ancora oggi, come in passato, la meraviglia della natura. Perché è questa *natura addomesticata* che noi apprezziamo, da cui traiamo pace e godimento. È l'abbandono, il conseguente disordine, che non piace, è la mancanza dell'opera umana che ci fa percepire un paesaggio come "degradato". I vigneti di grandi dimensioni che oggi abbracciano le nostre colline e che sono a volte considerati un elemento negativo del nostro paesaggio, erano descritti cento anni fa come "*meravigliosa bonifica effettuata con il vigneto*". Chi e con quali parametri valuta la bellezza di un paesaggio? Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio (2000), la percezione è affidata alla popolazione, mentre il Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (2004), non recependo questa parte, la affida allo Stato per quanto riguarda i Beni paesaggistici, ed alle Regioni più in generale.

In ogni caso la bellezza dei paesaggi contemporanei, è dimostrata dalla massiva frequentazione dei turisti che riempiono la nostra Regione, le nostre campagne, dalle immagini ipersfruttate per le pubblicità. Anche la tutela della biodiversità riveste un ruolo importante, non solo in termini di sviluppo sostenibile ma anche in termini di diversificazione dei paesaggi. Ed è ormai superato il concetto che natura e agricoltura siano in contrapposizione: le stesse misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000 annoverano l'abbandono di certe pratiche agricole tra gli elementi di criticità. Perseguire obiettivi di qualità contemporaneamente estetica ed ecologica genera anche forme di turismo ancora poco apprezzate nel nostro paese ma ormai affermate in altri paesi ad esempio, del Nord Europa. Il "*Glamping*" (camping glamour), ad esempio, che da noi è stato interpretato e coniugato semplicemente come il mettere a disposizione, spesso in campeggi esistenti, tende o bungalow più eleganti e dotati di più confort, in realtà è nato e si è sviluppato come forma di turismo ecosostenibile, affascinante perché mette a contatto diretto con la natura, anche affrontando alcuni disagi. È glam nel senso che è irresistibile, essenziale, è cool (fantastico). I paesaggi della Toscana ricchi di cultura e di natura sono *glam, cool, fashion*, quindi luoghi di elezione per ospitare funzioni *glam, cool, fashion*.